

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

20 APRILE 2010



SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE EURO 60.404.755,84
REGISTRO DELLE IMPRESE DI MANTOVA E CODICE FISCALE N. 00607460201
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CIR S.p.A.
SEDE LEGALE: 46100 MANTOVA, VIA ULISSE BARBIERI, 2 - TEL. 0376. 2031
UFFICI: 20149 MILANO, VIA FLAVIO GIOIA, 8 - TEL. 02.467501
SITO INTERNET: WWW.SOGEFI.IT

INDICE

<hr/> <i>Relazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Ordinaria</i> <hr/>	
Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca della precedente e correlata autorizzazione a disporre	pag. 3
Conferimento, ai sensi del D.Lgs 58/98, per gli esercizi 2010-2018 degli incarichi di revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e del controllo continuativo della regolare tenuta della contabilità. Determinazione del relativo compenso	pag. 6
Approvazione del Piano di <i>stock option</i> per l'anno 2010 a favore dell'Amministratore Delegato della Società e di dipendenti della Società e di società controllate	pag. 69
<hr/> <i>Relazioni del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea Straordinaria</i> <hr/>	
Aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di <i>stock option</i> 2010; deliberazioni inerenti e conseguenti	pag. 87
Integrazione della delega attribuita dall'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2009 al Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile. Conseguente modifica del secondo comma dell'art. 8 dello Statuto Sociale	pag. 103
<i>Relazione annuale sulla "Corporate Governance"</i>	pag. 106

**RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA**

**Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca della precedente e correlata
autorizzazione a disporre**

Signori Azionisti,

il prossimo 24 ottobre scadrà la facoltà attribuita al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea del 23 aprile 2009 di acquistare fino ad un massimo di n. 4.000.000 di azioni proprie.

Nell'interesse della Società, riteniamo opportuno proporre la revoca dell'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere una nuova delibera di acquisto di azioni proprie, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, con le conseguenti facoltà di disporre delle stesse.

Rimangono tuttora valide a parere del Consiglio le motivazioni a suo tempo adottate per l'acquisto di azioni proprie e cioè:

- la possibilità di acquisire azioni della Società a prezzi inferiori al loro effettivo valore, basato sulla reale consistenza economica del patrimonio netto e sulle prospettive reddituali dell'azienda con la conseguente migliore valorizzazione della Società;
- la possibilità di ridurre il costo medio del capitale della Società.

L'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, è richiesta per un periodo di diciotto mesi, a far tempo dal giorno successivo alla presente Assemblea, e per l'acquisto di un numero massimo di 4.000.000 azioni Sogefi, come segue:

a) potranno essere acquistate massime n. 4.000.000 di azioni del valore nominale complessivo di euro 2.080.000 (incluso nel conteggio le azioni proprie già possedute), che non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di SOGEFI S.p.A.; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "Riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalle riserve disponibili quale risultano a seguito dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

In caso di acquisti in Borsa, il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% al prezzo di riferimento registrato dalle azioni della Società nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione;

b) l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, secondo modalità concordate con la società di gestione del mercato in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del Decreto Legislativo n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione.

Per quanto concerne l'autorizzazione a disporre delle azioni proprie, la delibera sottoposta è identica a quella attualmente in vigore. In particolare segnaliamo che la stessa viene mantenuta per la massima flessibilità operativa, ma non sono attualmente previste operazioni di permuta o di vendita al pubblico mediante emissioni di American Depositary Receipt o titoli simili.

Tutto ciò premesso, Vi proponiamo di revocare l'autorizzazione esistente per il periodo non ancora trascorso e di assumere la seguente nuova delibera:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Sogefi S.p.A.:

- udite le proposte del Consiglio di Amministrazione;
- preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale;
- avendo presenti le disposizioni degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile

DELIBERA

1) di revocare, per la parte non utilizzata e per il periodo intercorrente dal giorno successivo alla presente Assemblea fino alla sua naturale scadenza, la delibera di acquisto di azioni proprie assunta dall'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2009 e, conseguentemente, la correlata autorizzazione a disporre;

2) di autorizzare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, a far tempo dal giorno successivo la presente Assemblea e per un periodo di diciotto mesi, l'acquisto di azioni SOGEFI come segue:

- potranno essere acquistate massime n. 4.000.000 di azioni del valore nominale complessivo di euro 2.080.000 (incluso nel conteggio le azioni proprie già possedute), che non potrà in alcun caso eccedere la quinta parte del capitale sociale di SOGEFI S.p.A.; la Società incrementerà l'attuale riserva indisponibile, denominata "Riserva per azioni proprie in portafoglio", dell'importo delle azioni proprie acquistate, mediante prelievo di un corrispondente importo dalle riserve disponibili quale risultano a seguito dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

In caso di acquisti in Borsa, il corrispettivo unitario di ogni singolo acquisto di azioni sarà non superiore del 10% e non inferiore al 10% al prezzo di riferimento registrato dalle azioni della Società nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione;

- l'acquisto dovrà avvenire sul mercato, secondo modalità concordate con la società di gestione

del mercato in modo da assicurare parità di trattamento tra gli Azionisti, in conformità a quanto prescritto dall'art. 132 del Decreto Legislativo n. 58/98 e dalle disposizioni di legge o di regolamento vigenti al momento dell'operazione e precisamente:

- a) per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
- b) sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita;
- 3) di autorizzare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione e per esso il Presidente e l'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro, ad effettuare, sempre nei limiti previsti dalla legge, operazioni successive di acquisto e di alienazione nonché a disporre, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate per la vendita - anche prima di aver completato gli acquisti come sopra autorizzati - in una o più volte, tramite intermediari autorizzati, a prezzi non inferiori all'ultimo prezzo di acquisto o di carico o al valore corrente di Borsa, con la specifica eccezione per i dipendenti ed i collaboratori a progetto della Società e/o di sue controllate a cui le azioni potranno essere cedute, in esecuzione di specifici piani di stock option, anche ad un prezzo inferiore, purché non inferiore al valore nominale, fino ad un numero massimo di 1.000.000 azioni ordinarie;
- 4) di autorizzare altresì il Consiglio di Amministrazione, e per esso il Presidente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-ter del Codice Civile, a disporre - senza limiti di tempo - delle azioni proprie acquistate, in una o più volte, quale corrispettivo in permuta di partecipazioni nonché per la vendita mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, anche attraverso il collocamento di buoni di acquisto (cosiddetti warrant) e di ricevute di deposito rappresentative di azioni (American Depositary Receipt e titoli similari);
- 5) di stabilire che, in caso di alienazione delle azioni proprie, la riserva indisponibile costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, terzo comma, del Codice Civile, "Riserva per azioni proprie in portafoglio", confluisca nelle riserve disponibili."

Conferimento, ai sensi del D. Lgs 58/98, per gli esercizi 2010-2018 degli incarichi di revisione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale e del controllo continuativo della regolare tenuta della contabilità.

Determinazione del relativo compenso

Signori Azionisti,

con l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2009 viene a scadere l'attuale incarico per la revisione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato della Società, della Relazione semestrale e della verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili affidato alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2007.

Siete quindi chiamati a conferire l'incarico medesimo, ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. N. 58/98, ad una nuova società di revisione, su proposta motivata del Collegio Sindacale, tenuto conto che, ai sensi della vigente normativa, l'incarico avrà durata nove anni (ovvero gli esercizi compresi nel periodo 2010 – 2018) e non è nuovamente conferibile alla medesima società di revisione (che ha raggiunto il numero massimo di esercizi consecutivi di incarico) se non trascorsi almeno tre esercizi.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha stabilito, unitamente alle strutture preposte della Società, le procedure ed i criteri di scelta della nuova società di revisione. In allegato è riportata la proposta motivata del Collegio Sindacale per l'assegnazione dell'incarico di revisione per il periodo 2010-2018.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della SOGEFI S.p.A.:

- preso atto della proposta motivata del Collegio Sindacale redatta ai sensi dell'art. 159 del D. Lgs. N. 58/98

DELIBERA

a) di conferire il mandato di revisione alla società Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2010-2018, relativamente agli incarichi così come descritti nella proposta della Deloitte & Touche S.p.A. del 1° febbraio 2010, da allegare al verbale assembleare per farne parte integrante e sostanziale, e qui di seguito riportati:

1. incarico per la revisione contabile del Bilancio d'esercizio e del Bilancio consolidato della Società per il periodo 2010-2018;
2. incarico per la revisione contabile limitata della Relazione Semestrale della Società per il periodo 2010-2018;
3. incarico per la verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per il periodo 2010-2018;

b) di determinare per i suddetti incarichi i corrispettivi, spettanti per ciascun esercizio alla società di revisione, come segue:

1. Revisione contabile del Bilancio per il periodo 2010-2018:

SOGEFI S.p.A	ore 220	onorari €20.000
Consolidato SOGEFI	ore 580	onorari €51.100

(Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno dei nove esercizi)

2. Revisione contabile limitata della Relazione Semestrale per il periodo 2010-2018:

SOGEFI S.p.A	ore 190	onorari €16.000
--------------	---------	-----------------

(Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno dei nove esercizi)

3. Attività di verifica nel corso dell'esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per il periodo 2010-2018:

SOGEFI S.p.A	ore 80	onorari €6.500
--------------	--------	----------------

(Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno dei nove esercizi.)

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede e i trasferimenti, nella stessa misura in cui sono sostenute, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione, addebitate nella misura forfettaria del 5% degli onorari, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'IVA.

Il numero di ore e quindi gli onorari precedentemente indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di eventuali variazioni.

Inoltre, gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2010) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2011 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2011."

**PROPOSTA DEL COLLEGIO SINDACALE
RELATIVA AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2010 – 2018**

Il Collegio Sindacale di Sogefi Spa

PREMESSO:

- che è venuto a scadenza l'incarico di revisione contabile conferito a PricewaterhouseCoopers SpA per il raggiungimento del limite massimo della durata di nove esercizi per lo svolgimento dell'incarico stesso previsto dall'art. 159, comma quattro, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, così come modificato dall'art. 3, comma sedici, D.Lgs. 29 dicembre 2006 n. 303;
- che l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Sogefi Spa, convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, è pertanto chiamata a conferire, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione del bilancio d'esercizio ad una società di revisione iscritta all'Albo di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ai sensi dell'art. 159, comma primo del medesimo Decreto;
- che è previsto che nel corso della riunione programmata per il prossimo 23 febbraio 2010 il Comitato per il Controllo Interno della Società proceda alla valutazione delle proposte formulate dalle Società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina approvato da Sogefi S.p.A.;
- che nella medesima data del 23 febbraio 2010 è previsto che il Consiglio di Amministrazione deliberi in merito alla convocazione dell'Assemblea degli Azionisti perché, stante la più sopra ricordata scadenza dell'incarico di revisione attribuito a PricewaterhouseCoopers SpA, provveda al conferimento dell'incarico stesso ad altra società di revisione iscritta all'Albo di cui all'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvandone il compenso;

VISTI

gli artt. 155 e ss. del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, nonché l'art. 146 del Regolamento n. 11971 di cui alla Delibera Consob 14 maggio 1999;

ESAMINATE

le proposte precedentemente richieste, a fini comparativi, a primarie Società di revisione nonché, in particolare, la proposta definitiva formulata dalla Società di revisione Deloitte & Touche SpA in data 1 febbraio 2010 (All.to 1) per ottenere l'affidamento dell'incarico relativo allo svolgimento delle funzioni e delle attività di revisione contabile di cui agli artt. 155 e 156, D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato predisposto dalla Sogefi Spa ai sensi dell'art. 81, Regolamento Consob 14 maggio 1999 n. 11971;

RILEVATO:

- che dette proposte contengono i piani:
 - di revisione dei bilanci individuale e consolidato di Sogefi Spa per gli esercizi dal 2010 al 2018, di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato per gli stessi esercizi, nonché di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per il medesimo periodo 2010-2018;
 - e che detti piani risultano adeguati e completi, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche di attività della Società e del Gruppo;
- che le proposte in esame contengono l'illustrazione della metodologie e delle procedure pianificate da ciascuna Società per espletare le verifiche previste dall'art. 155, comma 1, lettere a) e b) D.Lgs. 58/1998 e che dette metodologie e procedure risultano adeguate;
- che le Società di revisione proponenti risultano rispondere ai requisiti di indipendenza previsti dalla legge e che, allo stato, non risultano situazioni di incompatibilità;
- che le Società di revisione proponenti risultano disporre di organizzazione ed idoneità tecnica adeguati all'ampiezza e complessità dell'incarico da svolgere;
- che le determinazioni dei corrispettivi per lo svolgimento degli incarichi oggetto delle proposte sono state effettuate da parte di ciascuna Società di revisione proponente in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob e si basano sulla stima dei tempi di lavoro per ciascuna categoria professionale e sulle relative tariffe orarie;

- che, in relazione alla dimensione ed alla complessità dell'incarico, i corrispettivi richiesti da Deloitte & Touche SpA, appaiono economicamente vantaggiosi per la Società ed il Gruppo, considerate anche le proposte avanzate dalle altre Società di revisione;
- che la controllante diretta CIR S.p.A. ha conferito nel 2008 l'incarico di revisione contabile alla società Deloitte & Touche SpA, sostituendo PricewaterhouseCoopers SpA, e che, pertanto, il conferimento dell'incarico stesso alla Deloitte & Touche SpA permetterebbe il conseguimento di sinergie determinate dalla presenza di un unico soggetto per l'attività di revisione;

PROPONE

ai sensi dell'art. 159, D.Lgs. 58/1998 all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Sogefi SpA il conferimento dell'incarico, di cui alla proposta in esame, alla Società di revisione Deloitte & Touche SpA, conformemente alla proposta formulata in data 1 febbraio 2010, la quale contiene le informazioni richieste dalla normativa vigente, approvandone il compenso nella stessa determinato.

Milano, 22 febbraio 2010

Il Collegio Sindacale

Rag. Angelo Girelli

Dr. Riccardo Zingales

Dr. Giuseppe Leoni

**PREVENTIVO DETTAGLIATO DELLE ORE E ONORARI DEI LAVORI DI
REVISIONE PREVISTI IN QUESTA PROPOSTA PER CIASCUN ESERCIZIO**

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale previsti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sogefi S.p.A., ivi incluse le attività per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	8	450	3.600
Manager	20	295	5.900
Revisore esperto	92	150	13.800
Assistenti	100	70	7.000
Totale	220		30.300
Scontato a			20.000

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	24	450	10.800
Manager	50	295	14.750
Revisore esperto	230	150	34.500
Assistenti	276	70	19.320
Totale	580		79.370
Scontato a			51.100

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	2	450	900
Manager	4	295	1.180
Revisore esperto	34	150	5.100
Assistenti	40	70	2.800
Totale	80		9.980
Scontato a			6.500

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	6	450	2.700
Manager	14	295	4.130
Revisore esperto	80	150	12.000
Assistenti	90	70	6.300
Totale	190		25.130
Scontato a			16.000

1 febbraio 2010

Spettabile
Consiglio di Amministrazione
SOGEFI S.p.A.
Via F.Gioia, 8
20149 Milano

Alla cortese attenzione del Dott. R. De Benedetti, Presidente

Spettabile
Collegio Sindacale
SOGEFI S.p.A.
Via F.Gioia, 8
20149 Milano

Alla cortese attenzione del Dott. A. Girelli, Presidente

Egregi Signori,

facendo seguito alla Vostra gradita richiesta, siamo lieti di sottoporVi la nostra proposta per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sogefi S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo ai sensi e per gli effetti dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, nonché per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, secondo le modalità e le condizioni qui di seguito esposte.

La durata dell'incarico è di nove esercizi [2010 – 2018] ai sensi dell'art. 159 comma 4 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, così come modificato dall'articolo 3 del D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303.

1. NATURA DELL'INCARICO

L'incarico oggetto di questa proposta comporterà l'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione contabile previste dagli artt. 155 e 156 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare, verificheremo:

- (a) nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- (b) che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che siano conformi alle norme che li disciplinano.

L'incarico comporterà anche la verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato, come previsto dall'art. 156 comma 4 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre, svolgeremo la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato predisposto dalla Società ai sensi dell'art. 154-ter comma 2 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Saranno inoltre effettuate le verifiche volte alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali (Modelli Unico, IRAP, Consolidato Nazionale e Mondiale, 770 Semplificato e 770 Ordinario) in base all'art. 1, comma 5, D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322.

Revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

La revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato verrà da noi effettuata secondo le norme tecnico-deontologiche della revisione contabile generalmente osservate e comporterà i sondaggi delle procedure e delle registrazioni contabili e le altre procedure di verifica necessari nella fattispecie per consentirci di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della Sogefi S.p.A. e sul bilancio consolidato del Gruppo Sogefi ai sensi dell'art. 156 del Decreto Legislativo sopra menzionato.

Non sono incluse in questa proposta le attività di revisione contabile dei bilanci delle società controllate che, ai sensi dell'art. 165 del D. Lgs. n. 58/1998, sono assoggettati a revisione contabile completa (essendo ricomprese nei parametri previsti dall'art. 151 della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999) e saranno oggetto di autonomo conferimento di incarico da parte delle rispettive Assemblee. Ai fini della verifica della valutazione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio della Sogefi S.p.A. e dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo, ci avvarremo, come specificato successivamente, delle risultanze delle suddette attività di revisione dei bilanci delle società controllate. Inoltre, effettueremo la verifica del procedimento di consolidamento.

Il nostro esame sarà condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob.

Il lavoro di revisione verrà pianificato e svolto in modo tale da ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato non siano viziati da errori significativi, tali da alterare la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato d'esercizio della Società e del Gruppo. La revisione contabile comporterà, tra l'altro, l'esame a campione della documentazione giustificativa dei dati e dell'informativa di bilancio, nonché la valutazione dell'idoneità dei principi contabili applicati, della congruità dei principali valori stimati dagli Amministratori e la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel loro complesso.

I principali aspetti che verranno tenuti in considerazione nella predisposizione del piano generale di revisione e nella successiva esecuzione sono la conoscenza dell'impresa, la comprensione dei sistemi contabili e di controllo interno della stessa, la valutazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo e l'identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, la natura, la tempistica e l'ampiezza delle procedure di revisione, nonché il coordinamento, la direzione, la supervisione e il riesame del lavoro.

Le verifiche documentali a campione, nelle aree significative per il lavoro di revisione, verranno determinate tenendo conto delle risultanze dell'esame delle attività di controllo in essere presso le società del Gruppo sui rischi specifici identificati. In particolare, tale esame sarà imperniato sui controlli in essere per mitigare i rischi che hanno un impatto diretto o indiretto sul bilancio e per assicurare la correttezza e la completezza della rilevazione contabile e della rappresentazione in bilancio degli eventi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa. Questa analisi non avrà tuttavia come obiettivo quello di mettere in evidenza tutte le eventuali carenze nei sistemi contabili e di controllo interno dell'impresa e, pertanto, le conclusioni raggiunte dalla società di revisione non dovranno essere interpretate come una valutazione dei sistemi contabili e di controllo interno aziendale nella loro globalità. La revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione è mirata a fornire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi. La revisione contabile è comunque soggetta a limitazioni intrinseche che influenzano la capacità del revisore di individuare errori significativi: tali limitazioni possono derivare da fattori quali l'utilizzo di verifiche a campione, le limitazioni intrinseche in qualunque sistema contabile e di controllo interno e la natura persuasiva piuttosto che conclusiva di molti elementi probativi. Qualora nel corso del nostro lavoro emergessero irregolarità o altri fatti ritenuti censurabili suscettibili di avere un effetto rilevante ai fini del bilancio, informeremo senza indugio, come prescritto dal 2° comma dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la Consob ed il Collegio Sindacale.

L'espletamento dell'incarico presuppone la possibilità di accedere alle scritture contabili delle società del Gruppo e ad ogni altra informazione ritenuta utile per l'esecuzione del lavoro e di poter procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli.

Nel corso del nostro lavoro di revisione, in base alla complessità o atipicità dei problemi riscontrati, potrà rendersi necessario impiegare consulenti esterni in materie specialistiche quali ad esempio quelle informatiche, legali o tributarie, naturalmente con impegno di riservatezza da parte loro.

Le nostre attività di revisione contabile relativamente al bilancio consolidato, al bilancio di esercizio della Capogruppo nonché di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno saranno svolte sui bilanci predisposti secondo gli International Financial Reporting Standards.

Verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

La verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato sarà svolta secondo quanto previsto dal Principio di Revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

In conformità a quanto previsto dal 1° comma, lettera a) dell'art. 155 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, effettueremo nel corso degli esercizi di riferimento della presente proposta la verifica periodica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, di norma trimestralmente, a meno che particolari circostanze non richiedano verifiche più frequenti. Tali verifiche periodiche saranno effettuate secondo le modalità indicate dalla Consob nella Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

A tali verifiche periodiche si applicano gli stessi limiti insiti in ogni procedimento revisionale. Tra di essi si segnalano i limiti insiti nell'applicazione del metodo del campione e quelli connessi a qualsiasi sistema contabile-amministrativo ed al relativo sistema dei controlli interni. Pertanto, non si può escludere che errori ed irregolarità, anche di entità significativa, possano non essere rilevati. Le verifiche periodiche verranno annotate nel libro della revisione previsto dal 3 comma dell'art. 155 del predetto Decreto Legislativo, secondo i criteri e le modalità stabiliti dall'art. 145 della già citata Delibera n. 11971 della Consob.

L'indicazione del lavoro previsto in ciascuna verifica trimestrale viene fornita nella successiva sezione "Modalità di svolgimento dell'incarico".

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

L'incarico di revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato verrà svolto facendo riferimento al principio di revisione relativo al controllo contabile delle relazioni semestrali delle società quotate, raccomandato dalla Consob con la Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. L'obiettivo della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato è quello di fornire al revisore le basi per attestare che non è venuto a conoscenza di significative variazioni e integrazioni che dovrebbero essere apportate al bilancio semestrale abbreviato stesso per renderlo conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

L'obiettivo della revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato differisce significativamente da quello di una revisione completa di un bilancio, che consiste nel fornire le basi per l'espressione di un giudizio se il bilancio nel suo complesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica di un'impresa. La portata del lavoro in una revisione contabile limitata è significativamente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa, in quanto non comporta verifiche di validità ed esclude molte procedure solitamente svolte in una revisione contabile.

Una revisione contabile limitata come sopra definita può portare all'attenzione del revisore problematiche significative riguardanti il bilancio semestrale abbreviato, ma non fornisce alcuna assicurazione che il revisore venga a conoscenza di tutte quelle problematiche che sarebbero potute emergere da una revisione completa. Pertanto, nella relazione che emetteremo a conclusione del nostro lavoro non esprimeremo un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

La revisione limitata riguarderà esclusivamente i dati e le informazioni di natura contabile contenuti nella relazione finanziaria semestrale. Le informazioni sulla gestione ivi contenute verranno da noi sottoposte a verifica solo nei limiti necessari per accertarne la congruenza con il bilancio semestrale abbreviato.

Responsabilità e attestazioni degli Amministratori e della Direzione

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, del bilancio semestrale abbreviato e della correttezza delle informazioni in essi contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale compete agli Amministratori.

La responsabilità del revisore è invece quella di esprimere un giudizio professionale sul bilancio nel suo complesso sulla base di una revisione contabile condotta in conformità agli statuiti principi di revisione di cui al precedente paragrafo "Revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato".

L'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 prevede la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il quale sarà responsabile per la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Pertanto, le lettere di attestazione che Vi chiederemo in conformità a quanto previsto dal Documento 580 dei principi di revisione di riferimento e secondo quanto indicato dal modello contenuto nel Documento di Ricerca Assirevi in materia dovranno essere sottoscritte, oltre che dai legali rappresentanti della Società, in nome e per conto del Consiglio di Amministrazione, anche dal dirigente sopra indicato nominato secondo la normativa di riferimento. Per quanto riguarda le evidenze documentali predisposte da Voi o dai Vostri consulenti a supporto delle relazioni predisposte dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto in accordo con le disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5), è necessario che le stesse, ed i loro aggiornamenti, ci siano rese disponibili in tempo utile per lo svolgimento del nostro lavoro. Resta inoltre inteso che non esprimeremo alcun giudizio sulle relazioni predisposte dagli organi amministrativi delegati e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs.58/98.

E' inoltre responsabilità degli Amministratori informare il revisore circa il verificarsi di eventi che possono influire sul bilancio durante il periodo che intercorre fra la data della relazione di revisione e la data di approvazione del bilancio stesso.

Data l'importanza che le informazioni e le attestazioni forniteci dagli Amministratori e dalla Direzione delle società del Gruppo hanno per il corretto svolgimento della revisione contabile, resta inteso che la Vostra Società dovrà tenere indenni la nostra società ed il suo personale da eventuali danni che dovessero subire in conseguenza dei servizi professionali oggetto di questa proposta a seguito di false informazioni e attestazioni fornite dai Vostri Amministratori, dipendenti, consulenti e collaboratori in genere.

2. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

Metodologia della revisione contabile

Gli aspetti salienti che caratterizzano il procedimento di revisione contabile, conformemente a quanto previsto dai principi di revisione, sono la conoscenza dell'attività dell'impresa, il concetto di significatività nella revisione, la valutazione dei rischi e del sistema di controllo interno e l'acquisizione degli elementi probativi dell'attività di revisione.

L'approccio che verrà applicato nell'espletamento di questo incarico riflette la metodologia di Deloitte, basata sullo sviluppo di una strategia generale e di un piano dettagliato di revisione incentrato sulla valutazione dei rischi intrinseci e di controllo e sulla identificazione delle aree significative per il lavoro di revisione, nonché sull'esecuzione tempestiva ed efficiente del lavoro di revisione stesso.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto ad acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non sia viziato da errori significativi. Tale ragionevole sicurezza è raggiunta acquisendo sufficienti ed appropriati elementi probativi attraverso un'adeguata combinazione di procedure di conformità e di verifiche di validità. La scelta degli elementi probativi necessari nelle circostanze tiene conto di svariati fattori, tra cui la valutazione della natura e del grado di rischio intrinseco di errore del bilancio nel suo insieme e di singoli conti e classi di operazioni, la capacità dei sistemi contabili e di controllo interno di fronteggiare tali rischi di errori (rischio di controllo), la significatività della voce di bilancio o dell'operazione

esaminata e i risultati delle altre procedure di revisione, nonché le fonti e l'affidabilità delle informazioni disponibili.

Desideriamo, comunque, sottolineare che il nostro intervento nel corso dell'intero lavoro verrà dettagliatamente ed attentamente pianificato per:

- informarVi con largo anticipo sulle fasi del lavoro di revisione che richiedono un'assistenza da parte del Vostro personale o un coordinamento delle operazioni di verifica;
- identificare nelle fasi di pianificazione del lavoro di revisione situazioni che potrebbero rivelarsi problematiche e richiedere conseguenti approfondimenti;
- assegnare le priorità sia in termini di tempi che di risorse per l'esecuzione dei lavori di revisione delle aree di bilancio ritenute più significative.

Nell'Allegato IV viene presentata una descrizione della metodologia di revisione adottata da Deloitte, mentre nell'Allegato V sono illustrati gli strumenti impiegati nella revisione contabile. A tal fine si segnala che il procedimento di revisione contabile di Deloitte si fonda su un largo utilizzo di strumenti tecnologici innovativi, costituiti soprattutto da banche dati che consentono di effettuare analisi mirate delle varie problematiche.

Procedure di revisione del bilancio

Il nostro lavoro verrà organizzato in due fasi, *preliminare* e *finale*, rispettivamente prima e dopo la chiusura dell'esercizio.

La fase *preliminare* sarà prevalentemente dedicata alla pianificazione del lavoro di revisione, durante la quale verranno affrontati gli aspetti riguardanti:

- (a) la conoscenza dell'attività dell'impresa;
- (b) la comprensione del sistema contabile e dell'ambiente di controllo;
- (c) la valutazione del rischio intrinseco e del rischio di controllo;
- (d) la definizione del livello di significatività ai fini della revisione contabile;
- (e) lo sviluppo del piano di revisione sulla base delle considerazioni riguardanti la specifica valutazione del rischio intrinseco, del rischio di controllo e dei risultati attesi dalla esecuzione di procedure di conformità e di validità;
- (f) l'identificazione di aree contabili significative o particolarmente complesse, incluse quelle che implicano stime contabili discrezionali o sottendono l'esistenza di eventuali rapporti con "parti correlate", per le quali saranno previste specifiche procedure di revisione.

Durante questa fase si provvederà anche a definire modalità, ampiezza e tempistica di esecuzione delle procedure di conformità e di validità, nonché la collaborazione che ci si aspetta di ottenere dal personale della Vostra Società, la composizione del *team* di revisione ed il coinvolgimento di altri revisori e/o di consulenti esterni.

Altro aspetto di particolare rilievo della fase *preliminare* del lavoro di revisione riguarderà la definizione delle modalità e delle tempistiche di raccolta degli elementi probativi basati su conferme esterne, avvalendosi di statuite procedure di revisione. In particolare, verranno acquisiti elementi probativi per alcune poste specifiche di bilancio ed alcune informazioni attraverso:

1. la richiesta di informazioni ai Vostri legali sulle rivendicazioni e sulle cause in corso;
2. la verifica dell'esistenza delle partecipazioni e degli strumenti finanziari, anche derivati, secondo i criteri stabiliti dalle specifiche procedure di revisione;
3. la richiesta di altre conferme esterne (ad es. clienti, fornitori, istituti di credito, fiscalisti, ecc.).

Si provvederà, inoltre, a definire appropriati metodi per la selezione delle voci da esaminare attraverso campionamenti rappresentativi e non, al fine di raccogliere gli elementi probativi necessari allo svolgimento delle procedure di revisione.

Inoltre, a completamento della fase *preliminare* è prevista la partecipazione alle rilevazioni fisiche delle rimanenze di magazzino in occasione dell'inventario fisico in programma a fine anno o in altra data da Voi preventivamente comunicataci.

La fase *finale* sarà dedicata all'esecuzione del piano di revisione definito nella fase *preliminare*, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- (a) aggiornamento e completamento della attività di raccolta degli elementi probativi, con riferimento sia alle procedure di conformità, sia a quelle di validità, con particolare riferimento all'esame delle risposte ottenute mediante conferme esterne;
- (b) valutazione dei risultati del campionamento;
- (c) verifica della correttezza delle valutazioni e dell'informativa sugli investimenti in immobilizzazioni finanziarie, anche attraverso l'esame delle risultanze dei lavori di revisione svolti sui bilanci delle relative società;
- (d) acquisizione di sufficienti ed appropriati elementi probativi a supporto della ragionevolezza delle stime contabili presenti in bilancio;
- (e) esame di eventuali operazioni con "parti correlate", mediante analisi critica delle informazioni fornite dalla Direzione e di altra documentazione a supporto della esistenza, valutazione, corretta contabilizzazione ed esposizione in bilancio di dette operazioni;
- (f) analisi conclusiva del bilancio attraverso l'esame della nota integrativa e della relazione sulla gestione per verificarne la correttezza e la completezza della informativa, secondo quanto richiesto dalle norme di legge;
- (g) esame degli eventi successivi.

Verifica della coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Ai fini dell'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio previsto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. 58/98, svolgeremo le procedure di verifica indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. In particolare verificheremo la coerenza delle informazioni finanziarie con il bilancio, attraverso il riscontro delle stesse con il bilancio d'esercizio e con il bilancio consolidato, i dettagli utilizzati per la predisposizione degli stessi, il sistema di contabilità generale e le scritture contabili sottostanti. Con riferimento alle altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione, le nostre procedure consisteranno esclusivamente nella lettura d'insieme delle stesse sulla base delle informazioni acquisite nel corso del lavoro di revisione.

Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili

Il lavoro che verrà svolto in ciascuna verifica periodica ai sensi dell'art. 155, comma 1°, lett. a), del D. Lgs. n. 58/1998 consisterà nelle sottoelencate attività indicate dalla Consob nella sua Comunicazione n. 99023932 del 29 marzo 1999.

Salvo adattamenti e modifiche resi necessari a seguito di specifiche situazioni, le attività che verranno svolte in ciascuna verifica trimestrale sono le seguenti:

- Acquisizione di informazioni circa eventuali significativi cambiamenti nel sistema dei controlli interni intervenuti nel periodo e valutazione degli effetti sulla regolare tenuta della contabilità e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Acquisizione di informazioni sulle procedure in essere presso la Società per la tenuta dei libri obbligatori, per l'osservanza degli adempimenti fiscali e previdenziali e per il tempestivo aggiornamento della contabilità sociale.
- Esame dei libri contabili obbligatori.
- Esame dell'esistenza della documentazione formale relativa agli adempimenti tributari e previdenziali, verifica con il metodo del campione dei documenti comprovanti i pagamenti dei relativi oneri.
- Svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati, per accertare che le operazioni di gestione siano correttamente rilevate nelle scritture contabili in conformità alle procedure previste dal sistema contabile-amministrativo e dal connesso sistema dei controlli interni della Società; svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni adeguati, per accertare che le operazioni relative agli adempimenti tributari e previdenziali siano correttamente rilevate nelle scritture contabili e nei libri obbligatori.
- Esame della sistemazione delle irregolarità eventualmente riscontrate in precedenti verifiche.
- Verifica delle disponibilità liquide e dei titoli di proprietà della Società attraverso lo svolgimento di sondaggi di conformità, con l'utilizzo di campioni nella fattispecie adeguati.
- Lettura dei libri sociali.

- Ottenimento dell'ultima situazione periodica disponibile dell'esercizio in corso e effettuazione di analisi comparative, con individuazione dei principali scostamenti, rispetto alla situazione periodica precedente, alla situazione periodica relativa al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e al budget, nonché eventuale calcolo di indici di bilancio ritenuti utili nella fattispecie.
- Colloqui con la Direzione della Società, utilizzando anche gli scostamenti di cui al precedente punto, con lo scopo di ottenere informazioni sulla gestione e sugli eventi significativi che si sono verificati nel periodo.
- Colloqui con il Collegio Sindacale (o altro organo di controllo) finalizzati all'ottenimento di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.
- Eventuali riscontri documentali per operazioni particolarmente significative o caratterizzate da particolare rischiosità.

I tempi di svolgimento di alcune verifiche periodiche potranno coincidere parzialmente con fasi del procedimento di revisione contabile del bilancio o della situazione semestrale. Di conseguenza, alcune informazioni e alcuni dati potranno avere comune utilità per le finalità sia delle verifiche trimestrali che del procedimento revisionale del bilancio o della situazione semestrale.

Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato comporterà l'espletamento delle procedure di verifica desunte dal principio di revisione raccomandato dalla Consob, cui si rimanda, con la precisazione che l'effettiva applicazione di tali procedure verrà stabilita anche in base alle risultanze delle verifiche periodiche di cui alla precedente sezione "Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili", nonché alle valutazioni effettuate in sede di pianificazione annuale.

La revisione contabile limitata comporterà anche lo svolgimento di procedure di revisione sulle situazioni semestrali delle società controllate predisposte ai fini del consolidamento, nell'estensione ritenuta necessaria ai fini dell'incarico prospettatoci.

Se nel corso del lavoro verranno identificati significativi errori o voci che presentano elementi di indeterminatezza, potremo decidere di svolgere procedure di verifica addizionali o più estese (ad esempio, sondaggi o procedure di validità) nella misura in cui siano necessarie per permetterci di approfondire le problematiche identificate. Nel caso in cui queste procedure di verifica addizionali o più estese rendano il lavoro significativamente diverso da quello proposto, informeremo gli Amministratori e il Collegio Sindacale di tali procedure e delle ragioni che le rendono necessarie.

Con riferimento all'incarico di revisione contabile limitata del suddetto bilancio semestrale abbreviato, riteniamo opportuno precisare sin d'ora che al fine di consentirci lo svolgimento di un esame adeguato secondo i principi di revisione raccomandati da Consob è indispensabile che la bozza del bilancio semestrale e la relazione finanziaria semestrale siano messi a nostra disposizione in tempo utile per lo svolgimento delle procedure di revisione necessarie, anche ai fini del rispetto dei termini di pubblicazione della nostra relazione di revisione previsti dalla normativa.

Facciamo presente che l'indisponibilità della relazione finanziaria semestrale in tempi ragionevolmente sufficienti ai fini dello svolgimento delle procedure di revisione potrà

rappresentare una limitazione allo svolgimento delle procedure di revisione con effetti conseguenti sulle conclusioni formulate nella relazione di revisione.

Revisioni contabili dei bilanci delle società controllate e del bilancio consolidato

Come richiesto dall'art. 165 del D. Lgs. n. 58/1998 e dal Regolamento di attuazione di detto Decreto, contenuto nella Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, i bilanci d'esercizio delle società controllate, con l'esclusione di quelle che non rivestono significativa rilevanza ai fini del consolidamento secondo i parametri indicati dalla suddetta Delibera Consob, sono assoggettati ad attività di revisione contabile con emissione di un separato giudizio sugli stessi. Gli incarichi relativi a tali revisioni sono oggetto di proposte separate ed autonome approvazioni da parte delle relative Assemblee degli Azionisti.

Nella tabella riportata in Allegato III alla presente proposta viene presentato il piano di revisione del Gruppo Sogefi, in cui vengono indicate:

- le società controllate italiane oggetto di revisione contabile, individuate con i criteri stabiliti dall'art. 151 del Regolamento contenuto nella Delibera Consob n. 11971/1999;
- le società controllate estere le cui situazioni contabili predisposte ai fini del consolidamento sono oggetto di verifica ai sensi degli artt. 150 e 151 del citato Regolamento Consob;
- le società controllate esentate dalla revisione in quanto attualmente non rivestono significativa rilevanza ai fini del consolidamento;

Nell'Allegato III si forniscono inoltre le informazioni (società di revisione, durata dell'incarico, estensione del lavoro, ecc.) sugli incarichi delle società del Gruppo.

Le risultanze dei suddetti lavori di revisione dei bilanci delle società controllate verranno da noi utilizzate in funzione del duplice obiettivo di accertare la correttezza della valutazione delle partecipazioni ai fini del giudizio sul bilancio d'esercizio di Sogefi S.p.A. e di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre, il nostro lavoro di verifica del bilancio consolidato includerà:

- la pianificazione delle attività di revisione svolte dai nostri uffici corrispondenti all'estero e da altri revisori;
- l'esame delle schede di consolidamento di ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento;
- l'esame delle relazioni di revisione ricevute da altri revisori;
- la verifica della correttezza e della completezza delle scritture di consolidamento e del sottostante procedimento;
- la verifica della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria complessiva del Gruppo e della adeguatezza dell'informativa di bilancio.

Revisione contabile del bilancio delle società controllate estere aventi sede legale in Stati che non garantiscono la trasparenza societaria (art. 165-quater comma 4 D. Lgs. N.58/1998)

L'art. 165-quater del D.Lgs. 58/98 prevede che le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione Europea, e le società italiane emittenti strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in misura rilevante, le quali controllino società aventi sede legale in Stati i cui ordinamenti non garantiscono la trasparenza societaria, così come saranno definite dal Decreto del Ministro della Giustizia di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sottopongano a revisione contabile il bilancio della controllata da parte della società incaricata della revisione contabile del proprio bilancio. Conseguentemente, sarà nostra cura formulare le opportune integrazioni alla presente lettera di incarico alla luce delle ulteriori attività che si dovessero rendere necessarie a tal fine.

Comunicazione con il Collegio Sindacale (o altro organo di controllo) e la Direzione

L'attenzione costante al miglioramento dei processi aziendali, del sistema contabile-amministrativo e di controllo interno della società assoggettata a revisione e la volontà di soddisfare le sue aspettative su tale area fanno parte della filosofia operativa di Deloitte. Tale filosofia si estrinseca in un rapporto continuo con la Direzione della Società, finalizzato a fornire suggerimenti e proposte per il miglioramento dei processi e dei sistemi aziendali.

Sarà pertanto nostro impegno comunicare tempestivamente alla Direzione della Società, eventuali considerazioni, commenti od osservazioni sul sistema contabile-amministrativo, sul sistema informativo, su quello di controllo interno e su altri aspetti dell'attività della Società che formano oggetto di analisi nel corso del procedimento di revisione, compresi gli argomenti di revisione rilevanti ai fini della *corporate governance*.

Inoltre, l'art. 150 del D. Lgs. n. 58/1998 prevede lo scambio dei dati e delle informazioni rilevanti acquisiti nel corso del lavoro con il Collegio Sindacale per l'espletamento dei rispettivi compiti, come già descritto nella sezione "Natura dell'incarico".

Per mantenere un adeguato livello di comunicazione, è nostro intendimento incontrare periodicamente la Direzione della Società per:

- individuare le aspettative della Direzione e discutere il piano di revisione annuale, identificando le aree su cui porre maggiore enfasi nel corso del lavoro;
- ottenere informazioni su importanti problematiche contabili o gestionali che possono avere un impatto sull'attività della Società e del Gruppo;
- comunicare i risultati del nostro lavoro di revisione, presentare proposte per il miglioramento dei processi e dei controlli ed esporre gli eventuali argomenti di interesse per la *corporate governance*.

Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali

Ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali saranno svolte le procedure di verifica di seguito indicate:

Modelli di dichiarazioni dei redditi (Unico, IRAP, Consolidato Nazionale)

- Riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nella dichiarazione;

- Analisi del prospetto di raccordo tra valori civilistici e fiscali unicamente sotto il profilo della continuità dei valori con i corrispondenti valori dell'esercizio precedente;
- Ottenimento di specifica lettera di attestazione;

Modello 770 Semplificato ed Ordinario

- Riscontro, per alcuni soggetti scelti con il metodo del campione, per i quali sono state applicate le ritenute, dei dati risultanti dal modello 770 Semplificato con quanto risulta in contabilità;
- Riscontro con le scritture contabili dei dati esposti nel modello 770 Ordinario;
- Ottenimento di specifica lettera di attestazione.

In relazione alla natura dell'incarico non verrà da noi emessa alcuna relazione e l'incarico sarà concluso con la sottoscrizione delle suddette dichiarazioni fiscali.

Resta inteso che in nessun modo dette sottoscrizioni rappresentano l'espressione di un giudizio di merito circa la correttezza e completezza delle suddette dichiarazioni fiscali, nonché il rispetto della vigente normativa tributaria. Dette valutazioni rimangono viceversa di esclusiva competenza e responsabilità della Vostra Società. In particolare, in caso di accertamenti da parte dell'autorità fiscale resta inteso che non assumiamo alcuna responsabilità nei confronti della Vostra Società, dei soci e degli Amministratori.

3. DOCUMENTI FINALI

Al termine della revisione emetteremo per ciascun esercizio una relazione sul bilancio d'esercizio della Società ed una relazione sul bilancio consolidato del Gruppo, ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi del 3° comma dell'art. 155 del D. Lgs. n. 58/1998, riporteremo su apposito libro della revisione da tenersi presso la sede della Società le informazioni concernenti l'attività di revisione svolta, ivi incluse le risultanze delle verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, secondo le modalità stabilite dall'art. 145 del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, al termine del lavoro sulla revisione limitata del bilancio semestrale abbreviato emetteremo una relazione nella quale, se le verifiche avranno avuto esito positivo, indicheremo che non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate al bilancio semestrale abbreviato per renderlo conforme al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dalla Unione Europea.

La relazione preciserà che la revisione contabile limitata ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione, che pertanto non consente di esprimere un giudizio professionale di revisione sul bilancio semestrale abbreviato.

<

La riproduzione o la pubblicazione dei bilanci della Vostra Società e dei bilanci consolidati del Gruppo, accompagnati dalle nostre relazioni, dovrà essere da noi preventivamente autorizzata e preceduta da una verifica della bozza di stampa per il nostro controllo di qualità. Eventuali traduzioni in altre lingue delle nostre relazioni dovranno essere effettuate direttamente da noi.

Al termine del nostro lavoro, se ne ravviseremo la necessità o l'opportunità, Vi invieremo una lettera, riservata al Consiglio di Amministrazione contenente i nostri commenti sulle eventuali carenze riscontrate nel sistema di controllo interno e nel sistema amministrativo-contabile. Tale lettera sarà inviata anche al Collegio Sindacale.

4. PERSONALE IMPIEGATO, TEMPI, CORRISPETTIVI E ALTRE SPESE ACCESSORIE DELLA REVISIONE

Personale impiegato

Avuto riguardo alle caratteristiche ed alle dimensioni aziendali del Gruppo, nonché alle connesse esigenze di esecuzione dell'incarico, di supervisione e di indirizzo del gruppo di lavoro, riteniamo che il *team* professionale che svolgerà l'incarico di revisione presso il Vostro Gruppo debba essere formato da un socio responsabile del lavoro, il Dott. Vincenzo Mignone, da un dirigente esperto coordinatore del lavoro presso il cliente, il Dott. Pietro Bersani e da più revisori esperti ed assistenti.

Ai sensi dell'art. 160, comma 1-quater, del D.Lgs. 58/98 il ruolo di responsabile della revisione contabile di una stessa società non può essere esercitato dalla medesima persona per un periodo eccedente i sei esercizi sociali, né questa persona può assumere nuovamente tale incarico relativamente alla revisione dei bilanci della medesima società, né assumere e/o continuare ad esercitare incarichi relativi a società da essa controllate, ad essa collegate, che la controllano o sono sottoposte a comune controllo, se non siano decorsi almeno tre anni dalla cessazione del precedente. Ai fini del rispetto della disposizione menzionata, prima che il socio responsabile dell'incarico raggiunga il limite dei sei esercizi sociali, verrà fatta apposita comunicazione a Voi, con opportuna informativa anche alla Consob, per la relativa sostituzione.

Il nostro ufficio operativo di riferimento per lo svolgimento del presente incarico è quello di Milano.

Nel corso dello svolgimento delle nostre attività di verifica, potremo inoltre avvalerci della collaborazione di esperti in materia fiscale e dei sistemi EDP appartenenti al nostro network.

Tempi e corrispettivi

La determinazione dei nostri onorari per l'espletamento dell'incarico oggetto della presente proposta è stata effettuata in conformità ai criteri generali fissati dalla Consob e si basa su una stima dei tempi di lavoro per ciascuna categoria professionale e sulle relative tariffe orarie.

Per effettuare la stima dei tempi di lavoro abbiamo utilizzato in termini generali gli elementi informativi relativi ai principali aspetti dell'attività e dell'organizzazione della Vostra Società e del Gruppo, tra i quali il suo sistema di controllo interno, acquisiti in sede di preparazione della proposta. In particolare, tale stima risulta da una previsione analitica dell'impegno richiesto nelle varie fasi di cui si compone l'incarico (comprensione dell'attività, identificazione dei processi di controllo dei rischi, ecc.) ripartito tra le varie categorie di personale professionale. Ai tempi di lavoro stimati per categoria sono state applicate le rispettive tariffe orarie, che peraltro variano nell'ambito di ogni categoria in rapporto ai livelli di esperienza.

Il riepilogo delle stime dei tempi di lavoro e dei relativi corrispettivi per l'attività di revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società e del relativo bilancio consolidato, per le verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, , risulta essere il seguente:

	Ore	Onorari (Euro)
Revisione contabile del bilancio della SOGEFI S.p.A. incluse le verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	220	20.000
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento	580	51.100
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	80	6.500
Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato della SOGEFI S.p.A.	190	16.000
	<hr/>	<hr/>
	<u>1.070</u>	<u>93.600</u>

Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno degli esercizi di riferimento della presente proposta. Essi escludono le ore e gli onorari delle società controllate italiane ed estere indicate nella tabella dell'Allegato III.

I tempi di lavoro sono stati stimati presupponendo che potremo contare sulla collaborazione del personale delle società del Gruppo per la messa a disposizione di dati e documenti e delle elaborazioni che si renderanno necessarie per l'effettuazione della revisione dei bilanci, per la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato e delle verifiche in corso d'anno.

Nell'Allegato I vengono forniti il dettaglio delle ore e degli onorari suddivisi per categoria professionale per le suddette tipologie di lavoro di revisione.

Altre spese

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede e i trasferimenti, nella stessa misura in cui sono sostenute, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione, addebitate nella misura forfettaria del 5% degli onorari, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'IVA.

Fatturazione

Secondo la nostra prassi, la fatturazione degli onorari relativi alla revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato avverrà secondo le seguenti modalità: 40% all'inizio dell'attività di revisione, 55% all'inizio della fase di revisione svolta dopo la chiusura dell'esercizio e 5% a completamento del lavoro.

La fatturazione degli onorari relativi alla revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato avverrà per il 60% all'inizio di tale lavoro e per il residuo 40% a completamento dello stesso.

La fatturazione degli onorari relativi alle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili avverrà trimestralmente al completamento di ciascuna verifica.

Il pagamento dovrà essere effettuato a presentazione delle rispettive fatture.

5. AGGIORNAMENTO DEI CORRISPETTIVI

Il numero di ore e quindi gli onorari precedentemente indicati sono riferiti alla situazione attuale e, pertanto, sono suscettibili di eventuali variazioni.

Se si dovessero presentare circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella presente lettera di incarico - quali, a titolo esemplificativo, il cambiamento della struttura e dimensione della Società [e/o del Gruppo], modifiche nei presidi istituiti nell'ambito del sistema di controllo interno, cambiamenti normativi, di principi contabili e/o di revisione, l'effettuazione di operazioni complesse poste in essere dalla Vostra Società [e/o dalle società del Gruppo], ulteriori procedure di revisione statuite da Consob mediante sue comunicazioni o principi di revisione di riferimento nonché, in base all'art. 165, comma 1 bis del T.U., le eventuali attività aggiuntive effettuate in relazione alle società esaminate da altri revisori - esse saranno discusse con la direzione della società per formulare un'integrazione scritta alla stessa tenendo anche conto di quanto statuito dal Regolamento Emittenti emanato dalla Consob. Sarà Vostra cura trasmettere tale integrazione all'organo di governance competente. Ugualmente, se dovesse essere impiegato minor tempo del previsto, i corrispettivi saranno ridotti proporzionalmente.

Inoltre, gli onorari precedentemente esposti dovranno essere adeguati per tenere conto delle variazioni delle tariffe nel tempo; l'adeguamento annuale sarà pari alla percentuale di variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2010) e decorrerà dalla revisione dei bilanci e del bilancio semestrale abbreviato dell'esercizio 2011 e dall'attività di verifica della tenuta della contabilità prevista per l'esercizio 2011.

6. SITUAZIONI DI INCOMPATIBILITÀ

Ai fini del rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 160 del D.Lgs. 58/98 e del Regolamento Consob n. 11971/99 in tema di incompatibilità, Vi invitiamo a trasmetterci tempestivamente l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale (membri effettivi e supplenti) e di coloro che svolgono funzioni di direzione aziendale o tali da consentire l'esercizio di un'influenza diretta sulla preparazione delle registrazioni contabili e del bilancio della Vostra Società. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione agli organi o alle persone di cui sopra.

Vi invitiamo inoltre a trasmetterci tempestivamente l'attuale struttura del Vostro Gruppo, con particolare riguardo alle società o enti che Vi controllano, alle società che detengono direttamente o indirettamente, più del 20% dei diritti di voto nella Vostra società, delle società che sono con Voi sottoposte a comune controllo, oltre che alle Vostre società controllate, collegate, dirette ed indirette. Vi chiediamo altresì di informarci tempestivamente in merito ad ogni variazione che dovesse intervenire in relazione alla struttura del Vostro Gruppo e alle ulteriori informazioni di cui sopra. Con la firma della presente ci autorizzate a trattare le informazioni ricevute per le finalità di cui all'art. 160 del D.Lgs. 58/98, ivi inclusa la comunicazione di tali informazioni alle altre entità della nostra rete.

Resta convenuto che, al fine di rispettare quanto previsto dall'art. 160, commi 1-ter, 1-quinquies e 1-sexies del D.Lgs. 58/98, la Vostra società si impegna ad evitare di porre in essere comportamenti non conformi a quanto previsto dalle citate norme, informandoci tempestivamente di ogni circostanza di cui veniste a conoscenza potenzialmente in grado di compromettere la nostra indipendenza. Ovviamente, da parte nostra confermiamo l'impegno a monitorare eventuali minacce alla nostra indipendenza che possano sorgere nel corso dell'incarico e a porre in essere tempestivamente le misure di salvaguardia che si rendessero di volta in volta necessarie in conformità con le disposizioni regolamentari e i principi di revisione applicabili.

Riteniamo pertanto utile fornirVi nell'Allegato II i nominativi dei soci di Deloitte & Touche S.p.A., alcuni dei quali sono anche componenti del Consiglio di Amministrazione della nostra società, nonché dei Sindaci.

7. RISERVATEZZA DEI DATI

Tutte le informazioni ed i dati ottenuti durante lo svolgimento dell'incarico in oggetto saranno da noi considerati strettamente riservati e confidenziali. Tali dati ed informazioni, in aggiunta alle comunicazioni previste nei confronti di soggetti e organi di governance, potranno essere divulgati esclusivamente a:

- soci, personale professionale (dipendente e non) e personale indiretto di supporto appartenenti a tutte le società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A., nonché eventuali collaboratori esterni, coinvolti nello svolgimento dell'incarico e nelle nostre procedure di controllo interno, limitatamente a quanto necessario per lo svolgimento dei rispettivi compiti. A tal proposito Vi informiamo che tutti i soci ed il personale professionale delle società aderenti al network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A. sono soggetti alle procedure interne in materia di confidenzialità e riservatezza delle informazioni;
- autorità di vigilanza, italiane o estere;
- autorità amministrativa, giudiziaria e fiscale, nei casi e con le limitazioni previsti dalla legge;
- altre società di revisione, nei limiti previsti dalla normativa vigente e dai principi di revisione di riferimento, e associazioni di categoria nell'ambito dello svolgimento delle procedure di controllo qualità. In questi casi provvederemo ad ottenere il Vostro preventivo consenso scritto.

Al fine dell'espletamento dell'incarico di revisione potremmo venire a conoscenza di alcune informazioni rientranti nella nozione di cui all'art. 114, comma 1, del D.Lgs. 58/98 (cosiddette "Informazioni Privilegiate").

Le Informazioni Privilegiate a cui la nostra società avrà accesso saranno oggetto dell'impegno di riservatezza di cui al presente punto, restando inteso che i terzi a cui le dovessimo comunicare dovranno essere tenuti ad analogo obbligo di riservatezza.

Qualora la Vostra società abbia istituito il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, ai sensi dell'art. 115-bis del D.Lgs. 58/98, in tale registro andrà iscritto il socio responsabile della revisione contabile che sottoscrive la lettera di incarico in quanto soggetto di riferimento della nostra società nei Vostri confronti.

Per le finalità dell'incarico prospettatoci, desideriamo informarVi che, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003, i dati già assunti dalla nostra società o che ci verranno in seguito comunicati saranno utilizzati al solo fine della revisione contabile e della verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Le carte di lavoro, sia su formato cartaceo che elettronico, da noi preparate ovvero acquisite dalla Società o da terzi, a supporto dell'attività di revisione oggetto del presente incarico, sono di proprietà di Deloitte & Touche S.p.A. e tutte le informazioni in esse contenute saranno da noi considerate strettamente riservate e confidenziali e trattate in conformità a quanto previsto dalla normativa sulla Privacy.

Qualsiasi richiesta di consultazione delle nostre carte di lavoro da parte Vostra o di soggetti terzi verrà trattata nei limiti e con le modalità previste dai principi di revisione di riferimento e dalle procedure di risk management del network internazionale di Deloitte & Touche S.p.A.. Al fine di preservare la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni contenute nelle nostre carte di lavoro, sarà Vostra cura fare in modo che i locali che saranno assegnati al team di revisione per lo svolgimento delle fasi di lavoro presso la Vostra Società siano dotati di ragionevoli misure di sicurezza.

Vi informiamo, inoltre, che il trattamento dei dati avverrà anche per le finalità previste dalla normativa in materia antiriciclaggio. Tutti gli Amministratori e dipendenti della nostra società sono tenuti al segreto previsto dall'art. 2407 del Codice Civile. Nei casi in cui per lo svolgimento della nostra attività fosse necessario acquisire da terzi informazioni o dati e ciò richieda il consenso degli interessati, sarà Vostra cura procurare tale consenso in modo da consentirci il corretto esercizio dell'attività di revisione. La mancata disponibilità di dati rilevanti ai fini del corretto e completo svolgimento della nostra attività può rendere più difficile, più costosa e, in alcuni casi, impossibile la revisione.

L'accettazione della presente proposta di incarico comporta il Vostro consenso affinché da parte nostra si possa accedere ai - ed utilizzare i - dati che ci saranno necessari per lo svolgimento dell'attività di revisione contabile e di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Vi informiamo che titolare del trattamento dei dati sarà Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, Via Tortona, 25 e che il responsabile del trattamento sarà il socio che assumerà la responsabilità dell'incarico.

Vi informiamo infine che l'art. 7 del citato Decreto Legislativo conferisce all'interessato il potere di esercitare specifici diritti a propria tutela.

La Vostra Società accetta che: (i) Deloitte & Touche S.p.A. e la Società possano corrispondere o trasmettere documentazione per e-mail via Internet salvo espressa richiesta in senso contrario da parte Vostra, (ii) nessuna delle parti ha il controllo sull'effettuazione, attendibilità, validità o sicurezza delle e-mail via Internet, e (iii) Deloitte & Touche S.p.A. non potrà essere ritenuta responsabile per alcuna perdita, danno, spesa o inconveniente risultante dalla perdita, ritardo, intercettazione, danneggiamento, o alterazione di ogni e-mail provocata per qualunque ragione oltre il ragionevole controllo di Deloitte & Touche S.p.A.

8. ALTRI ASPETTI

Normativa antiriciclaggio

Deloitte & Touche S.p.A. è destinataria dei seguenti obblighi previsti dal Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 (di seguito “**Decreto Antiriciclaggio**”):

- a) identificare e verificare l'identità del cliente, mediante un valido documento d'identità della persona fisica che sottoscrive l'incarico (ovvero, in mancanza o in caso di attribuzione dell'incarico mediante delibera assembleare o consiliare, del legale rappresentante);
- b) identificare e verificare l'identità del “titolare effettivo” della prestazione professionale;
- c) verificare, in capo alla persona fisica che viene identificata, l'effettiva esistenza dei poteri di rappresentanza, mediante documenti ufficiali, consegnati dal cliente, dai quali risulti il conferimento dei poteri di attribuzione dell'incarico o la legale rappresentanza;
- d) ottenere informazioni sullo scopo e sulla natura prevista della prestazione professionale;
- e) registrare e conservare in un apposito Archivio Unico Informatico (A.U.I.) i sopra citati dati identificativi e gli ulteriori dati informativi che è fatto obbligo di acquisire con riguardo al cliente e all'incarico professionale;
- f) segnalare all'Unità di Informazione Finanziaria (U.I.F.), le operazioni sospette di riciclaggio, impiego di denaro o beni o utilità di provenienza illecita, ricettazione, finanziamento del terrorismo;
- g) comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze le infrazioni rilevate alle disposizioni del Decreto Antiriciclaggio in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore.

L'obbligo di cui alla precedente lettera b) non sussiste nel caso in cui il cliente sia (i) una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato italiano o su un mercato regolamentato estero che preveda obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti ovvero (ii) una società controllata da una società avente le predette caratteristiche.

Gli obblighi di cui alle precedenti lettere da a) ad e) non sussistono qualora il cliente ricada in una delle categorie soggettive individuate dall'art. 25 del Decreto Antiriciclaggio (i.e. - senza alcun intento esaustivo - banche, intermediari finanziari, compagnie di assicurazione ramo vita, pubblica amministrazione). In tale caso, vige comunque l'obbligo di (i) raccogliere informazioni per stabilire se il cliente rientri in una delle categorie in questione e (ii) registrare nell'AUI i dati anagrafici del cliente e le informazioni generali riguardanti la prestazione professionale richiesta.

Nel rimandare alla lettura del Decreto Antiriciclaggio per quanto riguarda il complesso degli obblighi, con il relativo quadro sanzionatorio, posti in capo al soggetto che svolge la prestazione professionale e gli obblighi di collaborazione attiva posti in capo al cliente, occorre qui segnalare che (i) l'omessa o tardiva identificazione del cliente comporta l'applicazione di sanzioni penali nei confronti di Deloitte & Touche S.p.A. e (ii) i clienti devono fornire sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire ai soggetti destinatari del Decreto medesimo di adempiere ai propri obblighi. L'eventuale segnalazione di operazioni sospette è presidiata dal vincolo di riservatezza, anche nei confronti della Vostra Società, e non costituisce violazione di qualsivoglia obbligo di segretezza o restrizione alla comunicazione di informazioni e, se posta in essere per le finalità ivi previste e in buona fede, non comporta responsabilità di alcun tipo in capo al soggetto segnalante.

Vi invitiamo a prendere visione dell'annessa "Scheda antiriciclaggio", necessaria ai fini dell'assolvimento del nostro obbligo di adeguata verifica del cliente. Tale scheda dovrà esserci restituita debitamente compilata (per le sezioni della medesima a Voi applicabili) e firmata. Nel caso in cui nei confronti della Vostra Società sia applicabile l'obbligo di identificazione del cliente, unitamente alla scheda antiriciclaggio dovrà essere consegnata altresì una fotocopia dei documenti d'identità dei soggetti identificati e la documentazione necessaria alla verifica dei poteri di rappresentanza in capo agli stessi.

Normativa in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro.

In considerazione del fatto che i servizi professionali di natura intellettuale oggetto dell'incarico di cui alla presente proposta saranno resi prevalentemente presso i Vostri locali, si richiamano le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro) al fine di invitarVi a fornire, in contestualità all'accettazione della presente proposta e comunque non oltre la data concordata per l'avvio delle attività, tutte le più dettagliate informazioni in merito agli eventuali specifici rischi esistenti negli ambienti di lavoro a cui il nostro personale avrà accesso, nonché a precisare quali siano le misure di prevenzione più appropriate da adottare per poter escludere tali rischi.

Legislazione applicabile e foro competente

La presente lettera, inclusi i rispettivi diritti e doveri delle parti e tutte le controversie che possono sorgere dalla, o in relazione alla, presente Lettera di Incarico o al suo oggetto, dovranno essere regolate e interpretate ai sensi della legge italiana, senza applicazione delle norme sui conflitti di leggi. Il Foro di Milano avrà esclusiva giurisdizione e competenza su ogni controversia relativa a questa Lettera di Incarico, al suo oggetto o alla sua interpretazione.

Attività non rientranti nell'incarico di revisione

Resta inteso che eventuali altre attività che, alla luce del nuovo quadro normativo, fossimo chiamati a svolgere, in relazione ad operazioni straordinarie cui partecipasse la Vostra Società (quali ad esempio: aumenti di capitale, fusioni e scissioni, recesso dei soci, distribuzione di acconti sui dividendi, ecc.) od in relazione ad ulteriori adempimenti previsti da normative specifiche, o ad altri pareri, relazioni e attestazioni che potrebbero essere richieste alla nostra società in quanto incaricata della revisione contabile, non sono comprese nella presente lettera di incarico e saranno oggetto di volta in volta di lettere di incarico separate.

* * * * *

Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti per l'opportunità offertaci e ribadire il nostro vivo interesse professionale per l'assegnazione dell'incarico, che svolgeremo con la massima cura.

Vorrete quindi cortesemente comunicarci per iscritto la Vostra determinazione in ordine al conferimento dell'incarico di revisione, sulla base della deliberazione al riguardo da parte dell'Assemblea degli azionisti della Vostra Società in conformità a quanto previsto dall'art. 159 del D. Lgs. 58/98, restituendoci la presente proposta firmata per accettazione.

Con i migliori saluti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vincenzo Mignone
Socio

Allegati

SCHEDA ANTIRICICLAGGIO

ALLEGATO A

Si richiede la compilazione della presente scheda al fine di consentirci di acquisire e verificare le informazioni necessarie per adempiere agli obblighi antiriciclaggio gravanti sulla nostra società ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 (di seguito “Decreto Antiriciclaggio”).

DATI IDENTIFICATIVI ANAGRAFICI DEL CLIENTE CONFERENTE L'INCARICO	
DATO RICHIESTO	
DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE (INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP)	
PARTITA IVA/CODICE FISCALE	
APPARTENENZA ALLA CATEGORIA DI PEP'S (*) (SOLO PER CLIENTE PERSONA FISICA) (SÌ/NO)	
APPARTENENZA A CATEGORIE CHE ESIMONO/LIMITANO GLI ADEMPIMENTI IDENTIFICATIVI	
DATO RICHIESTO	
APPARTENENZA A CATEGORIE EX ART. 25 (*) DECRETO ANTIRICICLAGGIO (SÌ/NO)	
TIPOLOGIA DI CATEGORIA EX ART. 25 DECRETO ANTIRICICLAGGIO	
SOCIETA' QUOTATA (*) (SÌ/NO)	
SOCIETA' CONTROLLATA DA SOCIETA' QUOTATA (SÌ/NO)	
MERCATO REGOLAMENTATO DI QUOTAZIONE	
DATI IDENTIFICATIVI DELLA PERSONA FISICA CHE HA SOTTOSCRITTO L'INCARICO O DEL RAPPRESENTANTE LEGALE (NON COMPILARE NEL CASO IN CUI IL CLIENTE RICADA IN UNA DELLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 25 DEL DECRETO ANTIRICICLAGGIO)	
DATO RICHIESTO	
COGNOME E NOME	
CARICA SOCIALE/FUNZIONE AZIENDALE RICOPERTA	
INDIRIZZO, COMUNE, PROVINCIA, CAP	
CODICE FISCALE	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	
TIPOLOGIA DOCUMENTO IDENTIFICATIVO	
NUMERO DOCUMENTO IDENTIFICATIVO	
DATA DI RILASCIO	
AUTORITA' DI RILASCIO	
TIPOLOGIA DOCUMENTO DI VERIFICA POTERI DI RAPPRESENTANZA	
DATI IDENTIFICATIVI DEL TITOLARE EFFETTIVO (*) (NON COMPILARE NEL CASO IN CUI IL CLIENTE SIA UNA SOCIETA' QUOTATA O CONTROLLATA DA QUOTATA OPPURE RICADA IN UNA DELLE CATEGORIE DI CUI ALL'ART. 25 DEL DECRETO ANTIRICICLAGGIO)	
DATO RICHIESTO	
COGNOME E NOME	
CODICE FISCALE (opzionale)	
DATA DI NASCITA	
COMUNE DI NASCITA	

Data _____

Timbro _____

Firma _____

(*) APPARTENENZA ALLA CATEGORIA EX ART. 25

Ai sensi dell'art. 25 del Decreto Antiriciclaggio si applicano gli "obblighi semplificati" qualora il cliente appartenga a una delle seguenti categorie:

- a) banche;
- b) Poste Italiane S.p.A.;
- c) istituti di moneta elettronica (IMEL);
- d) società di intermediazione mobiliare (SIM);
- e) società di gestione del risparmio (SGR);
- f) società di investimento a capitale variabile (SICAV);
- g) imprese di assicurazione che operano nei rami vita;
- h) agenti di cambio;
- i) società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
- j) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale di cui all'articolo 107 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- k) intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Generale di cui all'articolo 106 del D. Lgs. n. 385 del 01 settembre 1993 (Testo Unico Bancario);
- l) succursali italiane dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede in uno Stato estero nonché le succursali italiane delle società di gestione del risparmio armonizzate e delle imprese di investimento;
- m) Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;
- n) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 4, del TUB (Confidi);
- o) soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'Elenco Generale previste dall'articolo 155, comma 5, del TUB (Cambiavalute);
- p) ente creditizio o finanziario comunitario soggetto alla Direttiva 2005/60/CE;
- q) ente creditizio o finanziario situato in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalla direttiva e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- r) ufficio della pubblica amministrazione;
- s) istituzione o organismo che svolge funzioni pubbliche conformemente al trattato sull'Unione Europea, ai trattati sulle Comunità Europee o al diritto comunitario derivato.

(*) DEFINIZIONE DI TITOLARE EFFETTIVO

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera u) del Decreto Antiriciclaggio per "titolare effettivo" si intende "la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente, nonché la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto".

L'Allegato Tecnico del Decreto Antiriciclaggio, all'art. 2 provvede a specificare i criteri da utilizzare per individuare il "titolare effettivo", affermando che con esso si debba intendere:

"a) in caso di società:

1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;

2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:

1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;

2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;

3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica".

Senza alcun intento interpretativo delle definizioni normative sopra richiamate, a mero fine informativo si rileva che la figura del titolare effettivo è testualmente riconducibile esclusivamente ad una o più persone fisiche. Ne

segue che, qualora il destinatario formale della prestazione professionale sia una entità giuridica, si devono effettuare verifiche a ritroso sino ad arrivare, qualora vi sia, alla persona fisica destinataria ultima degli effetti della prestazione. Qualora nella ricostruzione della catena proprietaria della entità giuridica cliente si riscontri che quest'ultimo è sottoposto al controllo di una società quotata, l'attività di verifica del "titolare effettivo" si conclude.

Alla luce dei parametri di riferimento forniti dalle sopra citate norme di legge, in via meramente esemplificativa e senza alcun intento esaustivo, si rileva che il "titolare effettivo" corrisponde alle seguenti persone:

- (i) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano il cliente, attraverso una percentuale dei diritti di voto o di partecipazione al capitale sociale (o al patrimonio se cliente non è una società di capitali) almeno pari al 25% più uno;
- (ii) la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza esercitano in altro modo il controllo sulla direzione del cliente;
- (iii) in caso di trust o fondazione, ove i beneficiari non siano ancora stati nominati, la categoria di persone nel cui interesse il trust o la fondazione sono istituiti o agiscono.

(*) DEFINIZIONE DI SOCIETA' QUOTATA

Per società quotata ai fini dell'applicazione dell'esenzione in questione si deve intendere una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti.

(*) DEFINIZIONE DI PEP'S

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera o) del Decreto Antiriciclaggio per "persone politicamente esposte" (c.d. "PEPs" - Politically Exposed Persons) si intendono "le persone fisiche cittadine di altri Stati comunitari o di Stati extracomunitari che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche come pure i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami, individuate sulla base dei criteri di cui all'allegato tecnico al presente decreto".

Ai fini dell'applicazione della precitata definizione, l'art. 1 dell'Allegato Tecnico del Decreto Antiriciclaggio ha specificato quanto segue.

"Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

- a) i capi di Stato, i capi di Governo, i Ministri e i Vice Ministri o Sottosegretari;
- b) i parlamentari;
- c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;
- d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;
- e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;
- f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.

In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

Per familiari diretti s'intendono:

- a) il coniuge;
- b) i figli e i loro coniugi;
- c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;
- d) i genitori".

La medesima norma ha altresì precisato che ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le "persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche" intrattengono notoriamente stretti legami si deve fare riferimento a:

- a) "qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari" con una persona che occupa o ha occupato importanti cariche pubbliche;
- b) "qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio" della persona che occupa o ha occupato importanti cariche pubbliche.

**PREVENTIVO DETTAGLIATO DELLE ORE E ONORARI DEI LAVORI DI
REVISIONE PREVISTI IN QUESTA PROPOSTA PER CIASCUN ESERCIZIO**

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale previsti per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sogefi S.p.A., ivi incluse le attività per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	8	450	3.600
Manager	20	295	5.900
Revisore esperto	92	150	13.800
Assistenti	100	70	7.000
Totale	220		30.300
Scontato a			20.000

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alla revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	24	450	10.800
Manager	50	295	14.750
Revisore esperto	230	150	34.500
Assistenti	276	70	19.320
Totale	580		79.370
Scontato a			51.100

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	2	450	900
Manager	4	295	1.180
Revisore esperto	34	150	5.100
Assistenti	40	70	2.800
Totale	80		9.980
Scontato a			6.500

Il dettaglio dei tempi e degli onorari per categoria professionale relativi alle revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato è il seguente:

Categoria professionale	N. ore previste	Euro	
		Tariffa oraria	Importo
Partner	6	450	2.700
Manager	14	295	4.130
Revisore esperto	80	150	12.000
Assistenti	90	70	6.300
Totale	190		25.130
Scontato a			16.000

Per i lavori di revisione dei bilanci delle altre società del Gruppo si rimanda all'Allegato III.

**ELENCO SOCI E ORGANI SOCIALI
DELOITTE & TOUCHE S.P.A.
(elenco aggiornato al 18.11.2009)**

SOCI E AMMINISTRATORI

ADAMI GIANNA
Cittadella (PD) 17/06/1957

ARIENTI PATRIZIA
Milano 07/06/1960

AZZALI RICCARDO
Vigevano (PV) 13/09/1950

AZZONI PIER VALTER
Casalmaggiore (CR) 22/04/1966

BARBIERI GIORGIO
Torino 24/09/1967

BECIANI CARLO
Sassoferrato (AN) 16/03/1953

BELLIA GIACOMO
Roma 26/04/1966

BERARDELLI CARLO
Roma 06/07/1964

BIZIOLI PIERGIULIO
Bergamo 26/06/1959

BONATTO EZIO
Pont Canavese (TO) 18/09/1956

BRAMBILLA VALERIA
Parma 06/11/1970

BRUNO MARIANO
Napoli 15/03/1966

BUSSO MARIO MATTEO
Torino 01/03/1951

CASTELLI ANGELO
Mazara del Vallo (TP) 02/03/1949

CHERUBINI GIOVANNI
Avezzano (AQ) 01/04/1962

CHIAVAZZA FRANCO
Torino 14/11/1968

CIAI ENRICO (*)
Roma 16/01/1957

COCCO ANTONIO
Abbasanta (OR) 29/01/1953

COPPOLA PAOLO
Roma 21/11/1957

CORDESCHI ADRIANO
Roma 28/11/1958

CRACKETT DAVID
Amble (Gran Bretagna) 09/07/1949

CRESCENTINO GIANMARIO (*)
Genova 14/09/1961

DE PONTI MARCO
Desio (MI) 13/12/1966

DELL'ORTO STEFANO
Milano, 24/12/1963

DI BARTOLOMEO MAURO
Teramo 06/07/1965

DI CARLUCCIO CIRO
Rieti 10/04/1961

FACCENDA GIORGIO
Torino 07/06/1969

FAGNOLA FABRIZIO
Genova 12/03/1957

FALCONE DOMENICO
Roma 12/11/1962

FARIOLI DOMENICO
Reggio Emilia 02/03/1961

FERRERO MAURIZIO
Torino 21/05/1969

FRIGERIO VITTORIO (*)
Milano 22/01/1959

GIBELLO RIBATTO PAOLO
Trivero (BI) 09/02/1960

GUERZONI ALBERTO
Bologna 19/08/1964

JOHNSTON COLIN
Singapore 05/11/1954

LANZILLO ERNESTO
Genova 28/02/1966

MASINI MICHELE
Parma 18/01/1960

MONTANARI STEFANO
Reggio Emilia 24/04/1971

MOTTA RICCARDO
Milano 26/05/1961

PAIOLA ANDREA
Monselice (PD) 19/07/1968

PEDONE GIUSEPPE (*)
Trani (BA) 12/07/1958

PETTERLE ADRIANO
Vittorio Veneto (TV) 18/03/1960

POMPEI FABIO
Roma 13/02/1962

RESELLI ANDREA
Monza 10/09/1969

RIGHETTI DARIO
Lecco 03/07/1957

ROLI PAOLA MARIATERESA
Brindisi 30/05/1968

FONTANA RAFFAELE
Roma 21/11/1962

GASPERINI GIOVANNI
Piacenza 05/01/1970

GOZZETTI MARIO
Fermo (AP) 25/07/1969

GUGLIELMETTI PAOLO
Piacenza 23/11/1952

LAGANA' CARLO
Genova 20/02/1965

LOLATO ROBERTO
Tripoli (Libia) 07/02/1956

MIGNONE VINCENZO
Vercelli 01/10/1950

MORETTO GIORGIO
Mestre (VE) 02/12/1958

NISOLI LUIGI
Treviglio (BG) 25/07/1964

PASQUARELLI PIERGIOVANNI
Milano 12/09/1951

PERGOLARI CARLO
Roma 01/06/1961

PIETRARELLI ENRICO
Roma 23/08/1968

RAFFO RICCARDO
Milano 27/01/1968

RICCOMAGNO FRANCO
Torino 21/11/1950

RIZZO SANTO
Torino 10/06/1963

SCAGLIOLA LUCA
Canelli (AT) 04/06/1964

TENTORI ROBERTO HUGO (*)
Buenos Aires (Argentina) 09/04/1951

TOSCANO CORRADO
Genova 29/07/1954

ZANON FAUSTO
Marmirolo (MN) 31/05/1958

ZANONE ROBERTO ERALDO
Port Harcourt (Nigeria) 16/11/1964

(*) Soci Amministratori

Il Socio Tentori Roberto Hugo e riveste la carica di Presidente e Legale Rappresentante.
Il Socio Giuseppe Pedone riveste la carica di Amministratore Delegato e Legale Rappresentante – nell'ambito dei poteri conferiti.

Non è prevista la carica di Direttore Generale.

COLLEGIO SINDACALE

NECCHI SILVIO
Milano 31/07/1954

Presidente

CAPPONAGO DEL MONTE MARIAGLORIA
Milano 25/06/1956

Sindaco Effettivo

MAZZOTTA GIOVANNI
Bari 09/02/1953

Sindaco Effettivo

CIANI MICHELA
Milano, 17/11/1979

Sindaco Supplente

SPITALE FRANCESCA
Torino, 24/09/1980

Sindaco Supplente

TABELLA INCARICHI SU SOCIETA' DEL GRUPPO

SOCIETA' PARTECIPATE	INFORMAZIONI SULL'INCARICO				PARAMETRI UTILIZZATI PER STATUS REVISORE PRINCIPALE			ORE E CORRISPETTIVI	
	SOCIETA' DI REVISIONE	RIFERIMENTO E DURATA INCARICO	DOCUMENTO OGGETTO DI INCARICO	ESTENSIONE DEL LAVORO	PARAMETRO	AMMONTARE ULTIMO BILANCIO D'ESERCIZIO (Euro/000)	% SU TOTALE CONSOLIDATO	N° ORE STIMATE	CORRISPETTIVO (Euro)
SOGEFI S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	art. 155 e 156 D. Lgs. 58/98 2010 - 2018	Bilancio d'esercizio Bilancio consolidato Relazione semestrale Ver. art. 155 c.1 let. A) D.Lgs 58/98	Revisione Completa Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	417.644 9.544	54,0% 0,9%	220 580 190 80	20.000 51.100 16.000 6.500
Allevard Federn Gmbh	Deloitte Germany	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	77.516 15.806	10,0% 1,6%	135	16.000
Allevard Molas do Brasil Ltda	Deloitte Brazil	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	30.991 47.254	4,0% 4,6%	400	30.000
Allevard Rejna Argentina S.A.	Deloitte Argentina	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	11.594 31.251	1,5% 3,1%	350	12.000
Allevard Rejna Autosuspensions SA	Deloitte France	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	251.630 146.967	32,6% 14,4%	735	90.000
Allevard Ressorts Composites S.a.S. (France) (5)									
Allevard Sogefi USA Inc.	Deloitte US	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	24.915 12.183	3,2% 1,2%	270	28.000
Allevard Springs Co. Ltd.	Deloitte UK	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	19.448 15.335	2,5% 1,5%	310	31.000
EMW Environmental Technologies Private Ltd (India) (6)									
Filtrauto do Brazil Ltda (in liquidazione) (3)									
Filtrauto Gmbh (in liquidazione) (3)									
Filtrauto SA	Deloitte France	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	110.829 206.817	14,3% 20,3%	840	105.000
Iberica de suspensiones S.L. (ISSA) (10)	Deloitte Spain	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	37.915 52.464	4,9% 5,2%	265	25.000
Integral S.A. (Argentina) (2)									
Les Nouveaux Ateliers Mechaniques S.A. (Belgium) (in liquidazione) (3)									
LPDN Gmbh	Deloitte Germany	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	51.286 112.412	6,6% 11,0%	310	35.000
Rejna S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	art. 165 D. Lgs. 58/98 2010 - 2018	Bilancio d'esercizio (9) Informazioni semestrali Ver. art. 155 c.1 let. A) D.Lgs 58/98	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	56.983 60.647	7,4% 6,0%	345 255 85	33.500 23.000 6.500

SOCIETA' PARTECIPATE	INFORMAZIONI SULL'INCARICO				PARAMETRI UTILIZZATI PER STATUS REVISORE PRINCIPALE			ORE E CORRISPETTIVI	
	SOCIETA' DI REVISIONE	RIFERIMENTO E DURATA INCARICO	DOCUMENTO OGGETTO DI INCARICO	ESTENSIONE DEL LAVORO	PARAMETRO	AMMONTARE ULTIMO BILANCIO D'ESERCIZIO (Euro/.000)	% SU TOTALE CONSOLIDATO	N° ORE STIMATE	CORRISPETTIVO (Euro)
S.ARA Composite S.A.S (4)	Deloitte France	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	2.295 38	0,3% 0,0%	45	5.400
Shanghai Allevard Springs Co. Ltd (11)	Deloitte China	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	6.780 3.981	0,9% 0,4%	200	11.000
Shangai Sogefi Auto Parts Co. Ltd (1)	Deloitte China	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	6.789 195	0,9% 0,0%	200	11.000
Sogefi Filtration A.B.	Deloitte Sweden	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	1.945 5.171	0,3% 0,5%	105	10.000
Sogefi Filtration Argentina SA	Deloitte Argentina	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	8.932 21.652	1,2% 2,1%	345	12.000
Sogefi Filtration BV	Deloitte Netherland	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	13.371 36.052	1,7% 3,5%	190	22.000
Sogefi Filtration do Brasil Ltda	Deloitte Brazil	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	38.692 77.283	5,0% 7,6%	675	50.000
Sogefi Filtration D.o.o. (Slovenia)	Deloitte Central Europe	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	13.096 12.927	1,7% 1,3%	230	14.000
Sogefi Filtration Ltd.	Deloitte UK	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	47.983 96.323	6,2% 9,5%	730	70.000
Sogefi Filtration S.A.	Deloitte Spain	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	68.700 40.524	8,9% 4,0%	560	50.000
Sogefi Filtration S.p.A.	Deloitte & Touche S.p.A.	art. 165 D. Lgs. 58/98 2010 - 2018	Bilancio d'esercizio (9) Informazioni semestrali Ver. art. 155 c.1 let. A) D.Lgs 58/98	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	78.357 81.677	10,1% 8,0%	565 450 90	49.000 39.000 7.000
Sogefi MNR Filtration India Private Ltd (India) (12)	Deloitte India	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	3.768 -	0,5% 0,0%	420	8.000
Sogefi Purchasing S.A.S. (7)	Deloitte France	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	248 -	0,0% 0,0%	50	6.000
United Springs BV	Deloitte Netherland	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	4.656 8.536	0,6% 0,8%	90	10.000
United Springs France S.A.S.	Deloitte France	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Revisione Limitata	Tot Attivo Tot. Ricavi	15.917 15.303	2,1% 1,5%	140	16.000
United Spings Ltd.	Deloitte UK	2010 - 2018	Reporting Package (8) Informazioni semestrali	Revisione Completa Esame sommario	Tot Attivo Tot. Ricavi	8.165 6.503	1,1% 0,6%	120	11.000
Totale complessivo Gruppo								10.575	930.000
Totale parametri riferiti al revisore principale: attivo consolidato						773.030			
Totale parametri riferiti al revisore principale: ricavi consolidati						1.017.458			

SOCIETA' PARTECIPATE	INFORMAZIONI SULL'INCARICO				PARAMETRI UTILIZZATI PER STATUS REVISORE PRINCIPALE			ORE E CORRISPETTIVI	
	SOCIETA' DI REVISIONE	RIFERIMENTO E DURATA INCARICO	DOCUMENTO OGGETTO DI INCARICO	ESTENSIONE DEL LAVORO	PARAMETRO	AMMONTARE ULTIMO BILANCIO D'ESERCIZIO (Euro/.000)	% SU TOTALE CONSOLIDATO	N° ORE STIMATE	CORRISPETTIVO (Euro)

NOTE:

(1) Tale legal entity predispose un reporting package che ricomprende i dati contabili sia della Shangai Sogefi Filtration Co. Ltd, sia della Shangai Sogefi Suspension Co. Ltd.

(2) Trattasi di società controllata indirettamente ma non consolidata in quanto non operativa e destinata ad essere ceduta o liquidata.

(3) Società non inclusa nel piano di revisione in quanto in liquidazione

(4) Trattasi di società posseduta al 64,29%

(5) Trattasi di società posseduta al 50% di cui non si esercita il controllo e che viene valutata con il metodo del patrimonio netto

(6) Trattasi di società controllata al 60% i cui dati contabili ai fini del consolidamento confluiscono nel reporting package della Sogefi MNR Filtration India Private Ltd.

(7) E' stata pianificata una revisione completa del reporting package al 31 dicembre 2009 a seguito dello sviluppo dimensionale ed operativo in atto nel 2009. Al 30 settembre 2009 la società aveva un totale attivo pari ad Euro 3.817 migliaia e ricavi per Euro 128 migliaia.

(8) I corrispettivi e le ore per la revisione completa del reporting package includono anche la revisione completa del bilancio d'esercizio secondo i principi contabili locali.

(9) I corrispettivi e le ore per la revisione completa del bilancio d'esercizio includono anche la revisione completa del reporting package predisposto ai fini del consolidato.

(10) Trattasi di società posseduta al 50% di cui si esercita il controllo

(11) Trattasi di società posseduta al 60,58%

(12) Trattasi di società posseduta al 60%

ILLUSTRAZIONE DELLA METODOLOGIA DI REVISIONE

INTRODUZIONE

Scopo dell'approccio di revisione di Deloitte è quello di permettere lo sviluppo di un piano di lavoro che includa procedure di revisione focalizzate sui rischi specifici identificati, nonché l'attuazione di una revisione efficace ed efficiente basata su tale piano.

In ogni caso, l'approccio richiede che venga rivolta particolare attenzione a quei conti ed errori potenziali per i quali siano stati identificati rischi specifici così che, per tali conti ed errori potenziali, si preveda di fare affidamento sui sistemi di controllo che mitigano i rischi specifici identificati o di effettuare test mirati.

Nell'insieme, il nostro piano di revisione è rivolto a dare una ragionevole sicurezza che il bilancio non sia significativamente errato. Tale ragionevole sicurezza deriva dalla combinazione della nostra valutazione del rischio, delle verifiche dei controlli e dei test di sostanza.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La determinazione del rischio è basilare per il nostro lavoro di revisione. Allo scopo, durante la fase preliminare di pianificazione, si evidenziano i rischi specifici connessi a particolari aree di bilancio e conseguentemente si delineano programmi di lavoro specifici al fine di eliminare l'effetto di tali rischi sui conti di bilancio.

Le nostre ricerche sulla possibile esistenza di errori ci hanno permesso di riconoscere quei fattori che, in un bilancio, aumentano il rischio di errore; tali fattori sono usualmente utilizzati nelle nostre analisi preliminari per impostare una ricerca razionale dei rischi specifici; a titolo esemplificativo esponiamo alcune fattispecie che aumentano i rischi di errori:

- (a) errori riscontrati nel passato sono forti elementi per stabilire che essi si possano verificare ancora nel futuro;
- (b) l'incidenza di questi errori è maggiore in presenza di un sistema contabile non affidabile o di un controllo interno carente;
- (c) errori significativi si verificano raramente per quelle operazioni di routine che sono sistematicamente imputate ad un sistema contabile affidabile; operazioni inusuali o complesse e contabilizzazioni di stime contabili sono invece i maggiori esempi che determinano tali errori;
- (d) la frequenza di errore è più probabile per quelle operazioni registrate (o impropriamente omesse) alla fine del periodo contabile (per esempio, per competenza).

Al fine quindi di determinare un adeguato piano di revisione per un'area di bilancio per cui sia stato evidenziato un rischio specifico, si considera il modo in cui può verificarsi un errore nel conto relativo. In altri termini, il nostro approccio di revisione prevede che si debba puntualizzare l'effetto di specifici rischi identificati rispetto a particolari errori potenziali.

Al riguardo sono identificati sei tipi di possibili errori (denominati, appunto, *errori potenziali*); quattro possono originarsi nell'elaborare e registrare le operazioni che danno luogo ad un saldo contabile (sono gli errori connessi alla *completezza, validità, registrazione e competenza* e si manifestano nei relativi conti di bilancio con saldi inesatti o inesistenti) e due che possono originarsi durante la preparazione del bilancio (sono gli errori connessi alla *valutazione e presentazione*).

In sede di pianificazione della revisione sono quindi identificati i conti soggetti a rischi specifici ponendo ad essi una particolare attenzione; con tale analisi sono considerati:

- (a) i rischi già identificati durante un precedente lavoro svolto presso il cliente;
- (b) l'effetto del rischio dell'incarico nelle specifiche aree di bilancio;
- (c) i rischi che possono manifestarsi nel caso in cui il sistema contabile del cliente non sia affidabile;
- (d) i rischi associati ad operazioni elaborate in modo non sistematico o legati ad operazioni non rientranti nella normale attività della Società;
- (e) i rischi relativi ad operazioni particolari (ad esempio, operazioni che coinvolgono in maniera inusuale il management, operazioni con entità correlate che sembrano anomale per tipologia o dimensione, ecc.).

Il fatto di non avere identificato uno specifico rischio in un conto non preclude il fatto che possa esservi un errore. Il nostro piano di revisione è studiato per garantire che in presenza di un errore significativo esistano delle ragionevoli probabilità che tale errore possa essere scoperto. Inoltre, sviluppando il nostro piano di revisione la nostra attenzione è focalizzata sulla verifica che non si sia trascurato alcuno dei sei tipi di errori potenziali relativi a ciascuna voce di bilancio o al bilancio nel suo insieme.

SVILUPPO DEL PIANO DI REVISIONE SECONDO LA METODOLOGIA DELOITTE

L'approccio di revisione di Deloitte si esplica in due fasi fondamentali; la prima riguarda l'analisi dell'ambiente di controllo, intesa come comprensione della struttura dei controlli di cui è dotata l'impresa oggetto di revisione, mentre la seconda riguarda la determinazione del rischio a livello di conto e di errore potenziale.

La comprensione della struttura dei controlli, cioè le attitudini, la consapevolezza e le azioni del management riguardanti l'importanza del controllo interno nell'ambito aziendale, è nell'insieme indispensabile per determinare se sia possibile o meno fare affidamento sul sistema di controllo interno dell'azienda.

In tal senso quindi, la struttura dei controlli rappresenta l'insieme combinato di svariati fattori che incidono sull'efficacia in generale del controllo interno. Taluni fattori che noi teniamo in considerazione al fine di meglio valutare il rischio dell'incarico possono riguardare l'atteggiamento, la consapevolezza e i provvedimenti assunti dalla Direzione con riferimento al controllo interno. Consideriamo quindi la loro rilevanza sulla struttura dei controlli.

Questi fattori comprendono le caratteristiche, la filosofia, il modo di operare e l'impegno della Direzione nel riportare corrette informazioni finanziarie, in relazione alla realtà in cui opera la Società. Consideriamo inoltre l'impegno della Direzione e l'abilità nel controllare l'operatività aziendale e l'attività degli Amministratori.

La determinazione del rischio è basilare per la pianificazione del lavoro di revisione. Nel determinare tale rischio l'approccio di Deloitte prevede l'identificazione dei rischi a livello di conto e di errore potenziale e lo sviluppo di un programma di lavoro specifico al fine di ridurre tali rischi.

In concreto, l'attività di identificazione ed evidenziazione dei rischi specifici avviene attraverso l'analisi separata di ciascun conto e la ricognizione delle registrazioni in esso contenute alla ricerca di quei fattori che possano fare aumentare il rischio che in tali conti vi siano errori o inesattezze.

In questa fase, il nostro scopo è quello di identificare i rischi specifici e prendere le misure necessarie per trattarli opportunamente. Per fare ciò, dobbiamo identificare gli errori potenziali che potrebbero inficiare in maniera significativa un determinato conto ed evidenziare ciascun rischio che potrebbe dare luogo a uno o più errori. Quindi, per sviluppare un'efficace pianificazione della revisione, dobbiamo decidere se affrontare gli errori potenziali facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali di normale livello, ovvero non facendo affidamento sui controlli ed effettuando procedure sostanziali più rigorose.

In sostanza, per ciascun errore potenziale per il quale è stato identificato un rischio specifico è necessario decidere se:

- (a) fare affidamento su controlli che mitigano i rischi specifici identificati ed effettuare un livello base di test sostanziali (*basic level of substantive tests*), o
- (b) effettuare test sostanziali mirati per ogni errore potenziale per il quale abbiamo identificato un rischio specifico (*focused substantive tests*).

La prima alternativa si rivela appropriata solo se esiste un sistema effettivo di controlli che può essere verificato in modo efficace; in tal caso i controlli saranno verificati annualmente.

Per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato un rischio specifico, occorre decidere se:

- (c) adottare una strategia di affidamento sui controlli per confermare l'attendibilità del sistema contabile ed effettuare un livello base di test sostanziali, o
- (d) effettuare un livello intermedio di test (*intermediate level of substantive tests*), per gli errori potenziali per i quali non abbiamo identificato rischi specifici.

ANALISI DELLE PROCEDURE CONTABILI E DEI PROCESSI AZIENDALI

Un ruolo decisivo nella pianificazione della revisione è attribuito all'analisi del sistema di controllo interno di cui è dotata la Società, attraverso l'analisi delle procedure contabili e dei sistemi informativi aziendali.

Il nostro approccio richiede che si debba raggiungere una conoscenza del sistema contabile tale da permetterci di identificare i rischi specifici e di sviluppare un'adeguata pianificazione della revisione.

In questo contesto l'analisi delle procedure contabili e lo studio dei sistemi informativi aziendali sono essenzialmente rivolti a comprendere le rilevazioni e le procedure utilizzate dalla Società per identificare, registrare, elaborare ed esporre rilevanti classi di operazioni e mantenere una efficace contabilità delle attività; essi servono inoltre a distinguere tra classi di operazioni che sono contabilizzate sistematicamente e classi che non lo sono.

Nell'ambito di tale analisi si distinguono le seguenti fasi:

1. Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno: identificati i cicli operativi che caratterizzano la gestione delle attività della Società, all'interno di ciascun ciclo operativo si individuano le procedure che riguardano l'elaborazione dei dati attinenti le diverse aree di bilancio e nell'ambito delle procedure si identificano le attività di controllo rilevanti ai nostri fini.
2. Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno: consiste nell'effettuare test sui controlli presenti in ciascuna procedura (è la fase della *identificazione e dell'esecuzione dei test sui controlli*).

Riportiamo di seguito i modelli esemplificativi della rilevazione delle procedure, così come prevista dal nostro approccio.

Fase 1 - Rilevazione della situazione del sistema di controllo interno

L'obiettivo è l'analisi descrittiva del sistema di controllo interno per i cicli operativi. La nostra attività consisterà dunque nel:

- Rappresentare i processi operativi, con una modalità a diagramma di flusso, e con riferimento agli attori coinvolti, per ciascuna attività; il *team* Deloitte procede alla rilevazione attraverso interviste con le differenti unità organizzative aziendali responsabili. La mappatura è effettuata utilizzando un applicativo per il *flow charting* che permette di identificare all'interno di ciascun processo attività, attività di controllo, risorse coinvolte, input e output e piattaforme tecnologiche sottostanti.

Figura I – Rappresentazione dei processi operativi – un esempio



- Rilevare le procedure per processo, in collaborazione con il personale della Società, sulla base di documentazione esistente in azienda o attraverso interviste. Una procedura è una serie organizzata di attività consequenziali, con una chiara definizione in termini di attori e responsabilità. La procedura rappresenta, normalmente, il dettaglio di un processo operativo. Le procedure sono rilevate sinteticamente in forma verbale e sono sistematicamente legate alla descrizione dei processi operativi. Il *team* di revisione pone enfasi sui rischi legati alla possibilità che gli eventi aziendali non si traducano in corrette e tempestive informazioni amministrativo-contabili.
- Identificare gli obiettivi di controllo, e i controlli chiave, lungo ogni processo operativo sopra descritto. A seguito della mappatura dei processi aziendali, si procede all'identificazione delle attività e dei controlli in essere. Tale analisi viene svolta dal *team* Deloitte utilizzando un template di rilevazione che si riporta in figura a titolo esemplificativo. L'obiettivo di controllo è rappresentato da una dichiarazione d'intenti circa la riduzione di un rischio. Il controllo è definito "*chiave*" se rappresenta un momento essenziale nel sistema di controllo interno e se il suo *testing* può essere svolto in maniera efficiente.

**Figura II – Rappresentazione delle attività procedurali e dei controlli chiave:
esempio di template**

	ATTIVITÀ	OBIETTIVI DI CONTROLLO	ATTIVITÀ DI CONTROLLO	INPUT	ATTIVITÀ	OUTPUT
a. 1	<p>L'operatore dell'Ufficio Commerciale inserisce i dati del nuovo cliente a sistema, definendone le impostazioni di default e aggiornando il database di anagrafica clienti sulle macro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ indirizzo; ➤ dati di controllo; ➤ marketing; ➤ punti di scarico; ➤ vendita; ➤ spedizione; ➤ fattura. <p>L'Ufficio Commerciale invia all'Ufficio Crediti una e-mail con la richiesta di inserimento in anagrafica dei dati contabili del nuovo cliente.</p>	<p>Correttezza dei dati anagrafici del nuovo cliente.</p> <p>Validità, completezza e correttezza nell'inserimento dei dati anagrafici.</p> <p>Correttezza e completezza nella trasmissione dei dati all'Ufficio Crediti.</p>	<p>SAP limita al personale autorizzato la capacità di creare nuovi clienti.</p> <p>Verifica dei dati anagrafici del nuovo cliente sulla base della documentazione consegnata.</p> <p>SAP non consente la creazione di un cliente con la stessa Partita IVA/Codice Fiscale di uno già esistente, e necessita della "creazione" del cliente per attribuirgli l'ordine.</p> <p>SAP assegna un numero progressivo (ID) ai nuovi clienti nel momento in cui si dà la conferma dell'operazione.</p> <p>I campi obbligatori riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ nominativo cliente; ➤ indirizzo; ➤ P. IVA/Codice Fiscale; ➤ forma giuridica; ➤ zona di trasporto; ➤ imposizione fiscale. 	<p>Richiesta di ordini da parte di nuovi clienti</p>	<p>Inserire nuovi clienti in anagrafica</p>	<p>File di anagrafica</p> <p>E-mail a Ufficio Crediti</p>

A tale fine è utile notare che lo strumento di *flow charting* è stato opportunamente adattato da Deloitte in modo da consentire una perfetta integrazione con le successive fasi di analisi. In particolare:

- (a) tutte le entità rappresentate sono associate ad un insieme completo di attributi, quali la descrizione delle attività, le relazioni logiche con i controlli associati e le altre attività, ecc.;

- (b) le attività di controllo rilevate sono trasferibili in automatico in applicazioni proprietarie che consentono di effettuare agevolmente le successive fasi di test e di valutazione dei rischi;
- (c) sono implementati un insieme coerente di report in grado di fornire una rappresentazione chiara del profilo di rischio dell'azienda.

Fase 2 - Valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno

Un controllo deve essere **adeguato** allo scopo – ovvero deve essere strutturato in azienda in modo da essere idoneo a ridurre in maniera rilevante il rischio cui si riferisce – ed **efficace** – ovvero deve essere svolto nel concreto nei modi, nei tempi e con le azioni successive che erano attese quando il controllo è stato strutturato.

Questa fase consiste dunque nelle seguenti attività:


- esecuzione di *testing* sul campo per verificare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, nell'ambito dei processi operativi rilevati (procedure di conformità);
- elaborazione di outputs descrittivi del sistema di controllo interno, con opportune raccomandazioni e suggerimenti per il miglioramento del sistema stesso.

Per ciascuna attività identificata, la nostra metodologia prevede che venga valutato se fare affidamento sul sistema di controlli interno, o effettuare procedure sostanziali di verifica (procedure di validità). Tale valutazione è effettuata in base all'analisi delle due variabili (probabilità di accadimento e impatto), che determinano il livello di rischio inerente l'attività in oggetto e che permettono di definire se l'attività di controllo volta a limitare gli effetti di tale rischio determina un rischio residuale accettabile a livello di impatto sulle poste di bilancio.

Se pianifichiamo di fare affidamento sul sistema di controllo interno, è necessario strutturare dei test atti a confermare che gli stessi abbiano effettivamente operato nel periodo.

La nostra metodologia prevede che, a seguito dell'identificazione delle attività e delle attività di controllo rispondenti agli obiettivi di controllo rilevati, vengano identificati le singole attività di test, individuando per ciascuna di esse il *rating* di efficacia, e, di conseguenza, il rischio residuale di non conformità rispetto all'obiettivo di controllo: un esempio di tale attività è esposto di seguito.

Figura III – Rappresentazione delle attività di testing

	OBIETTIVO DI CONTROLLO	ATTIVITA' DI CONTROLLO	TEST	COMMENTI	RATING
a.1	<p>Correttezza dei dati anagrafici del nuovo cliente.</p> <p>Correttezza e completezza nella trasmissione dei dati all'Ufficio Crediti.</p> <p>Validità, completezza e correttezza nell'inserimento dei dati anagrafici.</p>	<p>SAP limita al personale autorizzato la capacità di creare nuovi clienti.</p> <p>Verifica dei dati anagrafici del nuovo cliente sulla base della documentazione consegnata.</p> <p>SAP non consente la creazione di un cliente con la stessa Partita IVA/Codice Fiscale di uno già esistente, e necessita della creazione del cliente per attribuirgli l'ordine.</p> <p>SAP assegna un numero progressivo ai nuovi clienti nel momento in cui si dà la conferma dell'operazione.</p>	<p>Abbiamo verificato dall'intervista con la responsabile dell'Ufficio Commerciale stazionarie Italia la necessità di inserire una password autorizzata per la gestione dell'anagrafica clienti.</p> <p>Abbiamo verificato, tramite simulazione dell'inserimento di un cliente già esistente, il blocco dell'operazione e la visualizzazione di un messaggio di allarme.</p> <p>Abbiamo verificato, assistendo a all'inserimento di un nuovo cliente in anagrafica, la presenza dei campi obbligatori e l'assegnazione di un numero progressivo per cliente (all.a.1).</p> <p>Abbiamo visualizzato il file log descrittivo delle modifiche apportate in anagrafica clienti.</p> <p>Abbiamo acquisito copia della mail inviata all'Ufficio crediti (all.a.1).</p>	<p>La digitazione manuale dei dati relativi al profilo contabile del cliente nella mail destinata all'Ufficio Crediti, comporta forti rischi di correttezza e completezza dell'aggiornamento dell'anagrafica clienti. Non sono eseguiti controlli significativi in merito.</p>	

Le attività di valutazione portano alla individuazione delle debolezze del sistema dei controlli che il *team* di revisione è chiamato a formalizzare, almeno per le debolezze più significative, per portarle all'attenzione della Direzione e degli organi preposti al controllo.

ANALISI DEI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI

Al fine di poter derivare delle conclusioni sull'affidabilità delle informazioni gestionali e contabili, l'approccio di revisione di Deloitte prevede che venga effettuata un'analisi degli ambienti informativi che supportano i cicli operativi. Tale analisi è articolata in relazione alla pervasività, alla complessità e all'importanza dei sistemi per il business: tanto più i sistemi informativi occupano un ruolo determinante nella generazione delle informazioni contabili, tanto più sarà necessario ottenere garanzie che i sistemi siano ben controllati.

Come risultato dell'analisi dell'ambiente di elaborazione possono emergere rischi pervasivi per tutte le voci di bilancio che avranno un impatto diretto sulla natura e sulla quantità di test di individuazione che il *team* di revisione dovrà effettuare per ottenere una ragionevole garanzia che le informazioni contabili siano affidabili. In altri termini, l'ambiente di elaborazione può incidere in misura significativa sulle restanti attività di revisione.

L'analisi dei sistemi informativi si colloca dunque nel più ampio intervento di valutazione del sistema dei controlli interni della Società, ovvero dell'insieme delle procedure che hanno lo scopo di assicurare un continuativo ed efficace trattamento delle operazioni svolte e che assicurano la coerenza tra i risultati dei processi e gli obiettivi di business attesi.

L'affidabilità delle informazioni contabili è correlata al raggiungimento di alcuni obiettivi di controllo, mutuati dai principi internazionali di revisione e dalle *best practice* in materia di Information System Audit. L'evidenza che tali obiettivi siano raggiunti all'interno della Società è ottenuta attraverso la verifica di tutte le attività che sono state apprestate per governare i processi informativi, ovvero attraverso la verifica dei *controlli*. L'efficacia e l'adeguatezza delle attività di controllo assicura che gli obiettivi vengano raggiunti e, in particolare, assicura che le informazioni contabili siano trattate in modo affidabile.

Nella tabella seguente sono elencate le principali aree dei processi informatici che costituiscono oggetto di analisi nell'ambito dell'approccio di Deloitte. In corrispondenza di ciascuna area è descritta la correlazione con gli attributi rilevanti delle informazioni gestionali e contabili. Dalla tabella – riportata a titolo esemplificativo – si comprende in che modo il governo di un'area contribuisce alla costituzione del sistema di controllo interno.

Tabella 1 – Aree di analisi dei sistemi informativi

Obiettivo di controllo	Descrizione	Impatto
Pianificazione e strategia delle risorse informatiche	La corretta pianificazione dei sistemi informativi assicura che le informazioni gestionali e contabili siano erogate coerentemente con le attese future del management.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità Confidenzialità Disponibilità Affidabilità Conformità ✓
Le operation nei sistemi informativi	Il controllo delle attività operative quotidiane effettuate mediante i sistemi informativi assicura che le informazioni siano elaborate correttamente e rese disponibili.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità Confidenzialità Disponibilità Affidabilità ✓ Conformità
Relazioni con i fornitori	Il controllo dei fornitori di servizio assicura che le informazioni erogate al business siano coerenti con le attese.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Sicurezza delle informazioni	La sicurezza delle informazioni gestionali e contabili ha un impatto sulla significatività delle voci portate a bilancio.	Efficacia Efficienza Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità Conformità ✓
Continuità delle attività di business	La continuità dei servizi informativi assicura il completo e corretto trattamento, nel continuo, delle informazioni gestionali e contabili.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità Confidenzialità Disponibilità ✓ Affidabilità Conformità ✓

Obiettivo di controllo	Descrizione	Impatto
Implementazione e aggiornamento delle applicazioni	L'affidabilità delle informazioni contabili è correlata con la correttezza delle attività di sviluppo e aggiornamento dei sistemi.	Efficacia ✓ Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità Disponibilità Affidabilità ✓ Conformità
Implementazione e supporto alle basi dati	Le informazioni contabili sono organizzate in banche dati la cui gestione è rilevante per garantirne l'affidabilità.	Efficacia ✓ Efficienza Integrità ✓ Confidenzialità Disponibilità Affidabilità ✓ Conformità
Supporto alle reti	Le informazioni contabili "viaggiano" nelle reti aziendali; il controllo delle reti è rilevante per l'erogazione delle informazioni al business.	Efficacia Efficienza ✓ Integrità Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità Conformità ✓
Supporto al software di sistema	Il software di sistema è il supporto a tutte le attività di elaborazione automatica; contribuisce inoltre alla sicurezza delle informazioni.	Efficacia Efficienza ✓ Integrità ✓ Confidenzialità ✓ Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità ✓
Supporto all'hardware	Le informazioni trattate in modo automatico sono trattate e registrate in supporti fisici il cui controllo è rilevante per garantire l'erogazione.	Efficacia Efficienza ✓ Integrità Confidenzialità Disponibilità ✓ Affidabilità ✓ Conformità

Per ognuna delle aree discusse in tabella sono rilevate e testate tutte le attività di controllo, o i controlli, che l'azienda ha posto in essere. Le singole attività di controllo possono essere ricavate direttamente dall'analisi o essere un requisito ineludibile di quel particolare obiettivo di controllo. Per esempio, per garantire la sicurezza logica delle informazioni è richiesto che vi siano strumenti per limitare l'accesso logico. D'altra parte, è l'azienda che decide quali criteri e strumenti tecnici adottare.

Nell'ambito di ogni obiettivo di controllo possono essere testati uno o più controlli, il cui peso è stimato in relazione alla metodologia di Deloitte o in relazione al processo in esame.

Al termine dei test è resa disponibile una matrice che per ogni obiettivo di controllo consente di valutare quanto è stato raggiunto e, di contro, quanto è il rischio residuo che ancora permane. Aree di controllo carenti, infatti, hanno come contropartita il permanere di un'esposizione elevata al rischio per le informazioni contabili, che deve essere tenuta nella giusta considerazione nelle successive attività di test per individuazione.

La figura IV esemplifica un modello standard di report con le informazioni rilevanti.

Figura IV– Modello di report per la fase di *testing*

Test dei controlli			
PIANIFICAZIONE E STRATEGIA DELLE RISORSE INFORMATICHE			
Obiettivi di controllo	Attività di controllo	Test	Esito
<p>Obiettivo di controllo IR01005</p> <p><i>La strategia, la pianificazione e il budget dei sistemi informativi sono in linea con il business aziendale e con gli obiettivi strategici del gruppo.</i></p>	<p>Attività di controllo IR117</p> <p><i>Sono stati formulati e approvati dal management la strategia e la pianificazione a breve e lungo periodo dei sistemi informativi al fine di supportare la strategia globale di business e le esigenze di elaborazione aziendale. Le performance dei sistemi informativi sono monitorate dal management al fine di verificare il rispetto della pianificazione a breve e lungo periodo.</i></p>	<p>La nostra rilevazione è stata fatta in XXX. Non è emerso un piano strategico degli interventi da fare nel corso dell'anno ZZZ né un preciso budget in ambito IT.</p> <p>Tale lacuna ha parziale giustificazione nel fatto che non vi sia in XXX l'area EDP; permane tuttavia sotto il controllo della XXX la struttura del AAA per la quale è stato previsto da tempo un cambiamento radicale; neanche in questa direzione sembrano essere presenti delle linee guida formali di intervento.</p> <p>A livello informale il management IT di XXX S.p.A. ha pianificato i seguenti interventi per il AAA:</p> <ul style="list-style-type: none"> Migrazione del sistema BBB ad una <i>release</i> client/server; Implementazione di una Extranet per tutti gli ABC; Aumento del CIR di rete per gli ABC; Migrazione dei server verso Windows 2000; Potenziamento degli strumenti di monitoraggio della rete. 	Non efficace

I risultati dell'analisi vengono riassunti in una sezione del nostro *Audit Summary Memorandum*, che viene preparato per ciascun incarico, sotto la direzione del Partner responsabile del lavoro al fine di:

- (a) facilitare le considerazioni da parte del Partner per quel che riguarda l'adeguatezza del lavoro svolto e l'attendibilità delle conclusioni raggiunte;
- (b) focalizzare l'esame delle carte di lavoro sulle aree di specifico interesse;
- (c) minimizzare il rischio di errori, indipendenti dalla nostra volontà, nel documentare problematiche identificate.

Le debolezze significative del sistema di controllo interno e i nostri suggerimenti in proposito, sono portate all'attenzione della Direzione della società. La figura V esemplifica la struttura di un *Executive Summary* per simili fattispecie

Figura V – Struttura dell' *Executive Summary* per analisi dei sistemi informativi

<p>1. <u>Executive Summary</u></p> <p>Premessa L'intervento di EDP Audit è stato condotto nell'ambito della divisione Organizzazione e Processing ... Sono rilevanti le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la Società ha subito nell'ultimo anno un completo cambiamento dei ruoli e delle responsabilità; la situazione attuale sembra essere destinata ancora a mutare¹; <p>Conclusioni preliminari A seguito del nostro intervento concludiamo che i sistemi informativi di XXX supportano in modo adeguato il trattamento delle informazioni contabili. Esistono, tuttavia, degli aspetti significativi di controllo che andrebbero affrontati da parte del management al fine di garantire un sistema di controllo più efficace.</p> <p>Le osservazioni emerse dalla nostra analisi si riferiscono a controlli di stretta attinenza della XXX e a controlli delegati YYY.</p>		
Osservazione	Commenti	Riferimento
<p>Dall'indagine svolta è emerso che il sistema che gestisce le chiamate vocali dei clienti ed il sistema di autenticazione presenta dei rilevanti aspetti di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ non vi è più il supporto della società che lo ha progettato, fatto salvo per un consulente; ▪ non vi è documentazione tecnica relativa alle logiche interne inerenti l'albero delle scelte per i clienti; ▪ manca all'interno della XXX personale edotto in modo adeguato sul sistema. 	<p>Questo scenario è perfettamente a conoscenza del management della XXX. Nel corso dell'anno AAA proprio per porre rimedio a questa situazione è stata pianificata l'implementazione di un nuovo sistema.</p>	<p>Sezione N.</p>

STRUMENTI TECNICI A SUPPORTO DELLA REVISIONE

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLA REVISIONE

A supporto dell'attività di revisione, Deloitte utilizza un software specifico per la pianificazione e l'esecuzione del lavoro; tale software, denominato AS/2 (*Audit System 2*) è elaborato dalla nostra struttura internazionale, viene applicato uniformemente a livello mondiale ed ha le seguenti caratteristiche:

- prevede tutte le aree contemplate dai principi internazionali di revisione;
- consente di gestire in modo strutturato tutta la documentazione analizzata, per ognuna delle aree di indagine;
- la metodologia di analisi è orientata al rischio; in particolare, la valutazione professionale di audit scaturisce da tre dimensioni:
 - il rischio inerente dei processi interni dell'azienda (*inherent assurance*);
 - il rischio relativo alla debolezza del sistema di controllo interno (*control assurance*);
 - il rischio di non corretta rilevazione, all'interno delle singole aree (*substantive assurance*).

Lo strumento consente di bilanciare coerentemente i tre fattori in modo che si abbia una ragionevole confidenza che il giudizio finale espresso sia corretto.

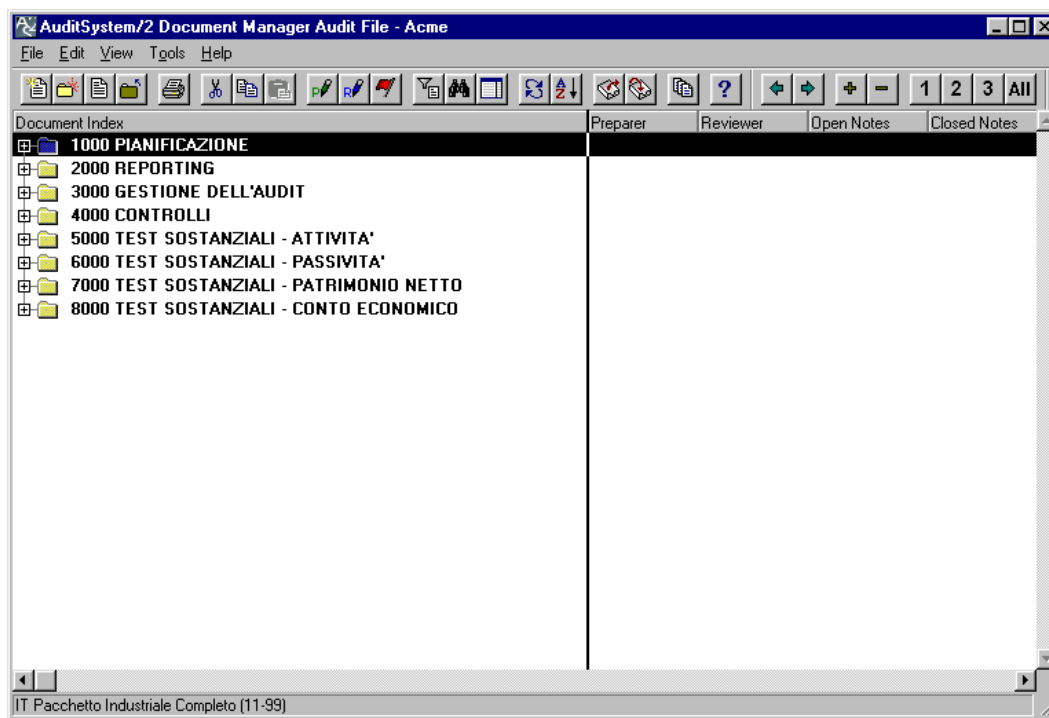
Lo strumento lavora inoltre su una base completa di documenti metodologici di indagine per ogni *industry* e per ogni sistema di supporto ai cicli operativi (*infobase*).

Infine, l'utilizzo di questo strumento è rilevante, ai fini dell'evidenza di audit, poiché consente di giustificare il giudizio finale a partire da evidenze che sono:

- adeguate,
- sufficienti,
- affidabili e
- ripercorribili.

Di seguito in forma grafica è data una presentazione di alto livello delle aree contemplate dallo strumento.

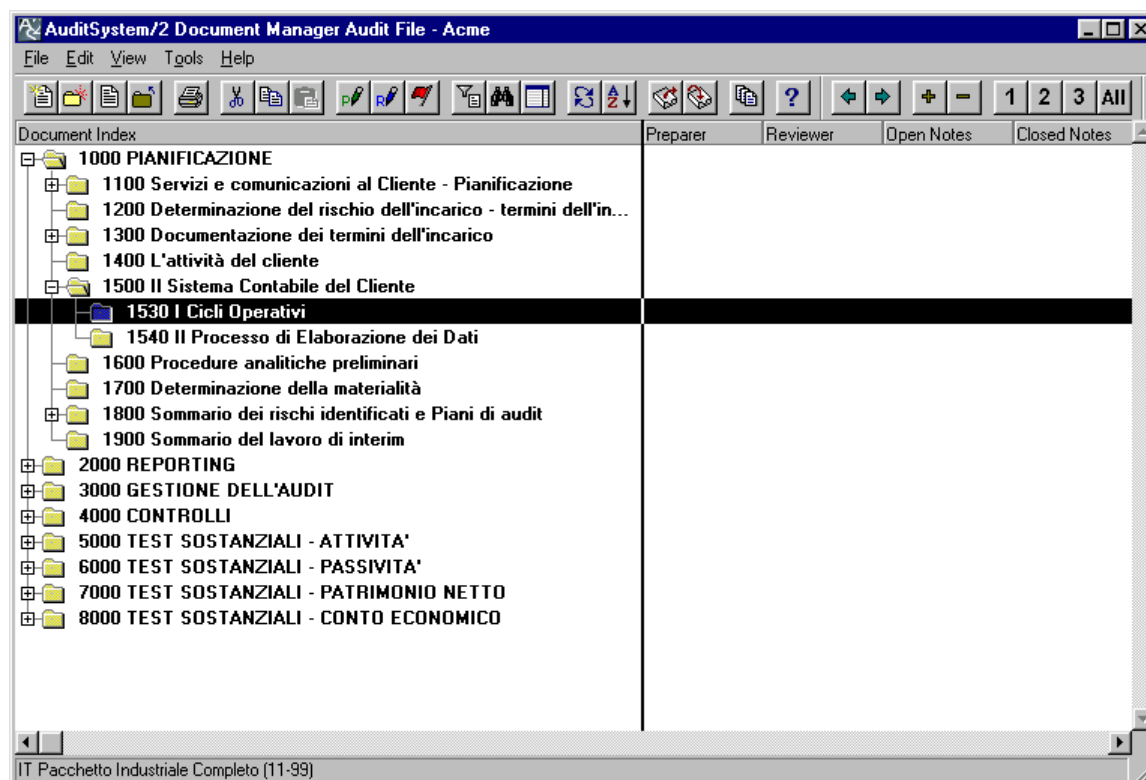
Figura 1 - Esempio dello strumento di gestione AS/2



L'utilizzo di questo software, ormai in dotazione a Delotte & Touche già da sette anni, ma costantemente aggiornato, ci consente di gestire, nella massima efficienza, tutte le fasi del lavoro di revisione (dalla pianificazione all'esecuzione del piano di *audit*). Inoltre, esso costituisce una guida per la corretta applicazione delle procedure di revisione previste dagli *standard* nazionali e internazionali.

Lo strumento AS/2 è organizzato in *form*, organizzati a differenti livelli; nell'esempio in figura sono riportate le sezioni relative ai cicli operativi ed all'ambiente EDP.

Figura 2 – Struttura dei form di AS/2



Tutte le sezioni dello strumento sono collegate attraverso dei *link* logici in modo da permettere la coerenza finale dell'intero progetto di revisione.

STRUMENTI PER L'ANALISI DEI PROCESSI AZIENDALI

Per l'analisi dei processi aziendali ci si avvale di un ampio *repository* di metodologie, denominate in gergo *infobase*, per ogni *industry*.

Gli *infobase* di Deloitte costituiscono la base di conoscenza della nostra società e rappresentano lo sforzo di migliaia di professionisti dell'Organizzazione Deloitte in tutto il mondo.

La logica che consente l'analisi dei cicli operativi in modo approfondito si basa sui seguenti elementi:

- suddivisione dell'insieme dei processi aziendali in aree omogenee per natura contabile e funzionale; in altri termini si individuano i singoli cicli operativi; esempi di cicli operativi sono, per esempio, il ciclo del magazzino, il *payroll*, ecc.
- mappatura di tutte le attività che compongono il ciclo; le rappresentazioni sono effettuate a diversi livelli di dettaglio;
- individuazione delle attività di controllo rilevanti per ognuna delle attività rilevate; tale attività è fatta direttamente con il personale operativo; l'analisi, inoltre, è svolta con l'ausilio delle nostre metodologie che prevedono, per processi standard, determinate attività di controllo (si selezionerà a tal fine l'*infobase* più appropriato per la realtà aziendale in esame);
- è valutata l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli rilevanti individuati, avvalendosi di applicazioni sviluppate *ad hoc*.

L'analisi finale consente di ottenere:

- una rappresentazione chiara e dettagliata dei principali processi aziendali;
- una rappresentazione completa di tutti i controlli che mitigano i rischi inerenti le attività operative;
- la valutazione completa dell'efficacia e dell'adeguatezza dei controlli;
- una valutazione ragionevolmente approfondita del rischio residuo associato ai processi.

Il lavoro di revisione contribuisce ad individuare le azioni necessarie per definire i criteri tecnici ed organizzativi e le procedure adeguate a riportare il profilo di rischio globale ad un livello accettabile.

L'analisi dei profili di rischio si articola a diversi livelli:

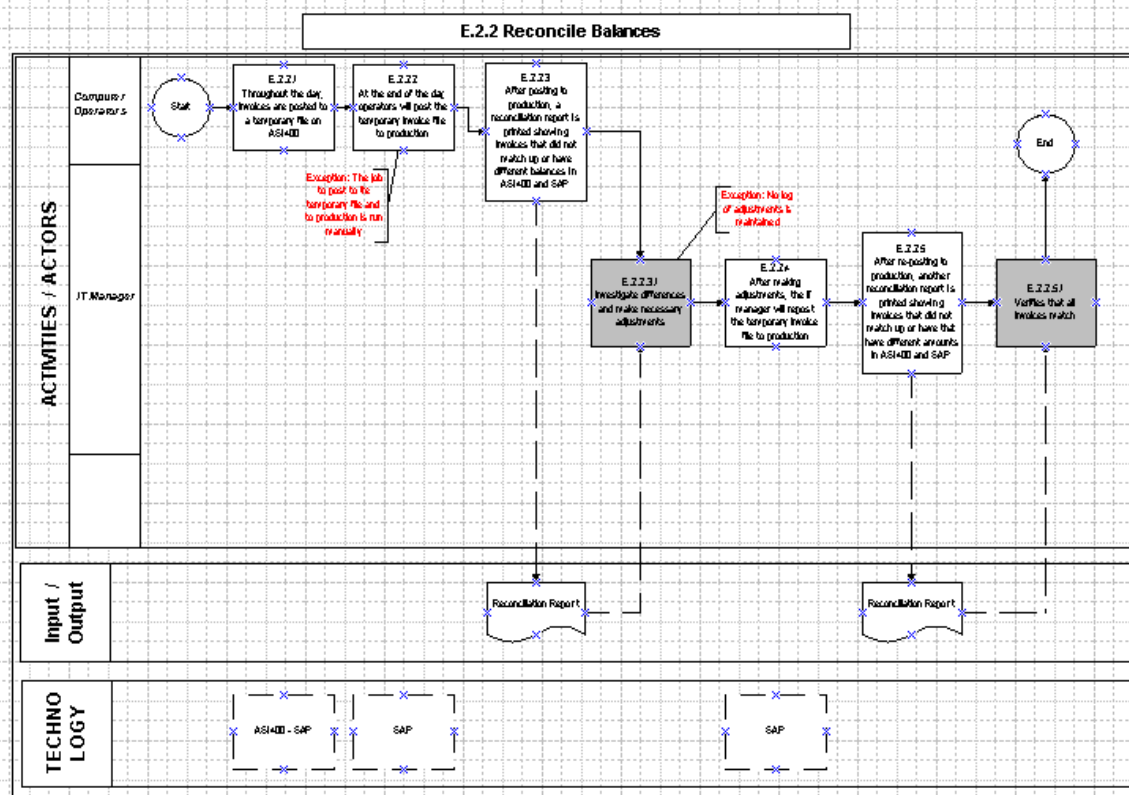
- livello operativo, ovvero di analisi dei processi aziendali;
- livello tecnologico, ovvero di analisi di tutti gli strumenti elettronici mediante i quali sono effettuati i trattamenti delle informazioni gestionali e contabili.

Tale indagini sono effettuate con l'ausilio di una divisione interna di Deloitte che si occupa in modo specifico della valutazione e della gestione dei rischi di natura operativa ed informatica (*Enterprise Risk Services*).

Livello operativo

L'analisi dei processi è svolta con strumenti classici di *flow charting*; Deloitte utilizza come standard **Visio**. Di seguito è rappresentato un esempio di *flow chart* con i controlli rilevati, evidenziati in grigio.

Figura 3 - Esempio di flow chart di un'attività



Il sistema di rilevazione delle attività è integrato con applicazioni sviluppate in Access; ciò consente di travasare tutti i controlli rilevati in database per il successivo test.

Nella fase di test è selezionato l'*infobase* specifico per questo tipo di *framework* operativo (nell'esempio, l'*infobase* dei cicli operativi supportati da SAP).

Per ognuno dei cicli operativi sono individuati obiettivi di controllo che devono essere raggiunti affinché si possa avere una ragionevole confidenza dell'efficacia del sistema di controllo.

Le *best practice*, condensate nella nostra metodologia, suggeriscono che vi siano differenti attività di controllo che l'azienda dovrebbe porre in essere per garantire l'obiettivo di controllo. In definitiva l'analisi dei processi ed il supporto delle nostre metodologie consentono di avere:

- un insieme di attività di controllo individuate durante le indagini dirette;
- un insieme di attività di controllo suggerite dalle *best practice*.

L'intersezione di questi due insiemi fornisce la visione più completa del sistema di controllo interno di un'azienda.

Di seguito è mostrato un esempio dei cicli operativi, normalmente previsti dall'*infobase* menzionato.

Figura 4 – Cicli operativi in ambiente SAP

DTT BUSINESS CYCLES CONTROLS

MATRIX OF BUSINESS CYCLES AND RELATED ACCOUNT BALANCES

BUSINESS CYCLE	RELATED ACCOUNT BALANCES
<u>Expenditure Cycle</u>	Operating Expenses Payables Accrued Expenses Prepaid Expenses
<u>Fixed Assets Cycle</u>	Property Depreciation Expense
<u>Inventory Management Cycle</u>	Cost of Sales Inventory
<u>Payroll and Personnel Cycle</u>	Salary Expense Wages Expense Payroll Related Expenses Payroll Related Accruals Payroll Related Provisions
<u>Revenue Cycle</u>	Sales Receivables
<u>Treasury Cycle</u>	Notes Payable, Long-Term Debt Investments/Derivatives Off-balance sheet derivative transactions Investment Income Interest Expense

I test sulle attività di controllo individuate completano il quadro della nostra metodologia.

Nel caso specifico, se si considera il ciclo di Tesoreria, lo strumento evidenzia una serie di obiettivi di controllo, con gli errori potenziali associati: validità, registrazione, correttezza e competenza.

Figura 5 – Esempio di obiettivi di controllo per il ciclo di tesoreria

TREASURY

MATRIX OF CONTROL OBJECTIVES AND RELATED ACCOUNT BALANCES AND POTENTIAL ERRORS

	ACCOUNT BALANCES	Notes Payable, Long-Term Debt	Investments/ Derivatives	Off-balance sheet derivative transactions	Investment Income Interest Expense
	CONTROL OBJECTIVES				
TR05	BORROWING				
TR0505	<u>Recorded debt represents a valid liability of the organization.</u>	Validity			
TR0510	<u>Borrowings are recorded accurately as to amounts and terms.</u>	Recording			
TR0515	<u>All borrowings are recorded.</u>	Completeness			
TR0520	<u>Borrowings are recorded in the appropriate period.</u>	Cutoff			
TR0525	<u>All interest is accurately calculated and recorded in the appropriate period.</u>				Completeness Validity Recording Cutoff
TR0530	<u>Recorded loan repayments are valid.</u>	Completeness			
TR0535	<u>Loan repayments are accurately recorded.</u>	Recording			
TR0540	<u>All loan repayments are recorded.</u>	Validity			

All'interno del singolo obiettivo di controllo, sono descritte una o più attività di controllo che si presuppone l'azienda abbia implementato. Il test vero e proprio è svolto a questo livello e prevede interviste con i referenti responsabili per le attività, acquisizione di documentazione e test di sostanza diretti.

Figura 6 – Esempio di attività di controllo

TR0515 All borrowings are recorded.

Related Account Balances and Potential Errors Notes Payable, Long-Term Debt: Completeness

Financing may be obtained but not recorded in the general ledger or loan register, resulting in misstatement of liabilities.

Control Activities

TR104 Statements received from lenders are reconciled to the loan register and differences are acted upon.

Application Package Name Generic

TR103 The loan register is periodically reviewed by management for accuracy and ongoing pertinence.

Application Package Name Generic

TR325 Requests to change the loan register are logged; the log is reviewed to ensure that all requested changes are processed timely.

Application Package Name Generic

La metodologia descrive nel dettaglio le azioni da svolgere, la riduzione relativa del rischio e tutti gli obiettivi di controllo su cui l'attività ha un impatto.

Livello Tecnologico

L'analisi degli strumenti tecnologici, denominata General Computer Controls, è fatta con la stessa logica del livello operativo.

In una prima fase si rappresenta l'ambiente EDP in modo da valutare quali siano le attività di controllo da testare, in funzione delle piattaforme, degli apparati di rete e delle applicazioni individuati.

Per ogni strumento, Deloitte ha sviluppato una metodologia di analisi finalizzata alla valutazione dell'affidabilità del trattamento delle informazioni gestionali e contabili.

Per i sistemi ritenuti critici si effettua un approfondimento sia dei controlli applicativi che di quelli di sistema.

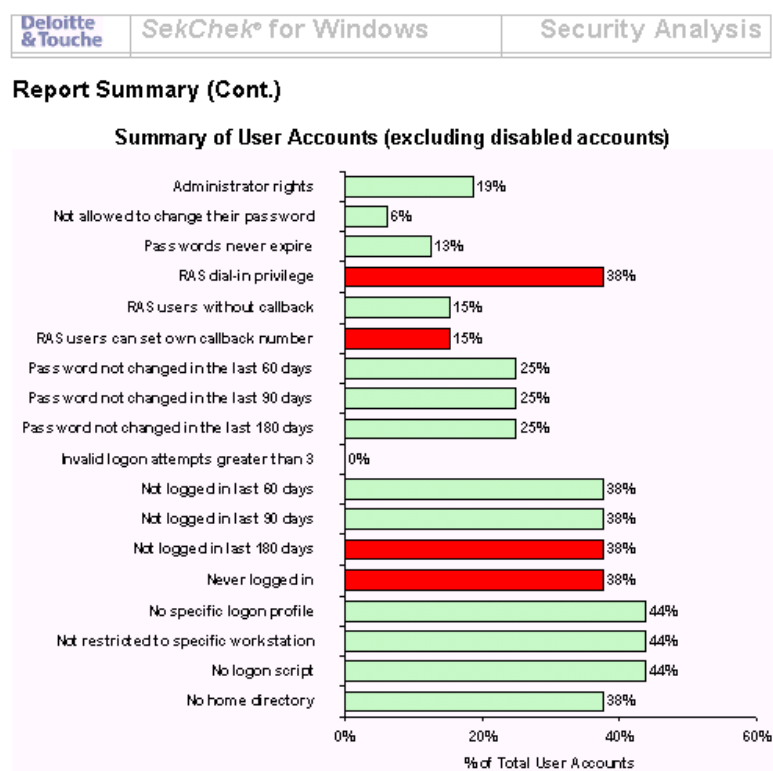
Nella ipotesi che si operi in ambiente SAP, le fasi di analisi sono così sintetizzabili:

- valutazione dei controlli generali EDP, in conformità agli standard ISO 17799 e CobiT;
- valutazione dei controlli applicativi di SAP, mediante metodologie proprietarie;
- valutazione dei controlli del motore relazionale di supporto;

- valutazione dei controlli della piattaforma di supporto, mediante strumenti proprietari.

Se la piattaforma di supporto è NT, una rappresentazione delle evidenze di analisi è riportata nella figura seguente.

Figura 7 - Esempio di analisi di una piattaforma NT



STRUMENTI PER L'ANALISI STATISTICA DEI CAMPIONI DI CONTROLLO

Le attività di *data mining* sono effettuate attraverso l'utilizzo del software ACL (Audit Common Language) quale strumento di riferimento per il supporto all'audit per quanto riguarda l'analisi dei dati.

ACL è specificatamente designato per analizzare e produrre degli audit report per il management aziendale. Lo strumento ha funzionalità che lo rendono ideale per le indagini di audit:

- elevate *performance* di analisi;
- personalizzazione delle funzionalità base;
- importazione di dati con qualsiasi formato iniziale;
- nessun limite sul volume di dati da trattare;
- output compatibili con i più comuni strumenti di *office automation*;
- funzionalità specifiche per il campionamento statistico, sia di tipo *random* che di tipo monetario; tali funzionalità sono utilizzate correntemente nella nostra metodologia nei test per attributi o per variabili.

Il pacchetto ACL condivide le logiche di analisi dei dati con il sistema AS/2, il che consente di effettuare delle rilevazioni mirate e coerenti con la metodologia di revisione.

Di seguito è data una rappresentazione grafica di ACL.

Figura 8 – Strumento di analisi dati ACL

Lo strumento ACL è correntemente utilizzato per eseguire selezioni statistiche da popolazioni finite.

The screenshot shows the ACL for Windows 6.5 interface. The main window displays a table with 152 records from an 'Inventory' file. The table columns include Product Number, Product Class, Location, Product Description, Product Status, Unit Cost, and Sale Price. Below the table, a 'Command Log' window shows the 'Last Result' of an 'OPEN Inventory' command, detailing the file structure and field definitions.

	Product Number	Product Class	Location	Product Description	Product Status	Unit Cost	Cost Date	Sale Price
1	070104347	07	06	LATEX SEMI-GLOSS ORANGE	A	6.87	10/10/2000	9.99
2	070104397	07	06	LATEX SEMI-GLOSS CARAMEL	A	6.87	10/10/2000	9.99
3	070104177	07	06	LATEX SEMI-GLOSS LILAC	A	(6.87)	10/10/2000	9.99
4	070104677	07	06	LATEX SEMI-GLOSS APRICOT	A	6.87	10/10/2000	9.99
5	070104657	07	06	LATEX SEMI-GLOSS PINK	A	6.87	10/10/2000	9.99
6	070104327	07	06	LATEX SEMI-GLOSS YELLOW	A	6.87	10/10/2000	9.99
7	070104377	07	06	LATEX SEMI-GLOSS GREEN	A	6.87	10/10/2000	9.99
8	030414313	03	03	METRIC TOOL SET 3/8" DR	A	47.00	09/30/2000	59.98
9	030414283	03	03	METRIC SOCKET SET 11 PC	A	18.00	09/30/2000	25.98
10	030412553	03	03	6 PC OPEN END WRENCH SET	A	11.53	09/30/2000	15.98
11	030412753	03	03	6 PC BOX END WRENCH SET	A	12.50	09/30/2000	18.49
12	030412903	03	03	8 PC METRIC HEX KEYS	A	2.48	09/30/2000	3.49
13	034255003	03	03	PARKER PROPANE KIT (7PC)	U	8.40	03/30/2000	14.98

```

@ OPEN Inventory
19:09:57 - 02/27/2002
14 fields activated
Inventory.fil (format Inventory) is your PRIMARY file.
The record length is 97
Name      Type      Start Len . Field Explanation
ProdNo    ASCII    1  9  AS "Product:Number"
ProdCls   ASCII    1  2  AS "Product:Class" WIDTH 7
Location  ASCII    10 2  WIDTH 8
ProdDesc  ASCII    12 24 AS "Product:Description"
ProdStat  ASCII    36 1  AS "Product:Status" WIDTH 7
UnCst    NUMERIC  37 6 2 PICTURE "(9,999,999.99)" AS "Unit:Cost" SUPPRESS
CstDte    DATE     43 6  PICTURE "YYMMDD" AS "Cost:Date" WIDTH 10
SalePr    NUMERIC  49 6 2 PICTURE "(9,999,999.99)" AS "Sale:Price" SUPPRESS
PrdDte    DATE     55 6  PICTURE "YYMMDD" AS "Price:Date" WIDTH 10
QtyOnH    NUMERIC  61 5 0 PICTURE "(9,999,999)" AS "Quantity:On Hand"

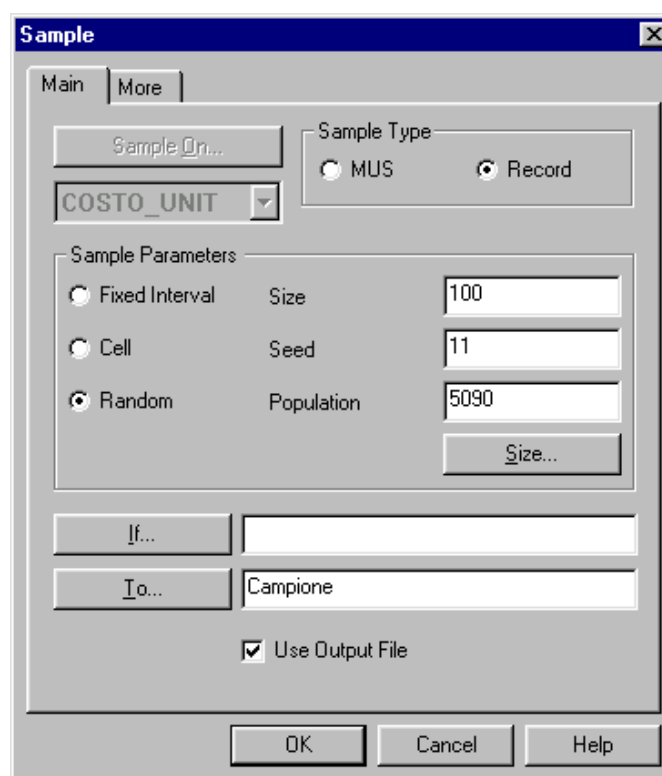
```

Dal punto di vista operativo sono significative le seguenti funzionalità:

- determinazione della numerosità di un campione rappresentativo della popolazione, fissato l'intervallo di confidenza e l'errore atteso;
- estrazione con algoritmo *random*, o con criterio monetario, del campione dalla popolazione importata.

Di seguito è rappresentato in figura un esempio di estrazione di un campione.

Figura 9 – Selezione statistica di un campione rappresentativo mediante ACL



Nell'esempio in figura si estrae, con modalità *random*, un campione di 100 elementi da una popolazione di 5090 elementi.

Le funzionalità base dello strumento sono arricchite da una serie di *batch* proprietari che Deloitte ha sviluppato per l'analisi dei dati contabili.

**Approvazione del Piano di stock option per l'anno 2010 a favore dell'Amministratore
Delegato della Società e di dipendenti della Società e di società controllate**

Signori Azionisti,

al fine di fidelizzare il rapporto con le società del Gruppo Sogefi delle persone chiave nella conduzione delle attività del Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle *performance* aziendali, Vi proponiamo di approvare il Piano di *Stock Option* 2010 destinato all'Amministratore Delegato della Società e a dipendenti della Società e di società controllate per un numero massimo complessivo di opzioni attribuibili nell'anno pari a n. 2.500.000 opzioni.

Il Piano di *stock option* consiste nell'attribuzione gratuita di Opzioni non trasferibili per atto fra vivi il cui esercizio è soggetto al rispetto di un *vesting period* tale per cui le opzioni maturano progressivamente nel tempo.

Ciascuna Opzione dà diritto a sottoscrivere, nei termini e alle condizioni previste dal relativo Regolamento, una azione SOGEFI di nuova emissione.

Il piano che sottoponiamo alla Vostra approvazione è oggetto del Documento Informativo, allegato alla presente relazione, redatto dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ne descrive termini, condizioni e modalità di attuazione (il "Documento Informativo") messo a Vostra disposizione in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa Consob.

Sottoponiamo pertanto alla Vostra approvazione la seguente delibera:

“L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Sogefi S.p.A., preso atto della proposta del Consiglio di Amministrazione,

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Piano di *Stock Option* 2010 destinato all'Amministratore Delegato della Società e a dipendenti della Società e di società controllate mediante attribuzione di massime n. 2.500.000 Opzioni, il tutto come illustrato nel Documento Informativo redatto ai sensi del D.Lgs 58/98;

2) di conferire delega al Consiglio di Amministrazione per:

- a) identificare i beneficiari del Piano;
- b) definire il numero delle Opzioni da attribuire a ciascun Beneficiario nel rispetto del numero massimo di Opzioni approvato dall'Assemblea;
- c) redigere il Regolamento del Piano e provvedere alla sua attuazione nel rispetto dei termini e delle condizioni descritti nel Documento Informativo;
- d) fissare il prezzo di esercizio delle Opzioni, nel rispetto di quanto illustrato nel Documento Informativo;
- e) adempiere ai relativi obblighi informativi nei confronti della Consob e del mercato.”

Documento Informativo relativo al “Piano di *Stock Option* 2010” a favore dell’Amministratore Delegato della Società e di dipendenti della Società e di società controllate

Questo documento (il “Documento Informativo”) è stato redatto in conformità a quanto previsto dall’art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (“Regolamento Emittenti”), in attuazione del D. Lgs n. 58/98, allo scopo di fornire all’Assemblea degli Azionisti le informazioni necessarie per deliberare il “Piano di *Stock Option* 2010” a favore dell’Amministratore Delegato della Società e di dipendenti della Società e di società controllate. Il Piano rientra nella definizione di piano rilevante ai sensi dell’art. 84-bis, 2° comma, del Regolamento Emittenti.

Elenco definizioni

Ai fini del presente Documento Informativo, i termini e le espressioni di seguito elencati hanno il significato in appresso indicato per ciascuno di essi:

- “Azioni”: indistintamente, tutte le azioni ordinarie di SOGEFI S.p.A., con sede legale in Mantova, Via U. Barbieri n. 2, da nominali euro 0,52 cadauna.
- “Beneficiari”: l’Amministratore Delegato della Società nonché i dipendenti della Società e di società controllate, individuati ad insindacabile giudizio dagli organi della Società a ciò preposti o delegati tra i soggetti investiti delle funzioni strategicamente rilevanti all’interno della Società e/o delle Controllate in un ottica di creazione di valore, ai quali verranno attribuite Opzioni.
- “Consiglio di Amministrazione”: il consiglio di amministrazione pro tempore della Società, il quale effettuerà ogni valutazione relativa al Piano e darà esecuzione a quanto previsto dal Regolamento, eventualmente anche per il tramite di uno o più dei suoi componenti a ciò appositamente delegati e con l’astensione degli eventuali interessati.
- “Gruppo”: la Società e le sue controllate.
- “Opzioni”: le opzioni oggetto del Piano, gratuite e non trasferibili inter vivos, ciascuna delle quali attribuita ai Beneficiari del diritto di sottoscrivere n.1 Azione di nuova emissione al Prezzo di esercizio delle Opzioni del Piano.
- “Opzioni Attribuite”: le Opzioni per le quali la Società abbia inviato ai Beneficiari a norma del Regolamento e successivamente dagli stessi ricevuto, debitamente sottoscritta, la Scheda di Adesione.

- “Opzioni Esercitabili”: le Opzioni Attribuite per il cui esercizio sia decorso il termine iniziale previsto dal Regolamento e non sia ancora decorso il Termine Finale.
- “Periodo di Esercizio del Piano”: indistintamente, i periodi dal 16 gennaio al 31 gennaio, dal 16 maggio al 31 maggio e dal 16 settembre al 30 settembre di ciascun anno; periodi durante i quali, essendosi verificate le relative condizioni di esercizio, potranno essere esercitate le Opzioni Esercitabili.
- “Piano”: il piano di *stock option* 2010.
- “Prezzo di esercizio delle Opzioni del Piano”: il prezzo di esercizio di ciascuna Opzione, da versare alla Società per sottoscrivere una Azione di nuova emissione, che sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione con facoltà di delega al suo Presidente o altro componente il Consiglio, in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle Opzioni da parte del Consiglio di Amministrazione (intendendosi per mese precedente il periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese precedente [entrambi inclusi] e fermo restando che in detto periodo, ai fini della determinazione della media aritmetica, si terrà conto solo dei giorni di borsa aperta in cui le Azioni siano state oggetto di effettiva trattazione).
- “Rapporto di Amministrazione”: il rapporto in essere tra la Società ed i Beneficiari componenti il Consiglio di Amministrazione della Società stessa.
- “Rapporto di Lavoro”: il rapporto di lavoro subordinato in essere tra Beneficiari e la Società ovvero società da essa controllate.
- “Regolamento”: il regolamento, avente ad oggetto la definizione dei criteri, delle modalità e dei termini di attuazione del Piano.
- “Scheda di Adesione”: l’apposita scheda consegnata dalla Società ai Beneficiari che, da essi sottoscritta, costituisce, ad ogni effetto, piena ed incondizionata adesione al Piano da parte dei Beneficiari.
- “Società”: SOGEFI S.p.A.
- “Termine Finale del Piano”: il giorno 30 settembre 2020 allo scadere del quale perderanno efficacia e dunque non saranno più esercitabili tutte le Opzioni per qualunque ragione e causa non esercitate.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari del Piano che sono componenti il Consiglio di Amministrazione della Società

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Rag. Emanuele Bosio, è beneficiario del Piano.

1.2 Indicazione delle categorie di dipendenti destinatarie del Piano

Dirigenti della Società e di società controllate.

1.3 Indicazione nominativa dei destinatari del Piano che svolgono funzioni di direzione nella Società ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c2 del Regolamento Emittenti

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Rag. Emanuele Bosio, è beneficiario del Piano.

1.4a Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c2 del Regolamento Emittenti
N. 5 dirigenti.

1.4b Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti in società controllate che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società

N. 2 dirigenti.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivo del Piano

Il Piano ha l'obiettivo di fidelizzare il rapporto tra i Beneficiari e le società del Gruppo e di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle *performance* aziendali.

Considerando che la creazione di valore per gli Azionisti nel lungo periodo costituisce l'obiettivo primario della Società e che il parametro più idoneo a quantificarne l'entità è rappresentato dall'apprezzamento del valore di mercato delle proprie azioni, il Consiglio di Amministrazione ritiene che un piano di incentivazione basato sull'andamento dei relativi prezzi di Borsa –

allineando gli interessi del *management* a quelli degli Azionisti – rappresenti lo strumento di incentivazione più efficace e che meglio risponde agli interessi della Società e del Gruppo.

Per tali ragioni il Piano proposto consiste nella attribuzione di Opzioni, esercitabili gradualmente su un arco di tempo pluriennale. Ciascuna Opzione dà diritto a ricevere n. 1 Azione di nuova emissione.

L'adozione, come riferimenti temporali del Piano, di un periodo massimo di circa 4 anni per la maturazione delle Opzioni e di un ulteriore periodo di circa 6 anni prima che giunga il Termine Finale per la loro esercitabilità, consente ai Beneficiari di usufruire di un congruo arco temporale per conseguire i benefici economici del Piano, coerentemente con gli obiettivi di fidelizzazione e di allineamento degli interessi del *management* e degli Azionisti (nel lungo periodo) che il Piano si propone.

2.2 Variabili chiave e indicatori di performance

Proseguendo nella prassi adottata nei precedenti esercizi, ai fini della attribuzione delle Opzioni è stata considerata unicamente la *performance* borsistica dell'azione SOGEFI, nella convinzione che, nel lungo termine, essa costituisce anche la miglior misura della capacità del *management* a contribuire con le proprie scelte strategiche e la propria efficacia gestionale, al successo dell'impresa determinandone la variazione del suo valore nel tempo.

2.3 Criteri per la determinazione del numero di Opzioni da assegnare

L'entità delle Opzioni assegnate a ciascun Beneficiario è determinata tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nella Società e nelle società del Gruppo e dell'importanza della funzione svolta da ciascuno di essi.

In particolare, dopo aver determinato il valore di ciascuna Opzione in base ai parametri finanziari d'uso (principalmente: corso di Borsa e volatilità del titolo), viene stabilito il numero di Opzioni da assegnare ad ogni Beneficiario tenendo conto dello specifico ruolo svolto e dei compensi complessivamente percepiti dallo stesso ad altro titolo.

Le Opzioni oggetto del Piano si intendono a tutti gli effetti attribuite con decorrenza dalla data della delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'organo delegato che ha approvato l'elenco dei Beneficiari con il relativo numero di Opzioni destinato a ciascuno di essi.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dalla Società

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile

Il Piano di *stock option* comporta l'iscrizione a conto economico (nel Bilancio consolidato), nel periodo intercorrente tra la data di attribuzione e quella di scadenza del periodo di maturazione delle Opzioni, del costo rappresentato dal valore di mercato delle opzioni attribuite ai Beneficiari al momento della loro attribuzione. Nel Bilancio d'esercizio il relativo costo delle opzioni attribuite a dipendenti di società controllate è rilevato ad incremento del costo delle partecipazioni.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione per l'attuazione del Piano

All'Assemblea Ordinaria della Società, a seguito della sua approvazione del Piano, sarà sottoposta la proposta di conferire al Consiglio di Amministrazione i poteri necessari all'attuazione del Piano, da esercitare nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Assemblea stessa.

In particolare, verrà proposto di delegare al Consiglio di Amministrazione: l'identificazione di ciascun Beneficiario e la determinazione del numero delle Opzioni da assegnare a ciascuno di essi (nel rispetto del numero massimo di Opzioni approvato dall'Assemblea); la redazione del Regolamento del Piano (nel rispetto delle linee guida approvate dall'Assemblea); la determinazione del prezzo di esercizio delle Opzioni nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dall'Assemblea Ordinaria; il compimento di qualsiasi atto necessario e/o opportuno per dare attuazione al Piano; l'adempimento dei relativi obblighi informativi nei confronti della Consob e del mercato.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano

Il soggetto incaricato dell'amministrazione del Piano è l'Amministratore Delegato.

3.3 Procedure esistenti per la revisione del Piano

In caso di operazioni straordinarie sul capitale di Sogefi S.p.A. o operazioni analoghe, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, distribuzioni straordinarie di dividendi, aumenti di capitale, gratuiti o a pagamento, raggruppamento o frazionamento di azioni, fusioni, scissioni, offerte pubbliche di acquisto o di scambio o altri eventi suscettibili di influire sulle Opzioni o sulle Azioni, il Consiglio di Amministrazione dovrà apportare al Regolamento le modificazioni ed integrazioni necessarie od opportune per mantenere quanto più possibile invariati i contenuti essenziali del Piano.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione delle azioni

Alla data di esercizio, ogni Opzione (esercitata) dà diritto di ricevere n.1 (una) Azione di nuova emissione, contro versamento del relativo prezzo di sottoscrizione. Il Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010 ha proposto all'Assemblea Straordinaria di deliberare un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile ai sensi dell'art. 2439, comma 2, del codice civile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali Euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020 mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano.

3.5 Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano

Il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Piano tenendo conto delle indicazioni formulate dal Comitato per la Remunerazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate. L'Assemblea, in sede ordinaria, approva il Piano delegando al Consiglio di Amministrazione l'approvazione del Regolamento, l'identificazione dei Beneficiari, l'entità delle Opzioni destinate a ciascuno di essi e la determinazione del prezzo di esercizio delle Opzioni medesime. L'Assemblea, in sede straordinaria, in pari data, delibera l'aumento del capitale sociale a servizio del Piano.

Il Comitato per la Remunerazione redige il Regolamento del Piano e propone l'entità delle Opzioni da destinare a ciascun Beneficiario, tenuto conto, per quanto riguarda i dirigenti, delle proposte formulate al riguardo dall'Amministratore Delegato d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione, in assenza dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in quanto beneficiario, preso atto di quanto proposto dal Comitato per la Remunerazione, approva il Regolamento del Piano e l'elenco dei Beneficiari con i relativi quantitativi di Opzioni assegnati a ciascuno di essi e fissa il Prezzo di esercizio delle Opzioni del Piano (con facoltà di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad altro Consigliere in via fra loro disgiunta), nel rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti dall'Assemblea Ordinaria.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano all'Assemblea e dell'eventuale proposta del Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 23 febbraio 2010 ha proceduto all'approvazione della proposta del Piano e del presente Documento Informativo, che ne descrive termini e modalità, tenendo conto delle indicazioni formulate dal Comitato per la Remunerazione, riunitosi nella medesima data. Tale documento verrà sottoposto alla deliberazione della convocanda Assemblea Ordinaria degli Azionisti prevista in prima convocazione per il 20 aprile 2010 ed in seconda convocazione per il 21 aprile 2010.

3.7 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione delle Opzioni e dell'eventuale proposta del Comitato per la Remunerazione

Al termine dell'Assemblea Ordinaria che approva il Piano e dell'Assemblea Straordinaria che delibera l'aumento di capitale a servizio del Piano, si riunirà il Comitato per la Remunerazione che procederà alla redazione del Regolamento del Piano nonché all'individuazione dei singoli Beneficiari proponendo altresì l'entità delle Opzioni da destinare a ciascuno di essi. Successivamente si riunirà il Consiglio di Amministrazione che assumerà le relative deliberazioni in merito.

3.8 Prezzo di mercato delle azioni registrato nelle date indicate nei punti 3.6 e 3.7

Alla data del 23 febbraio 2010 (data in cui si sono riuniti il Comitato per la Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione per definire la proposta in merito al Piano da sottoporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti) il prezzo ufficiale di Borsa dell'azione SOGEFI era di € 1,925.

3.9 Modalità adottate dalla Società relativamente alla possibile coincidenza temporale tra la data di assegnazione delle Opzioni o delle eventuali decisioni in merito del Comitato per la Remunerazione e la diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del D.Lgs. n. 58/98

La proposta del Piano è deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione nella quale il Consiglio procede alla redazione del progetto di Bilancio d'esercizio ed alla approvazione del Bilancio Consolidato relativo al decorso esercizio, oggetto rispettivamente di approvazione e presentazione all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, chiamata a deliberare il Piano.

L'Assemblea che delibera il Piano è inoltre a conoscenza dei risultati consolidati del primo trimestre dell'esercizio in corso, approvati e diffusi dal Consiglio di Amministrazione in pari data.

L'assegnazione delle Opzioni a ciascun Beneficiario viene effettuata con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, nel corso delle riunioni che si tengono successivamente all'Assemblea che ha proceduto all'approvazione del Piano ed all'aumento del capitale a servizio del Piano.

Il Prezzo di esercizio delle Opzioni è determinato con le modalità indicate nel successivo paragrafo 4.19. Le Opzioni oggetto di assegnazione verranno attribuite a tutti gli effetti secondo le modalità indicate nel precedente paragrafo 2.3.

4. Le caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Struttura del Piano

Il Piano ha per oggetto l'attribuzione gratuita ai Beneficiari di massime n. 2.500.000 Opzioni del Piano, ciascuna delle quali dà diritto di ricevere, nei termini ed alle condizioni previste dal Regolamento, n. 1 Azione di nuova emissione, al momento del relativo esercizio.

4.2. Periodo di attuazione del Piano

Le Opzioni matureranno gradualmente a partire dal 30 settembre 2010, con cadenza quadrimestrale sino al 30 settembre 2014, divenendo così Opzioni Esercitabili:

- 8% dal 30 settembre 2010;
- 8% dal 31 gennaio 2011; 8% dal 31 maggio 2011; 8% dal 30 settembre 2011;
- 8% dal 31 gennaio 2012; 8% dal 31 maggio 2012; 8% dal 30 settembre 2012;
- 8% dal 31 gennaio 2013; 8% dal 31 maggio 2013; 8% dal 30 settembre 2013;
- 8% dal 31 gennaio 2014; 8% dal 31 maggio 2014;
- il residuo 4% dal 30 settembre 2014.

L'esercizio delle Opzioni da parte dei Beneficiari potrà essere effettuato nel "Periodo di Esercizio del Piano" ed avrà efficacia ad ogni effetto nell'ultimo giorno di tale periodo.

4.3 Termine del Piano

Tutte le Opzioni non esercitate entro il 30 settembre 2020 perderanno efficacia e non saranno dunque più esercitabili.

4.4 Quantitativo massimo di opzioni assegnate

Il numero massimo di Opzioni attribuibili ai Beneficiari in esecuzione del Piano è pari a massime n. 2.500.000 Opzioni.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano

Come già indicato al precedente punto 2.3 l'entità delle Opzioni assegnate a ciascun Beneficiario nell'ambito del Piano viene determinato tenendo principalmente conto del ruolo ricoperto nelle società del Gruppo e dell'importanza della funzione svolta nonché dei compensi complessivamente percepiti ad altro titolo da ciascuno di essi.

Il Piano consiste nella attribuzione gratuita di Opzioni non trasferibili per atto fra vivi il cui esercizio non è subordinato al conseguimento di risultati economico-finanziari ma è soggetto al rispetto di un *vesting period* tale per cui le Opzioni maturano progressivamente nel tempo e sono esercitabili dal giorno della loro esercitabilità sino al Termine Finale indicato al punto 4.3.

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sulle Opzioni

Le Opzioni sono attribuite ai Beneficiari a titolo personale e non potranno essere trasferite per atto tra vivi a nessun titolo. Il diritto di esercitare le Opzioni Attribuite è inoltre condizionato al permanere del Rapporto di Lavoro o di Amministrazione tra il Beneficiario e la Società ovvero società da essa controllate.

4.7 Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita delle opzioni o delle azioni

Non vi sono condizioni risolutive.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione

In caso di cessazione del Rapporto di Lavoro o di Amministrazione, qualunque ne sia la causa, ivi compreso il decesso del Beneficiario, i Beneficiari o gli Eredi potranno esercitare solo le Opzioni Esercitabili al momento della cessazione del rapporto entro il termine di 12 mesi dalla cessazione stessa, ovvero entro il Termine finale qualora precedente, salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.

E' facoltà del Consiglio di Amministrazione, a suo discrezionale ed insindacabile giudizio, consentire ad uno o più dei Beneficiari o degli Eredi la conservazione dei diritti derivanti dal Piano, ed in particolare l'esercizio, parziale o totale, anche delle Opzioni Attribuite e non Esercitabili, con assegnazione di un apposito termine.

4.9 Indicazione di eventuali altre cause di annullamento del Piano

Non sono previste cause di annullamento del Piano.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un riscatto delle opzioni

Non è prevista alcuna forma di riscatto delle Opzioni da parte della Società.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni

Non applicabile.

4.12 Valutazione dell'onere atteso per la Società alla data di assegnazione delle opzioni

L'onere atteso della Società alla data di assegnazione delle Opzioni è determinato sulla base del valore di mercato delle Opzioni attribuite.

4.13 Eventuali effetti diluitivi determinati dal Piano

Al servizio del Piano è prevista l'emissione di massime n. 2.500.000 azioni SOGEFI del valore nominale di €0,52 ciascuna, pari al 2,15 % del capitale sociale.

4.14 Eventuali limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non sono previsti limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

4.15 Informazioni relative all'assegnazione di azioni non negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile.

4.16 Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Ogni Opzione attribuisce il diritto di sottoscrivere n. 1 Azione di nuova emissione.

4.17 Scadenza delle opzioni

Il Termine Finale di esercitabilità delle Opzioni del Piano è il 30 settembre 2020.

4.18 Modalità, tempistica e clausole di esercizio del Piano

Le Opzioni sono esercitabili nei periodi compresi fra il sedicesimo e l'ultimo giorno dell'ultimo mese di ciascun quadrimestre a partire dal 30 settembre 2010 e sino al Termine Finale del 30 settembre 2020.

La tempistica e le clausole di esercizio sono riportate nei precedenti punti.

4.19 Il prezzo di esercizio dell'opzione del Piano ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione

Il Prezzo di esercizio di ciascuna Opzione, da versare alla Società per sottoscrivere una Azione, sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione con facoltà di delega al suo Presidente o altro componente il Consiglio, in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle Azioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle Opzioni (intendendosi per mese precedente il periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese precedente [entrambi inclusi] e fermo restando che in detto periodo, ai fini della determinazione della media aritmetica, si terrà conto solo dei giorni di borsa aperta in cui le Azioni siano state oggetto di effettiva trattazione).

4.20 Motivazione dell'eventuale differenza del prezzo di esercizio dell'opzione rispetto al prezzo di mercato

Il prezzo di esercizio corrisponde al prezzo di mercato determinato con le modalità indicate nel precedente punto 4.19.

4.21 Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra i vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile.

4.22 Informazioni specifiche nel caso gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non siano quotati

Non applicabile.

4.23 Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

I criteri sono indicati al punto 3.3.

4.24 Si allega la tabella n. 1 richiesta dal Regolamento Emittenti.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 2							
		<u>OPZIONI (option grant)</u>							
		SEZIONE 1							
		Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari							
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanz. sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili	Numero di strumenti finanz. sottostanti le opzioni assegnate esercitabili ma non esercitate	Data di assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione	Scadenza opzione
Emanuele Bosio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	(*) 26.02.2004	stock option	-	66.000	26.02.2004	2,64	2,804	30.09.2014
		(*) 14.02.2005	stock option	-	216.000	14.02.2005	3,87	3,945	30.09.2015
		06.04.2006	stock option	72.000	528.000	28.04.2006	5,87	6,038	30.09.2016
		23.04.2009	stock option	705.600	134.400	15.05.2009	1,0371	1,0228	30.09.2019
Dirigenti rilevanti della Società -art. 152 sexies c.1-lettera c)-c2-	n.1 Dirigente	(*) 14.02.2005	stock option	-	18.000	14.02.2005	3,87	3,945	30.09.2015
	n.1 Dirigente	06.04.2006	stock option	4.800	35.200	28.04.2006	5,87	6,038	30.09.2016
	n.4 Dirigenti	23.04.2009	stock option	210.000	40.000	15.05.2009	1,0371	1,0228	30.09.2019
	n.2 Dirigenti	23.04.2009	stock option straordinario 1 tranche	30.600	59.400	23.04.2009	(***) 5,9054	0,986	30.09.2017
	n.3 Dirigenti	23.04.2009	stock option straordinario 2 tranche	75.400	54.600	23.04.2009	(***) 2,1045	0,986	30.09.2018
Dirigenti rilevanti di società controllate (a)	n.3 Dirigenti	(*) 26.02.2004	stock option	-	8.400	26.02.2004	2,64	2,804	30.09.2014
		(*) 14.02.2005	stock option	-	36.000	14.02.2005	3,87	3,945	30.09.2015
		06.04.2006	stock option	16.800	123.200	28.04.2006	5,87	6,038	30.09.2016
		20.04.2007	stock option	43.200	76.800	20.04.2007	(**) 6,96 (***) 5,78	7,005	30.09.2017
	n.2 Dirigenti	22.04.2008	stock option	90.000	60.000	14.05.2008	2,1045	3,354	30.09.2018
	n.3 Dirigenti	23.04.2009	stock option	201.600	38.400	15.05.2009	1,0371	1,0228	30.09.2019
	n.1 Dirigente	23.04.2009	stock option straordinario 1 tranche	23.800	46.200	23.04.2009	(***) 5,9054	0,986	30.09.2017
	n.1 Dirigente	23.04.2009	stock option straordinario 2 tranche	40.600	29.400	23.04.2009	(***) 2,1045	0,986	30.09.2018

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 2								
		OPZIONI (<i>option grant</i>)								
		SEZIONE 1								
		Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari								
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanz. sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili	Numero di strumenti finanz. sottostanti le opzioni assegnate esercitabili ma non esercitate	Data di assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione	Scadenza opzione	
Altri Dirigenti della Società e di società controllate	n. 30 dirigenti	(*) 26.02.2004	stock option	20.800	45.200	26.02.2004	2,64	2,804	30.09.2014	
		(*) 14.02.2005	stock option	97.200	190.800	14.02.2005	3,87	3,945	30.09.2015	
		06.04.2006	stock option	340.200	417.200	28.04.2006	5,87	6,038	30.09.2016	
		20.04.2007	stock option	269.800	295.200	20.04.2007	(**) 6,96 (***) 5,78	7,005	30.09.2017	
	n. 25 Dirigenti	22.04.2008	stock option	477.800	247.200	14.05.2008	2,1045	3,354	30.09.2018	
	n. 34 Dirigenti	23.04.2009	stock option	844.200	146.800	15.05.2009	1,0371	1,0228	30.09.2019	
	n. 8 Dirigenti	23.04.2009	stock option straordinario 1 tranche	107.100	207.900	23.04.2009	(****)	0,986	30.09.2017	
	n. 9 Dirigenti	23.04.2009	stock option straordinario 2 tranche	197.200	142.800	23.04.2009	(****)	0,986	30.09.2018	
	(*) Delibere del Consiglio di Amministrazione di aumento di capitale a valere sulle deleghe conferite dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti l'11 aprile 2000- il 19 aprile 2001- il 19 aprile 2005.									
(**) Prezzo di esercizio delle opzioni determinato il 20 aprile 2007 con le modalità indicate nel Regolamento del Piano.										
(***) Prezzo di esercizio delle opzioni rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2008, conformemente alla delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in pari data, mediante riduzione dell'importo originario di €1,18 per tenere conto della parte straordinaria del dividendo posto in distribuzione dall'Assemblea stessa. Si precisa che il prezzo di mercato dell'azione Sogefi al 22 aprile 2008 è di €5,277.										
(****) Il prezzo di esercizio di ciascuna opzione del Piano di <i>stock option</i> straordinario 2009 è, per la Prima Tranche, pari ad €5,9054 corrispondente al medesimo prezzo già determinato per il "Piano di incentivazione (<i>phantom stock option</i>) 2007" e, per la Seconda Tranche, pari ad €2,1045 corrispondente al medesimo prezzo già determinato per il "Piano di incentivazione (<i>phantom stock option</i>) 2008".										
(a) incluso n. 1 Dirigente di società controllata (qualificato persona chiave) che ha cessato dal 1 gennaio 2010 il relativo rapporto di lavoro ed instaurato un rapporto di collaborazione con la Società.										
Il Piano di <i>Stock option</i> straordinario 2005 è cessato in data 7 luglio 2009 (termine finale del Piano).										

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 1							
		<u>Strumenti finanziari diversi dalle opzioni</u>							
		SEZIONE 1							
		Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari							
		Data delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti assegnati da parte del Consiglio di Amministrazione	Data assegnazione da parte del Consiglio di Amministrazione	Prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Termine finale dei piani	

Emanuele Bosio	Amministratore Delegato e Direttore Generale	20.04.2007	Phantom stock option	840.000	15.05.2007	7,0854 (*) 5,9054(**)	7,023	30.09.2017	
		22.04.2008	Phantom stock option	990.000	14.05.2008	2,1045	3,354	30.09.2018	

Note:

(*) Valore Iniziale di assegnazione delle opzioni determinato il 20 aprile 2007 con le modalità indicate nel Regolamento del Piano.

(**) Valore Iniziale di assegnazione delle opzioni rideterminato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 2008, conformemente alla delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in pari data, mediante riduzione dell'importo originario di €1,18 per tenere conto della parte straordinaria del dividendo posto in distribuzione dall'Assemblea stessa. Il prezzo di mercato dell'Azione Sogefi al 22 aprile 2008 era pari ad €5,277.

Per quanto riguarda le opzioni di cui ai Piani *Phantom stock option* 2007 e 2008 attribuite ai "Dirigenti rilevanti" della Società e di società del Gruppo nonché ad altri dirigenti, i relativi diritti sono cessati a seguito della rinuncia da parte dei beneficiari che hanno aderito al Piano di *Stock option* Straordinario 2009. Si ricorda infatti che l'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2009 ha deliberato un Piano di *Stock Option* Straordinario 2009 riservato ai soggetti già beneficiari dei piani di *Phantom stock option* 2007 e 2008 (a tale data ancora dipendenti della società o di sue controllate) previa rinuncia da parte degli stessi dei diritti loro derivanti dai suddetti piani di *Phantom stock option*.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3° del Regolamento n. 11971/1999

Nominativo o categoria	Qualifica	QUADRO 2								
		<u>OPZIONI (option grant)</u>								
		<u>SEZIONE 2</u> Opzioni di nuova assegnazione in base alla decisione: del Consiglio di Amministrazione di proposta per l'Assemblea								
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanz..sottostanti i le opzioni assegnate ma non esercitabili	Numero di strumenti finanz. sottostanti le opzioni assegnate esercitabili ma non esercitate	Data di assegnazione da parte dell'organo competente c.d.a.	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione	Scadenza opzione	
Emanuele Bosio	Amministratore e Delegato e Direttore Generale		Stock option 2010							
Dirigenti rilevanti della Società -art. 152 sexies c.1-lettera c)-c2-	n. 5 Dirigenti		Stock option 2010							
Dirigenti rilevanti di società controllate	n. 2 Dirigenti		Stock option 2010							
Altri dipendenti della Società e di società controllate	Dirigenti		Stock option 2010							

RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA
STRAORDINARIA

Aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di stock option 2010; deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

1.1. Premessa

la presente relazione (la "Relazione") viene resa ai sensi del combinato disposto degli articoli 3 del D.M. 5 novembre 1998 n. 437, 72 del Regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il "Regolamento Emittenti") e 2441, comma 6, del Codice Civile, in vista dell'Assemblea Straordinaria di Sogefi S.p.A. (la "Società", ovvero "Sogefi"), convocata per l'esame del seguente argomento all'Ordine del Giorno:

1. Aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di *Stock Option* 2010; deliberazioni inerenti e conseguenti.

1.2. Motivazioni e destinazione dell'Aumento di Capitale

1.2.1. Premessa

Il sopra menzionato punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Straordinaria è strettamente connesso con il punto all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Ordinaria avente ad oggetto l'approvazione del Piano di *Stock Option* 2010.

La delibera proposta è, infatti, funzionale a dare esecuzione alla proposta, ove approvata dall'Assemblea degli Azionisti in sede ordinaria, di dare vita a un nuovo Piano di *Stock Option* a

favore dell'Amministratore Delegato della Società e di dipendenti della Società e di società controllate, da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione della Società (il "Piano").

Poiché il Piano prevede che siano attribuite ai beneficiari massime n. 2.500.000 opzioni (le "Opzioni"), le quali conferiscono al titolare il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie Sogefi di nuova emissione del valore nominale di 0,52 Euro ciascuna, in ragione di n. 1 azione per ogni Opzione, ad un prezzo di esercizio determinato dal Consiglio di Amministrazione in misura pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Sogefi sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle Opzioni, si rende necessaria l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria della Società di un apposito aumento di capitale ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, a servizio del Piano (l'"Aumento di Capitale").

Per le ragioni sopra esposte, la proposta delibera avente ad oggetto l'Aumento di Capitale è subordinata all'approvazione del Piano da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società.

La presente relazione è predisposta secondo quanto prescritto dall'Allegato 3A, schema n. 2, punto n. 1, del Regolamento Emittenti e contiene inoltre le informazioni richieste dall'art. 2441, comma 6, del Codice Civile.

1.2.2 Motivazioni dell'Aumento di Capitale

Per quanto concerne la proposta di delibera relativa all'Aumento di Capitale, come già evidenziato nel precedente Paragrafo 1.2.1, la proposta di approvazione del Piano prevede l'attribuzione all'Amministratore Delegato della Società e ad alcuni dipendenti della Società e di società controllate, da individuarsi da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, di massime n. 2.500.000 Opzioni.

Ciò richiede che l'Assemblea Straordinaria della Società deliberi l'Aumento di Capitale, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, in quanto a servizio dell'esercizio delle Opzioni attribuite all'Amministratore Delegato della Società e a dipendenti della Società e di società controllate.

La esclusione del diritto di opzione degli Azionisti trova fondamento nell'interesse della Società di procedere alla migliore valorizzazione e fidelizzazione delle risorse interne della Società e delle

società controllate, in modo che ciò possa riflettersi in una crescita di lungo periodo e quindi nella creazione di valore per gli Azionisti stessi.

Per maggiori dettagli con riferimento alla descrizione del Piano, delle Opzioni offerte all'Amministratore Delegato della Società e a dipendenti della Società e di società controllate e alle ragioni che motivano l'adozione del Piano si rimanda alla Relazione degli Amministrazioni per le deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria della Società relative al Piano ed al relativo Documento Informativo redatto in conformità dello Schema 7 all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.

1.2.3 Informazioni circa i risultati dell'esercizio 2009 e la prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio in corso

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella riunione del 23 febbraio 2010, il Progetto di Bilancio di esercizio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 (che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria convocata in data 20 aprile 2010, in prima convocazione, e in data 21 aprile 2010 in eventuale seconda convocazione), nonché il Bilancio consolidato dell'esercizio 2009. Si riportano di seguito i principali risultati dell'esercizio 2009 (da bilancio consolidato):

- Ricavi delle vendite: 780.987 migliaia di euro;
- Perdita netta del Gruppo: 7.639 migliaia di euro;
- Patrimonio netto (inclusi gli interessi di minoranza): 182.175 migliaia di euro.

In merito alla evoluzione prevedibile della gestione, si precisa che l'evoluzione della domanda di veicoli nel 2010 sarà condizionata dall'eventuale conferma, durata e dimensione degli incentivi pubblici sui vari mercati, mentre i livelli produttivi dovrebbero beneficiare della fine del destoccaggio da parte dei costruttori e della rete distributiva. La drastica riduzione dei costi strutturali del Gruppo realizzata nel 2009 e la prevista crescita delle attività nei mercati emergenti dovrebbero comunque consentire il miglioramento della redditività e il ritorno all'utile netto.

1.2.4 Consorzio di collocamento e disponibilità degli Azionisti a sottoscrivere l'Aumento di Capitale

Non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento, né altre forme di collocamento.

1.2.5 Prezzo di emissione delle azioni

Il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società, con facoltà di delega al suo Presidente o ad altro

Amministratore, in via fra loro disgiunta, ad un prezzo per azione, comprensivo di sovrapprezzo e valore nominale, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Sogefi sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle Opzioni (intendendosi per mese precedente il periodo che va dalla data di assegnazione delle Opzioni allo stesso giorno del mese precedente [entrambi inclusi] e fermo restando che in detto periodo, ai fini della determinazione della media aritmetica, si terrà conto solo dei giorni di borsa aperta in cui le azioni ordinarie Sogefi siano state oggetto di effettiva trattazione).

Il prezzo di emissione, così determinato, dovrà comunque essere conforme a quanto stabilito dall'art. 2441, comma 6, del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il riferimento al valore medio espresso dal mercato borsistico nel mese precedente la data di assegnazione delle Opzioni, che esprime il valore della Società sulla base della capitalizzazione delle azioni negoziate su tale mercato, rappresenti un criterio adeguato per la determinazione del prezzo di emissione, tenuto anche conto che tale criterio è quello in base al quale viene determinato il c.d. "valore normale" secondo quanto previsto dalla normativa tributaria vigente.

La congruità del prezzo di emissione delle nuove azioni che verranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale sarà oggetto di giudizio, ai sensi dell'articolo 158 del TUF, da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

1.2.6 Periodo di esecuzione dell'Aumento di Capitale

L'Aumento di Capitale consiste in un aumento di capitale scindibile ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2439, comma 2, del Codice Civile e, pertanto, potrà essere parzialmente o integralmente eseguito e sottoscritto anche in più *tranches* entro il termine di scadenza del periodo di esercizio delle Opzioni (cioè il 30 settembre 2020), fermo restando che gli Amministratori saranno espressamente autorizzati a emettere le nuove azioni via via che esse verranno sottoscritte; pertanto, le sottoscrizioni parziali avranno efficacia immediata. Qualora l'aumento di capitale non venisse interamente sottoscritto entro il 30 settembre 2020, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino alla scadenza del termine.

1.2.7 Godimento delle azioni emesse in caso di esercizio delle Opzioni

Le nuove azioni emesse dalla Società a seguito dell'esercizio delle Opzioni avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Sogefi in circolazione alla data di emissione delle nuove azioni.

1.3. Modifiche statutarie

L'operazione avente ad oggetto l'Aumento di Capitale sopra illustrata comporterà l'inserimento nell'art. 5 dello Statuto sociale della Società del seguente nuovo paragrafo:

“In data 20 aprile 2010 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell' art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020, mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di Stock Option 2010, il tutto ai termini e alle condizioni di cui alla delibera stessa.”

1.4. Proposta di delibera

Sulla base di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione intende, quindi, sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria la seguente proposta di delibera:

“L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Sogefi S.p.A., validamente costituita e atta a deliberare in sede straordinaria:

- *vista ed approvata la relazione del Consiglio di Amministrazione,*
- *vista la relazione della società di revisione ex art. 158 TUF;*
- *dato atto che l'attuale capitale sociale di euro 60.404.755,84 è interamente sottoscritto e versato, come i Sindaci hanno confermato,*

DELIBERA

- (i) di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell' art.2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020 mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di Stock Option 2010, dando atto che le sottoscrizioni*

parziali avranno efficacia immediata. Qualora l'aumento di capitale non venisse interamente sottoscritto entro il 30 settembre 2020, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino alla scadenza del termine.

(ii) Di stabilire che il prezzo di emissione, comprensivo di sovrapprezzo e valore nominale, sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione e sarà pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Sogefi sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni di cui al Piano di Stock Option 2010, con espressa autorizzazione agli Amministratori a emettere le nuove azioni via via che esse saranno sottoscritte.

(iii) Di modificare lo Statuto sociale attualmente vigente, inserendo nell'articolo 5 il seguente nuovo ottavo comma: "In data 20 aprile 2010 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento di capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, del Codice Civile, di massimi nominali euro 1.300.000, da eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020 mediante emissione di massime n. 2.500.000 azioni ordinarie Sogefi, godimento regolare, destinate esclusivamente e irrevocabilmente a servizio del Piano di Stock Option 2010, il tutto ai termini e alle condizioni di cui alla delibera stessa". Invariato nel resto il testo dell'articolo.

(iv) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione o ad altro Consigliere designato dal Consiglio di Amministrazione, in via tra loro disgiunta e con facoltà di sub-delega, ogni più ampio potere necessario od opportuno per dare esecuzione alle delibere di cui sopra, nonché per compiere tutti gli atti e i negozi necessari od opportuni a tal fine, inclusi, a titolo meramente esemplificativo, quelli relativi:

- alla gestione dei rapporti con qualsiasi organo e/o Autorità competente e all'ottenimento di tutte le autorizzazioni ed approvazioni necessarie in relazione al buon esito dell'operazione, nonché alla predisposizione, modifica, integrazione e/o sottoscrizione e/o compimento di ogni contratto, accordo, atto, dichiarazione o documento necessario a tal fine;*
- alle modifiche da apportare di volta in volta all'articolo 5 dello Statuto sociale in conseguenza del parziale e/o totale esercizio delle opzioni e della conseguente esecuzione parziale e/o totale dell'aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Option 2010, provvedendo altresì ai relativi depositi presso il Registro delle Imprese;*

- *all'ottenimento dell'approvazione di legge per le delibere di cui sopra, con facoltà di introdurre le eventuali modifiche che potrebbero eventualmente essere richieste dalle competenti Autorità e/o dal Registro delle Imprese in sede di iscrizione delle stesse".*

SOGEFI SpA

**Parere della società di revisione sul prezzo di
emissione delle azioni per aumento del capitale
sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi
degli articoli 2441, comma VI del Codice Civile e
dell'articolo 158, comma I, del DLgs. 58/98**

PARERE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SUL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI PER AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE CON ESCLUSIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2441, COMMA VI DEL CODICE CIVILE E DELL'ARTICOLO 158, COMMA I, DEL DLGS. N° 58/98

Agli Azionisti di
Sogefi SpA

1 MOTIVO, OGGETTO E NATURA DELL'INCARICO

Abbiamo ricevuto da Sogefi SpA (di seguito "Sogefi" o la "Società"), società le cui azioni sono quotate alla Borsa Italiana, la comunicazione relativa alla proposta di aumento del capitale sociale in forma scindibile con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma V e VIII del Codice Civile, accompagnata dalla relazione degli Amministratori del 23 febbraio 2010 che illustra le motivazioni dell'esclusione del diritto di opzione ed il criterio adottato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione.

La suddetta operazione di aumento di capitale sociale (di seguito l'"Operazione") dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria fissata in prima convocazione il giorno 20 aprile 2010 e, occorrendo, in seconda convocazione il giorno 21 aprile 2010.

L'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione è riservato all'Amministratore Delegato della Società e ad alcuni dipendenti della Società e di società controllate.

In tal senso abbiamo ricevuto da Sogefi l'incarico di redigere il parere sulla congruità del prezzo di emissione ai sensi dell'articolo 158, comma I, del DLgs. n° 58 del 24 febbraio 1998.

2 DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE

L'Operazione comporterà l'assegnazione a pagamento di azioni all'Amministratore Delegato e ad alcuni dipendenti della Società e di società controllate (congiuntamente i "Destinatari") nel contesto di un piano di incentivazione azionaria (piano di stock option), di seguito anche il "Piano".

Più in dettaglio, il Piano prevede che siano attribuite ai Destinatari massime n° 2.500.000 opzioni, conferenti al titolare il diritto di sottoscrivere azioni ordinarie della Società di nuova emissione del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, in ragione di n° 1 azione per ogni opzione. L'aumento di capitale ai fini del Piano dovrà eseguirsi entro e non oltre il 30 settembre 2020.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni sarà determinato dal Consiglio di Amministrazione della Società, ad un prezzo per azione, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo e valore nominale, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Sogefi sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni. Il prezzo di emissione dovrà comunque essere conforme a quanto stabilito dall'articolo 2441, comma VI, del Codice Civile.

3 NATURA E PORTATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

La presente relazione (di seguito anche la "Relazione") ha la finalità di fornire idonee informazioni agli azionisti della Società in ordine al criterio seguito dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione delle nuove azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma V, del Codice Civile.

Al fine di fornire agli azionisti idonee informazioni sull'aumento di capitale, la Relazione riporta la metodologia individuata dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione e le eventuali difficoltà incontrate.

La Relazione contiene, inoltre, la nostra valutazione, condotta secondo quanto di seguito indicato, sull'adeguatezza del criterio individuato dagli Amministratori per la determinazione del prezzo di emissione, in funzione della specifica finalità del Piano.

A tal fine, nell'esecuzione del presente incarico abbiamo esaminato il criterio individuato dal Consiglio di Amministrazione per determinare il prezzo di emissione, onde verificarne l'adeguatezza, la ragionevolezza e la non arbitrarietà alla data della presente Relazione, senza eseguire una valutazione economica della Società.

Le conclusioni emerse dal lavoro da noi svolto ed esposte nella presente Relazione sono inoltre basate sul complesso delle indicazioni e delle considerazioni in essa contenute; pertanto, nessuna parte della relazione potrà essere considerata o comunque utilizzata disgiuntamente dal documento nella sua interezza.

4 DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Nello svolgimento del nostro lavoro abbiamo ottenuto dalla Società i documenti e le informazioni ritenuti utili nella fattispecie. In particolare, abbiamo analizzato la seguente documentazione:

- Bilancio civilistico di Sogefi al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008, assoggettati a revisione contabile da parte nostra, ai sensi dell'articolo 156 del DLgs. n° 58 del 24 febbraio 1998;
- Bilancio consolidato di Sogefi al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2008, assoggettati a revisione contabile da parte nostra, ai sensi dell'articolo 156 del DLgs. n° 58 del 24 febbraio 1998;
- Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2008 e al 30 settembre 2009;
- Progetto di bilancio civilistico di Sogefi al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile da parte nostra, ai sensi dell'articolo 156 del DLgs. n° 58 del 24 febbraio 1998;
- Progetto di bilancio consolidato di Sogefi al 31 dicembre 2009, assoggettato a revisione contabile da parte nostra, ai sensi dell'articolo 156 del DLgs. n° 58 del 24 febbraio 1998;
- Relazione degli Amministratori ai sensi dell'articolo 2441, comma VI del Codice Civile, che illustra la proposta di aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi del comma V del medesimo articolo, con indicazione delle motivazioni all'esclusione del diritto di opzione e il criterio utilizzato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione;
- Andamento delle quotazioni registrato sul Mercato Telematico Azionario delle azioni di Sogefi SpA nel periodo compreso tra il 23 agosto 2009 e il 23 febbraio 2010 e tra il 29 settembre 2009 e il 29 marzo 2010;
- Dati relativi ai volumi di scambi effettuati sui titoli azionari di Sogefi SpA nel periodo compreso tra il 23 agosto 2009 e il 23 febbraio 2010 e tra il 29 settembre 2009 e il 29 marzo 2010;
- Recenti analisi condotte da primarie istituzioni finanziarie sulla Società.

Abbiamo inoltre ottenuto un'attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione di Sogefi, alla data della presente Relazione, non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni prese in considerazione nello svolgimento delle nostre analisi.

5 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA DAGLI AMMINISTRATORI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Come illustrato nella relazione da essi predisposta, gli Amministratori, al fine di determinare il prezzo di emissioni delle azioni, hanno ritenuto opportuno utilizzare il criterio delle quotazioni di borsa, metodologia ritenuta adeguata nella prassi valutativa nazionale e internazionale.

Gli Amministratori hanno ritenuto opportuno indicare che il prezzo di emissione venga determinato al momento dell'assegnazione delle opzioni in base alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni del Piano.

Gli Amministratori hanno inoltre previsto che il prezzo di emissione dovrà comunque essere conforme a quanto stabilito dall'articolo 2441, comma VI, del Codice Civile.

6 DIFFICOLTA' INCONTRATE DAGLI AMMINISTRATORI

Nell'individuazione della metodologia valutativa per la determinazione del prezzo di emissione delle azioni, il Consiglio di Amministrazione nella Relazione non ha comunicato di avere incontrato difficoltà.

7 LAVORO SVOLTO

Con riferimento alla documentazione ottenuta, abbiamo svolto le seguenti attività:

- Analisi dell'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni di Sogefi SpA nel mese precedente la data del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010 (dal 23 gennaio 2010 al 23 febbraio 2010) e nel mese precedente la data della presente Relazione (dal 1° marzo 2010 al 29 marzo 2010), rilevando che il prezzo medio delle azioni, quale media aritmetica dei prezzi di

chiusura di ciascun giorno borsistico nei periodi considerati è stato rispettivamente di circa € 1,91 e di circa € 2,07;

- Analisi dell'andamento delle quotazioni di borsa delle azioni di Sogefi SpA nei sei mesi precedenti la data del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010 (dal 23 agosto 2009 al 23 febbraio 2010) e nei sei mesi precedenti la data della presente Relazione (dal 1° marzo 2010 al 29 marzo 2010), rilevando che il prezzo medio delle azioni, quale media aritmetica dei prezzi di chiusura di ciascun giorno borsistico nei periodi considerati è stato rispettivamente di circa € 1,73 e di circa € 1,84;
- Determinazione, sulla base del progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2009, del valore del patrimonio netto contabile di Gruppo per azione al 31 dicembre 2009, calcolato come rapporto tra patrimonio netto contabile consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2009 e il numero di azioni di Sogefi SpA sottoscritte a tale data, al netto delle azioni proprie. Sulla base di quanto illustrato, il patrimonio contabile consolidato di Gruppo per azione al 31 dicembre 2009 risulta pari a circa € 1,60;
- Analisi dei volumi di scambi effettuati negli ultimi 12 mesi sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, con riferimento alle azioni ordinarie di Sogefi SpA; durante il periodo considerato i valori hanno evidenziato un generale allineamento con la media dei volumi dei titoli appartenenti all'indice di riferimento FTSE Italia STAR;
- Lettura analitica delle recenti analisi sulla Società condotte da primarie istituzioni finanziarie sulla Società.

8 **COMMENTI SULL'ADEGUATEZZA DEI METODI UTILIZZATI**

Nell'ipotesi di aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma V, del Codice Civile, il comma VI del medesimo articolo stabilisce che il prezzo di emissione delle azioni debba essere determinato sulla base del valore del patrimonio netto, tenendo conto, per le società quotate in borsa, dell'andamento delle quotazioni delle azioni nell'ultimo semestre.

Con riferimento all'utilizzo delle quotazioni di borsa, va rilevato, peraltro, che la norma lascia agli Amministratori, nel formulare la loro proposta all'Assemblea, un'ampia libertà di scelta nell'individuazione di un valore che possa essere ritenuto rappresentativo delle tendenze di mercato, senza necessariamente vincolarli al rispetto di valori medi.

Gli Amministratori, pur indicando nella loro relazione il valore del patrimonio netto di Gruppo, hanno comunque ritenuto che il metodo delle quotazioni di borsa sia da considerarsi appropriato nella circostanza, tenuto anche conto che tale criterio è quello in base al quale viene determinato il c.d. “valore normale” secondo quanto previsto dalla normativa tributaria vigente.

Il Consiglio di Amministrazione chiede all’Assemblea l’approvazione dell’attribuzione al Consiglio stesso, che potrà delegare il suo Presidente o ad altro Amministratore, della facoltà di determinare, anche in via disgiunta, il prezzo di assegnazioni delle azioni sulla base del criterio sopraindicato dell’andamento azionario delle stesse.

Ciò premesso, con riferimento alla scelta del criterio operata dal Consiglio di Amministrazione, riteniamo opportuno riportare le seguenti considerazioni:

- In termini generali, le quotazioni di borsa forniscono indicazioni dirette relativamente al valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di analisi. Tale valore rappresenta un elemento di riferimento che assume rilevanza assoluta nel caso in cui i volumi trattati e i prezzi negoziati per i titoli delle società oggetto di valutazione siano il risultato di un numero elevato e continuativo di contrattazioni poste in essere liberamente da azionisti ed investitori operanti sul mercato in assenza di condizionamenti esterni. Su mercati finanziari caratterizzati da adeguati livelli di efficienza, i prezzi che si vengono a formare su titoli dotati di un buon grado di liquidità e di consistenti volumi scambiati tendono pertanto a convergere verso il valore economico teoricamente determinabile attraverso l’applicazione di alternative metodologie valutative, analitiche o empiriche;
- Il criterio delle quotazioni di borsa si basa sulla rilevazione delle quotazioni di riferimento della Società in diversi periodi temporali. Gli Amministratori hanno ritenuto congruo considerare come significativo il valore risultante dal calcolo della media aritmetica dei prezzi delle azioni di Sogefi SpA registrati sul Mercato Telematico nel mese precedente la data di assegnazione delle opzioni. Tale scelta appare in linea, oltre che con la prassi valutativa utilizzata per la medesima tipologia di operazioni, anche con la dottrina; a tal riguardo, un orizzonte temporale più ridotto potrebbe riflettere eventi di natura straordinaria o speculativa, mentre la scelta di un orizzonte temporale più ampio potrebbe determinare l’insorgere del rischio di considerare informazioni non sufficientemente aggiornate sulla società valutata e del contesto di riferimento. Inoltre, il metodo proposto dal Consiglio di Amministrazione trova riscontro anche nelle previsioni della normativa fiscale, che identifica il valore normale delle opzioni attribuite ai beneficiari dei piani di stock option sulla base del medesimo criterio;

- In considerazione del numero di azioni emesse in rapporto al numero totale delle azioni rappresentanti il capitale sociale della Società e considerando le finalità del presente aumento di capitale sociale, gli Amministratori hanno individuato il prezzo di emissione delle azioni facendo esclusivo riferimento al prezzo di mercato, senza alcun premio aggiuntivo;
- La verifica dell'adeguatezza, della ragionevolezza e della non arbitrarietà del criterio adottato è stata effettuata con riferimento alle situazioni di mercato sopra riportate esistenti alla data della presente Relazione; si evidenzia che situazioni distinte avrebbero potuto comportare differenti conclusioni.

9 LIMITI SPECIFICI INCONTRATI NELL'ESPLETAMENTO DELL'INCARICO

Relativamente alle principali difficoltà e ai limiti da noi incontrati nello svolgimento del presente incarico, evidenziamo quanto segue:

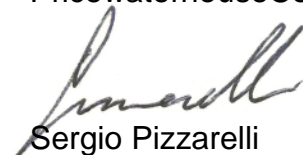
- La proposta di aumento di capitale sociale formulata dal Consiglio di Amministrazione, definito il numero massimo di azioni che saranno emesse, non indica il prezzo di emissione delle suddette azioni, bensì il criterio per la determinazione dello stesso. Pertanto, la presente Relazione non ha ad oggetto la corrispondenza al valore di mercato del prezzo di emissione delle azioni, ad oggi non definibile in quanto relativo ad azioni di futura emissione, ma ha ad oggetto l'adeguatezza del criterio proposto dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione di un prezzo di emissione delle azioni corrispondente al valore di mercato delle stesse al momento dell'assegnazione delle opzioni in favore dei beneficiari del Piano;
- Le quotazioni di borsa e l'andamento dei mercati finanziari, pur rappresentando valori espressi dal mercato, sono soggetti a fluttuazioni anche significative sia a causa della volatilità dei mercati, sia a pressioni speculative o legate a fattori esogeni di carattere straordinario e imprevedibile, indipendenti dalle prospettive economiche e finanziarie delle singole società; la valutazione basata sui prezzi di borsa potrebbe risentire, pertanto, di tali oscillazioni nel lasso di tempo in cui l'assegnazione delle opzioni potrà trovare realizzazione. Gli Amministratori hanno comunque previsto che il prezzo di emissione dovrà essere conforme a quanto stabilito dall'articolo 2441, comma VI, del Codice Civile.

10 CONCLUSIONI

Sulla base della documentazione esaminata e delle procedure sopra indicate, dei commenti sull'adeguatezza dei metodi utilizzati e dei limiti specifici incontrati nell'espletamento dell'incarico e tenuto conto della natura e portata del nostro lavoro, come illustrati nell'ambito della presente Relazione, riteniamo che, con riferimento agli elementi disponibili alla data della presente Relazione, il criterio adottato dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del prezzo di emissione risulti essere adeguato, in quanto nelle circostanze ragionevole e non arbitrario.

Milano, 30 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Pizzarelli
(Socio)

**Integrazione della delega attribuita dall'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2009 al
Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile.
Consequente modifica del secondo comma dell'art. 8 dello Statuto Sociale**

Signori Azionisti,

in data 23 aprile 2009 Vi era stato proposto di conferire al Consiglio di Amministrazione - per la durata di cinque anni - una nuova delega per aumentare il capitale sino a euro 250 milioni di valore nominale, in una o più volte, con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto.

Nel corso della stessa Assemblea, al fine di poter gestire con la necessaria flessibilità l'eventuale assegnazione di futuri piani di *stock option*, Vi era stato altresì proposto di revocare le deleghe all'epoca in essere e rinnovare al Consiglio di Amministrazione, per il medesimo periodo di cinque anni, la delega per aumenti di capitale riservati a dipendenti della Società e di sue controllate fino ad un ammontare massimo di euro 5.200.000 di valore nominale, onde provvedere, secondo modalità e termini stabiliti, all'esecuzione dei piani di *stock option* che venissero deliberati.

Nell'ottica di consentire alla Società l'eventuale assegnazione di futuri piani di *stock option* anche a favore di Amministratori, Vi proponiamo di integrare la delega attribuita dalla citata Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2009, fermi restando l'importo complessivo dell'aumento del capitale nominale delegato, nonché gli ulteriori termini e modalità di cui alla predetta delibera.

Sulla base di quanto sopra esposto, Vi chiediamo di approvare la seguente delibera:

"L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Sogefi S.p.A.:

- viste le proposte del Consiglio di Amministrazione;
- dato atto che l'attuale capitale sociale di euro 60.404.755,84 è interamente versato, come confermato dal Collegio Sindacale;

DELIBERA

1) di integrare la delega conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2443 e 2420-ter del Codice Civile, con l'Assemblea Straordinaria del 23 aprile 2009 e di cui al verbale a rogito Notaio Federico Guasti di Milano n. 46927/11059 di Rep., registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano 5 il 5 maggio 2009 al n. 9465 Serie 1T, al fine di attribuire al Consiglio la facoltà di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie)

da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, anche ad Amministratori della Società e di sue controllate, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione, fermo restando l'importo complessivo dell'aumento del capitale nominale delegato, nonché tutti gli ulteriori termini e modalità di cui alla predetta delibera.

2) Di modificare il secondo comma dell'articolo 8 dello Statuto Sociale come segue:

TESTO ATTUALE

ARTICOLO 8 II COMMA

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese della delibera assembleare del 23 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.200.000 (cinquemilioniduecentomila) di valore nominale, con emissione di massime n. 10.000.000 (diecimilioni) azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie), da riservare in sottoscrizione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, a dipendenti della Società e di sue controllate, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

TESTO PROPOSTO

ARTICOLO 8 II COMMA

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese della delibera assembleare del 23 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.200.000 (cinquemilioniduecentomila) di valore nominale, con emissione di massime n. 10.000.000 (diecimilioni) azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie), da riservare in sottoscrizione ai sensi dell'art. 2441, **V** e ultimo comma, del Codice Civile, **ad Amministratori** e dipendenti della Società e di sue controllate, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

3) Di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente ed all'Amministratore Delegato in carica, disgiuntamente fra loro, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte.

4) Di conferire al Presidente dell'Assemblea ed all'Amministratore Delegato, disgiuntamente fra loro, tutti i più ampi poteri per apportare alla presente deliberazione le modifiche eventualmente richieste dalle competenti Autorità, purché di natura formale.”

Relazione annuale sulla Corporate Governance

Anno 2009



SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE EURO 60.404.755,84
REGISTRO DELLE IMPRESE DI MANTOVA E CODICE FISCALE N. 00607460201
SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI CIR S.p.A.
SEDE LEGALE: 46100 MANTOVA, VIA ULISSE BARBIERI, 2 - TEL. 0376. 2031
UFFICI: 20149 MILANO, VIA FLAVIO GIOIA, 8 - TEL. 02.467501
SITO INTERNET: WWW.SOGEFI.IT

**RELAZIONE ANNUALE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE E
SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA'
QUOTATE**

-ANNO 2009-

***Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari
(ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico delle disposizioni in materia finanziaria)***

Con la presente Relazione si intende illustrare il modello di governo societario che SOGEFI S.p.A. (di seguito la "Società") ha adottato nell'anno 2009.

La struttura di Governance della Società si fonda sul modello di amministrazione e controllo tradizionale. Il sistema di Corporate Governance della Società è sostanzialmente in linea con le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società Quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A. La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2010, viene messa a disposizione degli Azionisti insieme alla documentazione prevista per la convocanda Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio 2009 e contestualmente trasmessa a Borsa Italiana al fine di facilitarne la messa a disposizione del pubblico ed è inoltre consultabile, unitamente agli altri documenti di interesse per il mercato, sul sito internet della Società www.sogefi.it, nella sezione "Azionisti e Investitori – Corporate Governance".

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2009

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2009 è pari a €60.397.475,84, composto da n. 116.148.992 azioni ordinarie, quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – segmento STAR.

Tutte le azioni ordinarie hanno i medesimi diritti e obblighi.

In allegato alle note esplicative al bilancio d'esercizio e nel documento informativo pubblicato ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob è riportata l'informativa relativa ai piani di

stock option che comportano aumenti del capitale sociale. Tali documenti sono disponibili sul sito internet della Società alle sezioni “Azionisti e Investitori – Bilanci e relazioni” e “Area Stampa – Comunicati stampa”.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni della Società sono liberamente trasferibili, salvo alcune restrizioni applicabili a determinate categorie di persone per limitati periodi di tempo, previste dal Codice di Comportamento in materia di *Internal Dealing* pubblicato sul sito internet della Società alla sezione “Azionisti e Investitori – Corporate Governance”.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Gli Azionisti di ultima istanza che, direttamente o indirettamente, detengono percentuali di possesso superiori al 2% del capitale con diritto di voto, sottoscritto e versato al 31 dicembre 2009, sono:

Carlo De Benedetti (tramite CIR S.p.A.): 56,6%

Bestinver Gestion SGIIC S.A. (in qualità di gestore di alcuni fondi): 7,55%

Bosio Emanuele: 2,81%

Germano Giovanni: 2,6% (di cui lo 0,86% tramite Siria S.r.l.)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazioni azionarie dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti specifici meccanismi particolari di esercizio del diritto di voto relativamente alle partecipazioni azionarie da parte dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Lo Statuto Sociale non prevede restrizioni all’esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Società non consta l’esistenza di accordi tra Azionisti ai sensi dell’art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Nei sottoriportati contratti di finanziamento stipulati da Sogefi S.p.A. sono previste clausole di “cambiamento di controllo” i cui effetti sono:

Finanziamento Intesa SanPaolo S.p.A.: facoltà di recesso per la banca erogante.

Finanziamento Unicredit Corporate Banking S.p.A.: obbligo del rimborso anticipato del debito.

Prestito sindacato 2008: verifica dei presupposti per la prosecuzione della validità del contratto in relazione al *rating* della società che assume il controllo.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o

cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

l) Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Per la nomina e sostituzione degli Amministratori si rimanda alle informazioni riportate al punto 6) della Relazione. Per le modifiche dello statuto si applicano le norme di legge.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla data di iscrizione al Registro delle Imprese (29 maggio 2009) della delibera assembleare del 23 aprile 2009, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 250.000.000 di valore nominale con emissione di azioni con o senza sovrapprezzo, anche di categorie particolari (privilegiate, di risparmio, con prestazioni accessorie) da offrire in sottoscrizione ed anche al servizio di warrant o della conversione di prestiti obbligazionari anche emessi da terzi, sia in Italia che all'estero, ovvero da assegnare gratuitamente agli aventi diritto mediante imputazione a capitale della parte disponibile delle riserve e dei fondi risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre la facoltà, per il periodo di cinque anni dalla medesima data, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale per un importo massimo di euro 5.200.000 di valore nominale, con emissione di massime n. 10.000.000 di azioni con o senza sovrapprezzo, da riservare in sottoscrizione ai sensi dell'art. 2441, ultimo comma, del Codice Civile, a dipendenti della Società e di sue controllate, con facoltà per il Consiglio stesso di fissare il prezzo di emissione, i requisiti di sottoscrizione ed i limiti alla disponibilità delle azioni stesse, nonché, in generale, modalità e termini di detta sottoscrizione.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà, per il medesimo periodo, di emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili in azioni o con diritti accessori di attribuzione di azioni, anche in valuta estera, fino ad un ammontare che, tenuto conto delle obbligazioni in circolazione alla data della deliberazione di emissione, non ecceda i limiti fissati dalla legge.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 23 aprile 2009 ha altresì autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 del Codice Civile, per un periodo di diciotto mesi a far data dal giorno successivo della delibera assembleare, ad acquistare massime n. 4 milioni di azioni proprie, per un valore nominale complessivo di euro 2.080.000, (incluso nel

conteggio le azioni proprie già possedute) che non potrà in alcun caso eccedere la decima parte del capitale della Società. Gli acquisti dovranno avvenire ad un prezzo non superiore del 10% e non inferiore al 10% del prezzo di riferimento registrato dalle azioni nella seduta di Borsa precedente ogni singola operazione.

Alla data del 31 dicembre 2009 la Società deteneva n. 1.956.000 azioni proprie corrispondenti all'1,68% del capitale sociale.

n) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss del Codice Civile)

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della società controllante CIR S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

COMPLIANCE ED ALTRE INFORMAZIONI (ex art. 123-bis, comma 2, TUF)

a) Adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito web www.borsaitaliana.it.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Tali informazioni sono illustrate al punto 8) della relazione denominato "Sistema di controllo interno".

c) Meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti, principali poteri e diritti degli Azionisti e modalità del loro esercizio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Si rinvia a quanto illustrato al punto 12) della Relazione denominato "Assemblee".

d) Composizione e funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Si rinvia a quanto illustrato nelle sezioni della Relazione relative al Consiglio di Amministrazione (punto 2), ai Sindaci (punto 10) e ai Comitati (punti 5,7,8).

1) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque a quindici componenti, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non

superiore a tre esercizi e sono rieleggibili (art. 17 dello statuto). A sensi di statuto (art. 23), il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società ed ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per lo svolgimento di tutte le attività costituenti l'oggetto sociale o strumentali allo stesso, fatta eccezione per i poteri che per norma di legge o di statuto spettano tassativamente all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione di una società interamente posseduta o partecipata in misura almeno pari al 90% del suo capitale, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505-bis Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione, in applicazione di quanto previsto dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del Gruppo di cui esso è a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del Gruppo medesimo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato e definisce la periodicità, di norma trimestrale, con la quale il delegato deve riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;
- determina, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta l'andamento della gestione tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e dal Comitato per il controllo interno;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo per l'emittente stesso da un punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, assumendo le conseguenti delibere (nel rispetto del principio di autonomia gestionale delle controllate), prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate.

Per operazioni di significativo rilievo si intendono quelle di particolare rilevanza strategica

- per il Gruppo in considerazione dei loro effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria consolidata e/o degli impegni a medio/lungo termine che ne derivano;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, esprimendo eventualmente orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia ed accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono inoltre tenuti ad informare il Consiglio di Amministrazione di eventuali attività da essi svolte in concorrenza con l'emittente e di ogni significativa modifica intervenuta nelle cariche da essi ricoperte in altre società.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno fissare un numero massimo di incarichi cumulabili da parte di ciascun amministratore, riservandosi di valutare i singoli casi.

In data 20 aprile 2007 il Consiglio di Amministrazione della Società ha conferito:

- al Presidente Dott. Rodolfo De Benedetti la rappresentanza sociale di fronte ai terzi ed in giudizio nonché ogni più ampio potere di ordinaria e straordinaria amministrazione da esercitarsi con firma singola, eccettuati soltanto gli atti inderogabilmente riservati dalla legge all'Assemblea o al Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, Rag. Emanuele Bosio, i più ampi poteri affinché abbia a rappresentare, con firma singola, davanti a qualsiasi Autorità, nonché davanti a tutti gli Uffici pubblici e privati e ai terzi in genere, la Società in tutti gli affari di ordinaria amministrazione, senza eccezione alcuna;
- ai Consiglieri, Dott. Pierluigi Ferrero e Dott. Oliviero Maria Brega, tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con firma tra di loro congiunta.

Ai Consiglieri Dott. Pierluigi Ferrero e Dott. Oliviero Maria Brega i citati poteri sono stati attribuiti per i soli eventuali casi di urgenza.

2) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Esecutivi</i>	<i>Non esecutivi</i>	<i>Indipendenza Codice Autodisciplina</i>	<i>Indipendenza T.U.F.</i>	<i>% CDA</i>	<i>Altri incarichi</i>
De Benedetti Carlo	Presidente Onorario e Amministratore	20.4.07	M		X			80	4
De Benedetti Rodolfo	Presidente	20.4.07	M	X				100	6
Bosio Emanuele	Amministratore Delegato e Dir. Generale	20.4.07	M	X				100	-
Brega Oliviero Maria	Amministratore	20.4.07	M		X			100	-
Ferrero Pierluigi	Amministratore	20.4.07	M		X			100	3
Germano Giovanni	Amministratore	20.4.07	M		X			80	1
Girard Franco	Amministratore	20.4.07	M		X			80	4
Piaser Alberto	Amministratore	20.4.07	M		X			100	3
Ricci Renato	Amministratore	20.4.07	M		X	X	X	100	-
Robotti Roberto	Amministratore	20.4.07	M		X	X	X	100	2
Rocca Paolo Riccardo	Amministratore	20.4.07	M		X	X	X	80	2
Tesone Antonio	Amministratore	20.4.07	M		X	X	X	100	-

Legenda:

Lista: M/m: a seconda che l'Amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indipendenti (Codice e T.U.F.): indica se l'Amministratore può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006) e dall'art. 148 comma 3 del T.U.F.

% CDA: indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio.

Altri incarichi: indica il numero complessivo degli incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In data 18 aprile 2000, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno.

Si riporta nella tabella che segue la composizione dei citati Comitati con l'indicazione, in termini percentuali, della presenza di ciascun membro alle rispettive riunioni:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>Comitato per la Remunerazione</i>	<i>% CR</i>	<i>Comitato per il Controllo Interno</i>	<i>% CCI</i>
De Benedetti Carlo	M	X	100		
Robotti Roberto	M	X	100	X	100
Rocca Paolo Riccardo	M			X	100
Tesone Antonio	M	X	100	X	100

Legenda:

Carica del Comitato per la Remunerazione e del Comitato per il Controllo interno: "P" indica il Presidente, "M" gli altri membri.

% CR: : indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione svoltesi durante l'esercizio.

% CCI: : : indica la presenza dell'Amministratore, in termini percentuali, alle riunioni del Comitato per il Controllo interno svoltesi durante l'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione risulta composto da dodici Amministratori, di cui due esecutivi (il Presidente e l'Amministratore Delegato) e dieci non esecutivi.

Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari; essi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero degli "Amministratori indipendenti" è tale da consentire la costituzione di un Comitato per il Controllo interno composto esclusivamente da Amministratori indipendenti.

La composizione del Consiglio di Amministrazione dell'emittente è idonea a garantire adeguate condizioni di autonomia gestionale e quindi la massimizzazione degli obiettivi economico-finanziari propri dell'emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in accordo con l'Amministratore Delegato, ha avviato nel corso degli ultimi esercizi un processo finalizzato ad un pieno coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione affinché esso, come organo collegiale, possa svolgere appieno il suo ruolo di indirizzo della gestione aziendale e ciascuno dei suoi componenti possa acquisire tutti gli elementi utili per fornire il suo personale contributo al raggiungimento degli obiettivi della Società. A tal fine si è proceduto - in occasione di riunioni consiliari dell'anno 2009 - all'illustrazione degli obiettivi, delle strategie perseguite e delle principali scelte gestionali effettuate da SOGEFI S.p.A. e dal Gruppo Sogefi.

Inoltre, in conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina, in data 19 ottobre 2006 il Consiglio di Amministrazione ha designato quale "*lead independent director*" l'Avv. Paolo Riccardo Rocca, a cui fanno riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare, gli indipendenti) per consentire un miglior contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio stesso.

Il *lead independent director* collabora con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Al *lead independent director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altri consiglieri, apposite riunioni di soli amministratori indipendenti per la discussione dei temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio di Amministrazione o alla gestione sociale.

Il Consiglio di Amministrazione rileva e rende note annualmente le cariche di amministratore o

sindaco ricoperte dai consiglieri in società quotate e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (allegato A).

In occasione della loro nomina (aprile 2007), tutti i Consiglieri hanno depositato le dichiarazioni attestanti l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

I Consiglieri eletti sono stati tratti dall'unica lista depositata, presentata dall'Azionista CIR S.p.A. titolare -alla data della citata Assemblea- di una partecipazione pari al 57,43% del capitale sociale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono fornite nei rispettivi *curriculum vitae* pubblicati sul sito internet della Società.

A sensi di statuto (artt. 19, 20 e 21), il Consiglio si riunisce, anche fuori della sede sociale, su convocazione del Presidente o di chi ne fa le veci, di norma trimestralmente e, comunque, ogni qualvolta gli interessi della Società lo esigano, anche su richiesta di due Consiglieri.

Il Consiglio si riunisce altresì su convocazione del Collegio Sindacale o di almeno uno dei suoi componenti, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La convocazione viene effettuata a mezzo lettera raccomandata, telegramma, fax, posta elettronica e dovrà pervenire almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, ovvero in caso di urgenza almeno un giorno prima. Le riunioni del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide, anche senza convocazione formale, quando intervenga, anche per teleconferenza, e/o videoconferenza, la maggioranza degli Amministratori in carica e dei Sindaci effettivi, tutti gli aventi diritto ad intervenire siano stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza effettiva della maggioranza dei membri in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti ed, in caso di parità, prevale il voto del Presidente o di chi ne fa le veci. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati e di ricevere, trasmettere o visionare documenti. Verificandosi tali presupposti, il Consiglio si considera tenuto nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario, che redige il verbale sottoscritto da entrambi.

Gli Amministratori devono riferire tempestivamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo ai sensi di Legge. La comunicazione viene effettuata verbalmente con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni consiliari e del Comitato Esecutivo, ovvero con comunicazione scritta e/o verbale e/o

telefonica al Presidente del Collegio Sindacale, qualora particolari esigenze di tempestività lo rendano preferibile.

Gli Amministratori devono dare notizia agli altri Amministratori ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione, il tutto ai sensi di Legge.

In pratica trovano applicazione le indicazioni riportate dal Codice di Autodisciplina, in quanto:

- il Presidente convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione;
- il Presidente coordina le attività del Consiglio di Amministrazione e guida lo svolgimento delle relative riunioni;
- il Consiglio di Amministrazione fornisce adeguata informativa sulle deleghe conferite al Presidente e agli altri componenti il Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2009, il Consiglio di Amministrazione si è riunito cinque volte. La durata media delle riunioni è stata di circa un'ora. Nel 2010 sono previste cinque riunioni, inclusa la riunione di approvazione della presente relazione. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nelle quali è richiesta la sua presenza.

In tema di informativa al Consiglio, conformemente a quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto (almeno trimestralmente) al Consiglio e contemporaneamente al Collegio Sindacale, delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite.

L'Amministratore Delegato, inoltre, fornisce (con periodicità almeno trimestrale) adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

3) Amministratori Indipendenti

Il Codice di Autodisciplina prevede un numero adeguato di "Amministratori Indipendenti". Attualmente quattro Amministratori non esecutivi della Società hanno dimostrato di possedere la qualifica di "Amministratori Indipendenti".

Sulla base dei criteri applicativi di cui al paragrafo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, sono considerati Amministratori Indipendenti coloro che:

- a) direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano l'Emittente o non sono in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole dell'Emittente;
- b) non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), non hanno, o non hanno avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;
 ovvero non sono, o non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non ricevono, o non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- e) non sono stati amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- g) non sono soci o amministratori di società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- h) non sono stretti familiari di una persona che si trova in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Qualora ricorressero alcune delle suddette ipotesi previste dal Codice di Autodisciplina quali condizioni di non indipendenza degli Amministratori non esecutivi, il Consiglio di Amministrazione dovrà valutare, con riferimento al singolo caso, se sussistano o meno i requisiti necessari per l'attribuzione della qualifica di Amministratore Indipendente.

Sulla base di quanto prescritto dall'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F., gli Amministratori sono

indipendenti se posseggono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall' art. 148, comma 3, del T.U.F., e definiti tali in assenza dei seguenti rapporti:

- a) il coniuge i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori della Società, gli amministratori, il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo;
- b) coloro che sono legati alla società od alle società da questa controllate od alle società che la controllano od a quelle sottoposte a comune controllo ovvero agli amministratori della società ed ai soggetti di cui al punto precedente da rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l'indipendenza.

Inoltre, per le società quotate al segmento STAR, Borsa Italiana S.p.A. ha definito, nelle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., criteri generali per la valutazione dell'adeguatezza del numero degli amministratori indipendenti (minimo numero tre amministratori indipendenti se il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a 14 membri); della rilevanza delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali nonché dei rapporti di natura familiare ai fini della sussistenza del requisito dell'indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare periodicamente l'indipendenza degli Amministratori e l'esito di tale valutazione è oggetto di comunicazione al mercato.

Successivamente alla delibera assembleare di nomina del Consiglio, in data 20 aprile 2007, il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori Indipendenti e l'esito di tale valutazione è stata oggetto di comunicazione al mercato.

Anche nel corso del 2009 (26 febbraio 2009) il Consiglio di Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza. In deroga a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (cfr. Principio 3.C.1., lettera e) ha valutato positivamente l'indipendenza dei Consiglieri Sig. Renato Ricci e Avv.to Antonio Tesone, nonostante la loro permanenza in carica come Amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni, avendo gli stessi sempre dimostrato piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del management.

Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Gli Amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri

Amministratori. In occasione della riunione del 4 dicembre 2009 gli Amministratori Indipendenti, in assenza degli altri Amministratori, hanno valutato la qualità della gestione e delle informazioni fornite al Consiglio di Amministrazione.

4) Trattamento delle informazioni societarie

Il Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2002 ha approvato la procedura interna proposta dall'Amministratore Delegato per il trattamento delle informazioni societarie, definendo i ruoli e le responsabilità di coloro cui spetta la gestione di tali informazioni e la decisione di renderle di pubblico dominio attraverso le modalità definite dalle norme che regolano la diffusione delle notizie "*price sensitive*", come segue:

- i comunicati stampa attinenti alla c.d. informazione periodica (bilancio, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione;
- i comunicati stampa relativi ad operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di capitale, ecc.) sono approvati dal Consiglio di Amministrazione se le operazioni di cui trattasi richiedono una delibera di tale organo;
- in tutti gli altri casi in cui non è prevista una deliberazione di un organo collegiale, la gestione dell'informativa al pubblico è curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ai quali spetterà anche la valutazione sulla "rilevanza" dei fatti oggetto di "*disclosure*";
- la diffusione dei comunicati stampa è affidata alla Direzione Comunicazione Gruppo CIR per le comunicazioni alla stampa, ed al Direttore Finanziario e responsabile delle "*Investor Relations*" della Società per le comunicazioni agli investitori istituzionali;
- gli Amministratori, i Sindaci, il responsabile dell'"*Investor Relations*", il responsabile delle relazioni esterne e tutti i dipendenti in genere sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni "*price sensitive*" acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni;

- è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste a organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come “*price sensitive*”, che non siano state inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico;
- l'Amministratore Delegato vigila sulla corretta applicazione da parte degli interessati di quanto previsto dalla normativa in materia di informativa societaria e sul rispetto delle prescrizioni contenute nella procedura. Provvede altresì a rendere edotti gli stessi sul contenuto delle leggi e della procedura.

Inoltre, in ottemperanza al recepimento nella normativa italiana della Direttiva Europea cosiddetta “*market abuse*”, sono stati riformulati gli obblighi in materia di *internal dealing*, definendo in modo più puntuale il concetto di “informazione privilegiata”, le caratteristiche necessarie per essere considerati “persone rilevanti”, i nuovi termini e le nuove modalità di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate da parte dei soggetti rilevanti e si è altresì provveduto all’istituzione del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

In data 28 febbraio 2006 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire le nuove norme di legge e, a far data dal 1° aprile 2006, è in vigore il nuovo “Codice di Comportamento in materia di *Internal dealing* e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”.

5) Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, in data 18 aprile 2000 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato per il Controllo interno ed il Comitato per la Remunerazione. Non ha invece ritenuto necessario procedere all’istituzione del comitato per le nomine degli Amministratori, tenuto conto che il meccanismo del voto di lista è idoneo ad assicurare trasparenza nelle fasi di nomina e tenuto anche conto della struttura dell’azionariato della Società.

6) Nomina e sostituzione degli Amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Si riporta di seguito l’art. 17 dello statuto vigente:

“La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione costituito da cinque a quindici componenti, anche non soci, che durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea determinerà il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a sua diversa deliberazione.

Agli Azionisti di minoranza è riservata la nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo; le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri Azionisti, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di due giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione; gli Azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino complessivamente meno del 20% del capitale sociale, potranno presentare liste contenenti non più di 3 candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di cui sopra, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società ed eventualmente dell'idoneità a qualificarsi come Amministratore indipendente a sensi di legge e/o di regolamento.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'eliminazione del nominativo del candidato dalla lista che verrà messa in votazione.

Per poter conseguire la nomina dei candidati indicati, le liste presentate e messe in votazione

devono ottenere una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai sensi del presente articolo per la presentazione delle liste stesse; in difetto, di tali liste non verrà tenuto conto.

All'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, tanti consiglieri che rappresentino la totalità di quelli da eleggere meno uno;

b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, è tratto il restante consigliere, nella persona del candidato elencato al primo posto di tale lista. Tutti i Consiglieri eletti dovranno essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente. Il difetto di tali requisiti ne determina la decadenza dalla carica.

Nel caso in cui sia stata presentata o ammessa al voto una sola lista, tutti i consiglieri sono tratti da tale lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista oppure risulti eletto un numero di Amministratori inferiore al numero determinato dall'Assemblea, l'Assemblea stessa dovrà essere riconvocata per la nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Qualora per dimissioni o per altre cause vengano a mancare uno o più Amministratori, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, assicurando il rispetto dei requisiti applicabili.”

7) Remunerazione degli Amministratori

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti determina il compenso spettante agli Amministratori.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, in conformità dello statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

La remunerazione di ciascun amministratore è evidenziata nel “Prospetto compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche” allegato alle note esplicative ed integrative sui prospetti contabili del bilancio di esercizio.

Si precisa che non sono previste indennità a favore degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da amministratori non esecutivi, la

maggioranza dei quali indipendenti.

Attualmente sono membri del Comitato l'Ing. Carlo De Benedetti (Presidente Onorario e Consigliere), il Dott. Roberto Robotti (Amministratore indipendente) e l'Avv. Antonio Tesone (Amministratore indipendente).

Il Comitato ha operato ispirandosi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e si è riunito due volte nell'anno 2009. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

Il Comitato ha il compito di elaborare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, in merito:

- alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori investiti di particolari cariche, anche mediante piani di remunerazione che prevedano l'assegnazione di *stock option* o l'erogazione di altri incentivi basati su azioni della Società;
- ai piani retributivi generali ed individuali del personale facente parte dell'alta direzione della Società anche mediante piani di remunerazione che prevedano l'assegnazione di *stock option* o l'erogazione di altri incentivi basati su azioni della Società;
- alla determinazione, su indicazione dell'Amministratore Delegato, dei criteri per la remunerazione del personale direttivo della Società;
- alle caratteristiche dei piani di *stock option* che il Consiglio sottopone all'approvazione dell'Assemblea, formulando altresì proposte in merito all'identificazione dei beneficiari e all'entità delle opzioni da assegnare a ciascuno di essi.

8) Sistema di controllo interno

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Tale sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La responsabilità del sistema di controllo interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. A questi fini, il Consiglio di Amministrazione si avvale dell'assistenza del Comitato per il Controllo interno, dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e del Preposto al controllo interno.

In base a delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2001, l'Amministratore Delegato è l'amministratore esecutivo incaricato di assicurare la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di

controllo interno, anche mediante la definizione di procedure idonee a garantire una sana ed efficiente gestione e ad identificare, prevenire e gestire, nei limiti del possibile, rischi di natura finanziaria ed operativa e frodi a danno della Società, avvalendosi a questi fini del “Preposto al controllo interno”.

Il Preposto al controllo interno venne istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 1999 ed è attualmente il Dott. Giuseppe Gianoglio, Direttore Internal Auditing del Gruppo CIR. Il Dott. Gianoglio, che è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 ottobre 2006 su proposta dell'Amministratore Delegato sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, non è responsabile di aree operative e non dipende gerarchicamente da responsabili di aree operative.

E' stato istituito dal Consiglio di Amministrazione con delibera 18 aprile 2000 il Comitato per il Controllo interno, con funzioni consultive e propositive, che opera secondo le linee previste dal Codice di Autodisciplina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio.

In particolare il Comitato per il Controllo interno:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti relativi al controllo interno;
- b) valuta il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;
- c) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili applicati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- e) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
- f) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- g) accede alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento del proprio compito e può avvalersi di consulenti esterni, quando necessario.

La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento della propria attività.

Il Comitato attualmente è formato esclusivamente da Amministratori Indipendenti.

Sono membri del Comitato per il Controllo interno il Dott. Roberto Robotti, l'Avv. Paolo Riccardo Rocca e l'Avv. Antonio Tesone, che posseggono adeguata esperienza in materia finanziaria.

Nel corso dell'anno 2009, il Comitato si è riunito cinque volte ed il Preposto al controllo interno ha riferito due volte sull'operato svolto. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

L'attività del Comitato ha riguardato essenzialmente la verifica dell'idoneità del sistema di controllo interno a presidiare efficacemente i rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate ed a monitorare la situazione economica e finanziaria della Società e del Gruppo.

In conformità alle previsioni dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 2007 ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F.

Sino al 28 febbraio 2009 ha ricoperto tale ruolo il Direttore Pianificazione e Controllo Rag. Alberto Marastoni; dal 1° marzo 2009 il Dirigente preposto è il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo Dott. Giancarlo Coppa, che possiede i requisiti previsti dalla normativa vigente avendo adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione al processo di informativa finanziaria

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto ha la responsabilità del sistema dei controlli interni in materia di informativa societaria e a tal fine coordina le strutture amministrative e predispose le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

A sostegno della propria attestazione, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto fornito dalle attività di monitoraggio e controllo interno effettuate dalla Direzione Internal Audit di Gruppo, nonché dalle metodologie specifiche di controllo interno in materia di informativa finanziaria da quest'ultima sviluppate.

A tale scopo, la Direzione Internal Audit di Gruppo, di concerto con il Dirigente Preposto, ha definito e implementato un Sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in relazione al

processo di informativa finanziaria (nel seguito, anche “Sistema”), le cui principali caratteristiche sono di seguito riportate.

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria: entrambi costituiscono infatti elementi del medesimo Sistema. La finalità del Sistema è quella di garantire l’attendibilità¹, l’accuratezza², l’affidabilità³ e la tempestività⁴ dell’informativa finanziaria.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è stato sviluppato dalla Direzione Internal Audit Corporate di Gruppo, di concerto con il Dirigente Preposto, al fine di supportare le responsabilità ultime di attestazione proprie del Dirigente Preposto e dell’Amministratore Delegato in merito alla veridicità, completezza e accuratezza di tutte le informazioni e dei dati finanziari inclusi nel bilancio d’esercizio e nel bilancio consolidato di Gruppo.

Il Sistema è sottoposto al continuo aggiornamento e miglioramento da parte della Direzione Internal Audit, che ne monitora l’effettiva, costante e corretta applicazione presso le società controllate del Gruppo.

Dal punto di vista metodologico, la progettazione del Sistema è stata definita seguendo due principi fondamentali:

- diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate;
- sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti sempre più integrato e compatibile con le esigenze operative; a questo fine particolare attenzione è stata prestata alla selezione dei controlli in modo da individuare quelli decisivi nella mitigazione dei

¹ Attendibilità: l’informativa ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

² Accuratezza: l’informativa ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L’informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

³ Affidabilità: l’informativa ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L’informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

rischi.

L'articolazione del Sistema è stata strutturata coerentemente alle *best practices* di riferimento: in particolare, il modello adottato nel processo di costruzione e valutazione del sistema di controllo interno è il cd. "CoSO Framework"⁵ e prevede cinque componenti (ambiente di controllo, risk assessment, attività di controllo, sistemi informativi e flussi di comunicazione, attività di monitoraggio), che, in relazione alle loro caratteristiche, operano a livello di entità organizzativa (Gruppo, Divisione, società controllata) e/o a livello di processo operativo/amministrativo (transazionale, di valutazione o, propriamente, di chiusura di bilancio).

L'istituzione dei controlli avviene a valle di un processo di risk assessment condotto secondo un approccio top-down mirato ad individuare le entità organizzative, i processi, le specifiche attività in grado di generare rischi che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio. A fronte dei rischi individuati, i presidi di controllo interni istituiti e operanti sono costituiti da:

- i cd. "Entity level controls", attivi a livello di Gruppo e di Divisione;
- i cd. "controlli di processo", localmente identificati ed operanti presso le singole società controllate.

Con riferimento ai "controlli di processo", Il Sistema è stato implementato a partire dall'identificazione del perimetro delle società⁶ e dei processi aziendali⁷ ritenuti rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria di Gruppo.

Sono stati successivamente identificati, in relazione ad ogni processo aziendale rilevante, i rischi e i controlli interni relativi all'informativa finanziaria ovvero:

⁴ Tempestività: l'informativa rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

⁵ CoSO (1992), "Internal Control - Integrated Framework", Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission, May 1992.

⁶ Sono state inserite nel cd. "perimetro di rilevanza" tutte le società controllate aventi un margine di contribuzione ai ricavi consolidati di Gruppo uguale o superiore al 5%. Il perimetro è stato inoltre ulteriormente integrato mediante inserimento delle società controllate aventi margine di contribuzione ai ricavi consolidati inferiore al 5%, ma ritenute di rilevanza strategica per gli obiettivi di Gruppo.

⁷ Sono stati identificati, nell'ambito di ciascuna società controllata, tutti i processi operativi (transazionali, valutativi o di chiusura di bilancio) aventi impatto sull'informativa finanziaria e più precisamente:

1. Acquisti e pagamenti
2. Vendite e incassi
3. Gestione magazzino
4. Gestione immobilizzazioni materiali e immateriali
5. Payroll e gestione del personale
6. Gestione imposte e tasse
7. Gestione della contabilità generale
8. Chiusura contabile e reporting
9. Gestione tesoreria

Rischi: mancato rispetto delle asserzioni di bilancio⁸ relativamente alle voci di conto correlate ai processi aziendali individuati.

Controlli interni: ogni attività, procedura o scelta organizzativa volta a mitigare i suddetti rischi (es. limiti autorizzativi, segregazione dei compiti incompatibili, documentazione e tracciabilità delle operazioni, controlli sulla sicurezza e sull'esistenza fisica dei beni, controlli incrociati, riconciliazioni, blocchi automatici ed altri automatismi operanti nell'ambito dei sistemi informativi ecc.).

Nell'ambito di ciascuna società controllata identificata nel perimetro di rilevanza ai fini dell'informativa finanziaria di Gruppo, il Direttore Generale ed il Responsabile Amministrativo locali sono direttamente responsabili dell'esistenza, operatività ed efficacia dei controlli previsti dal sistema. A tal proposito, entrambi firmano e inviano alla Capogruppo un'apposita "Representation Letter" nella quale attestano, sotto la propria personale responsabilità, la veridicità, completezza e accuratezza di tutte le informazioni e dei dati finanziari trasmessi ai fini di redazione del Bilancio consolidato di Gruppo.

Il processo di valutazione di adeguatezza ed effettiva operatività dei controlli, e, più in generale, della corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili di Gruppo è assicurato da un piano di verifiche e monitoraggio effettuato da parte della Direzione Internal Audit Corporate, finalizzato ad assicurare il costante rispetto e la corretta applicazione del Sistema.

9) Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

I principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni con parti correlate sono i seguenti:

1. Il Consiglio di Amministrazione approva preventivamente le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, salvo le operazioni tipiche o usuali ovvero quelle da considerarsi effettuate a condizioni standard.
2. Per operazioni tipiche o usuali si intendono quelle effettuate nel normale corso degli affari della Società e quelle che non presentano, in considerazione delle loro caratteristiche, elementi di rischio o di criticità.

Le operazioni effettuate a condizioni standard sono quelle concluse dalla Società a condizioni applicate a qualunque soggetto terzo.

⁸ Esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa.

3. Sulle operazioni con parti correlate soggette alla sua preventiva approvazione, il Consiglio di Amministrazione riceve una adeguata informativa riguardante la natura della correlazione, le condizioni applicate, le modalità esecutive dell'operazione, il procedimento valutativo seguito. Il Consiglio di Amministrazione in considerazione della natura e delle caratteristiche dell'operazione, può anche avvalersi dell'ausilio di esperti indipendenti.
4. Nelle operazioni con parti correlate oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, gli Amministratori, che si trovano in potenziale conflitto di interesse, si limitano a fornire chiarimenti e il Consiglio di Amministrazione valuta di volta in volta se sia il caso che gli stessi si allontanino dalla riunione consiliare al momento della delibera.
5. Per le operazioni con parti correlate non sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, in quanto tipiche o usuali e/o effettuate a condizioni standard, dovranno essere conservate adeguate informazioni circa la loro natura, le modalità esecutive e le condizioni economiche applicate, a cura degli Amministratori muniti di delega.

10) Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Si riporta di seguito l'art. 26 dello statuto vigente:

“Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e tre supplenti che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Agli Azionisti di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti composte da due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente ed, in ciascuna sezione, i candidati sono elencati in ordine progressivo. Le liste di candidati, sottoscritte dagli Azionisti che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e di ciò sarà fatto menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, da soli od insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale o quella diversa percentuale che venisse determinata a sensi di legge o di regolamento, con onere di comprovare la titolarità del numero di azioni richiesto entro il termine di due giorni non festivi antecedenti l'Assemblea in prima convocazione.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non

presentate.

Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista; gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. o quelli che partecipano ad uno stesso sindacato di voto possono presentare o concorrere a presentare una sola lista.

Ogni Azionista può votare una sola lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di sindaco effettivo in altre cinque società od enti, i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato iscritto nell'elenco previsto dagli articoli 63 e 67 del D.Lgs. 58/1998, o candidati che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile o che non rispettino i limiti di cumulo degli incarichi stabiliti ai sensi di legge o di regolamento.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti vigenti per i componenti il Collegio Sindacale.

Le liste sono altresì accompagnate da un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società.

Eventuali incompletezze o irregolarità relative a singoli candidati comporteranno l'esclusione del nominativo del candidato dalla lista messa in votazione.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi e due supplenti;
2. dalla lista degli Azionisti di minoranza rappresentata dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, l'altro componente effettivo e l'altro componente supplente;
3. in caso di presentazione di una sola lista, tutti i Sindaci effettivi e supplenti sono tratti da tale lista.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato della lista degli Azionisti di minoranza

che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato alla carica di Sindaco effettivo elencato al primo posto in tale lista.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi anche con mezzi di telecomunicazione nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) che sia consentito ai partecipanti di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione necessaria;
- b) che sia consentita la partecipazione in tempo reale alla discussione nel rispetto del metodo collegiale.

Le riunioni si tengono nel luogo di convocazione in cui deve trovarsi il Presidente.

Il Collegio Sindacale può, previa comunicazione al Presidente, convocare l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo. Il potere di convocazione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo può essere esercitato individualmente da ciascun componente il Collegio Sindacale; quello di convocazione dell'Assemblea da almeno due componenti il Collegio Sindacale.”

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori. Nel corso del 2009 il Collegio Sindacale ha verificato il rispetto dei criteri citati curando che gli esiti di tale verifica venissero esposti nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale si è riunito cinque volte nel corso del 2009. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate.

Il Collegio Sindacale in carica scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011 ed è così composto:

<i>Nominativo</i>	<i>Carica</i>	<i>In carica dal</i>	<i>Lista</i>	<i>Indip Codice Autodiscip</i>	<i>% Part. C.S.</i>	<i>Altri incarichi</i>
Girelli Angelo	<i>Presidente</i>	23.04.2009	M	X	100	1
Leoni Giuseppe	<i>Sindaco effettivo</i>	23.04.2009	M	X	100	2
Zingales Riccardo	<i>Sindaco effettivo</i>	23.04.2009	M	X	80	2
Baulino Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M		-	-
Girelli Mauro	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M	X	-	2
Macchiorlatti Vignat Luigi	<i>Sindaco supplente</i>	23.04.2009	M	X	-	4

Legenda:

Lista: "M/m" a seconda che il Sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza.

Indip: indica che il sindaco è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti nel Codice di Autodisciplina (edizione marzo 2006).

% Part.C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale.

Altri incarichi: indica il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati italiani. In allegato è riportato l'elenco di tali cariche (All. A).

I Sindaci eletti in data 23 aprile 2009 sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista CIR S.p.A. titolare, alla medesima data, del 56,6 % del capitale sociale.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica sono fornite nei rispettivi *curriculum vitae* allegati alla presente relazione e pubblicati sul sito internet della Società.

11) Rapporti con gli Azionisti

La Società si è sempre attivamente adoperata per instaurare e mantenere un dialogo efficace con i propri Azionisti e con il mercato, utilizzando varie forme di comunicazione quali per esempio: presentazione dei risultati della Società e del Gruppo nel corso delle riunioni assembleari tramite la proiezione di *slides*, incontri con Analisti Finanziari e Investitori Istituzionali in Italia ed all'estero, diffusione al pubblico mediante la messa a disposizione sul sito web della Società dei comunicati stampa e delle presentazioni.

A questi fini, l'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, ha assegnato in data 8 ottobre 2003 al Dott. Euro Trapani il ruolo di responsabile della funzione "*Investor relations*", per gestire il flusso delle informazioni dirette ai Soci, agli Analisti finanziari ed agli Investitori Istituzionali, nel rispetto delle regole stabilite per la comunicazione di informazioni e documenti della Società.

A seguito delle dimissioni dalla Società del Dott. Euro Trapani, il ruolo di responsabile della funzione "*Investor relations*" è stato assunto ad interim dall'Amministratore Delegato Emanuele Bosio dal 1° settembre 2008 sino al 26 febbraio 2009, data in cui la funzione è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo Dott. Giancarlo Coppa.

12) Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

E' costante politica della Società cogliere l'occasione delle Assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive, nel rispetto della disciplina sulle informazioni "*price sensitive*".

Tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee per quanto possibile, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possono apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

L'Assemblea degli Azionisti può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

Le convocazioni delle Assemblee sono fatte con la pubblicazione dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'ordine del giorno, sulla Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "La Repubblica", non meno di 30 giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno il 2% del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle integrazioni ammesse è data notizia mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale oppure sul quotidiano "La Repubblica", almeno dieci giorni prima di quello fissato per la riunione.

Possono partecipare all'Assemblea gli Azionisti per i quali, almeno due giorni non festivi prima dell'adunanza, l'intermediario abilitato abbia effettuato alla Società la comunicazione prevista dalle norme vigenti per l'intervento in Assemblea; le azioni indicate nella comunicazione rimangono indisponibili sino al termine dell'assemblea. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare per delega scritta da altra persona a sensi di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle deleghe ed il diritto dei presenti a partecipare all'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria è costituita e delibera a norma di legge.

L'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 19 aprile 2001, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha approvato il Regolamento Assembleare, riportato sul sito Internet della Società nella sezione "Azionisti e Investitori – Corporate Governance".

Il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione degli Azionisti, nei termini previsti dalla normativa vigente, un fascicolo contenente le proposte all'ordine del giorno di ciascuna assemblea, disponibile anche sul sito internet della Società nella sezione "Azionisti e Investitori – Bilanci e relazioni".

13) Codice etico (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2003 ha approvato l'adozione di un Codice Etico del Gruppo Sogefi, finalizzato a definire con chiarezza e trasparenza l'insieme dei valori ai

quali il Gruppo si ispira per raggiungere i propri obiettivi e stabilire principi di comportamento vincolanti per gli Amministratori, i dipendenti e gli altri soggetti che intrattengono rapporti con il Gruppo.

Il testo del “Codice Etico” adottato dalla Società è reperibile sul sito Internet della Società nella sezione “Azionisti e Investitori – Corporate Governance”.

14) Istituzione dell’Organismo di Vigilanza e applicazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

Il D.Lgs. n. 231/2001 recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e successive modifiche ed integrazioni ha introdotto la responsabilità penale degli enti per atti fraudolentemente commessi da soggetti aventi un particolare rapporto funzionale con la Società, nell’ipotesi in cui la condotta illecita sia stata realizzata nell’interesse o a vantaggio della medesima.

Il decreto prevede la possibilità di esonero dalla responsabilità della Società se la stessa dimostra di aver adottato ed efficacemente attuato modelli organizzativi idonei a prevenire gli illeciti penali e di aver affidato ad un organismo il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del modello e di curarne l’aggiornamento.

A tal fine, oltre all’adozione nel 2003 del Codice Etico, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto in data 26 febbraio 2004 alla costituzione dell’Organismo di Vigilanza.

Sono membri dell’Organismo di Vigilanza i Consiglieri Avv. Paolo Riccardo Rocca e Dott. Roberto Robotti nonché il Direttore Internal Auditing del Gruppo CIR Dott. Giuseppe Gianoglio.

Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il “Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231” (Modello Organizzativo), integrato nel 2006 con l’inserimento del nuovo “Codice di comportamento in materia di internal dealing e di tenuta del Registro delle Persone che hanno accesso a informazioni privilegiate”. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre costantemente aggiornato il Modello Organizzativo anche per tener conto delle ulteriori fattispecie di reati incluse nel D. Lgs 231/2001 successivamente all’adozione del modello stesso.

Nel corso del 2009 l’Organismo di Vigilanza, che ha tenuto cinque riunioni regolarmente verbalizzate, ha vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello Organizzativo verificandone l’efficacia e formulando proposte di aggiornamento al Consiglio di Amministrazione.

15) Società di revisione

La società incaricata della revisione contabile è PricewaterhouseCoopers S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2007 ha prorogato l'incarico in corso alla PricewaterhouseCoopers (conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2004) per la revisione del bilancio degli esercizi 2007-2008-2009, per la revisione delle relazioni semestrali al 30 giugno 2007, al 30 giugno 2008 e al 30 giugno 2009, e per il controllo continuativo della contabilità nello stesso triennio.

Milano, 23 febbraio 2010

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del Codice)	Direzione Internal Auditing		

Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile <i>investor relations</i>	Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Sogefi S.p.A. Dott. Giancarlo Coppa 20149 Milano - Via Flavio Gioia, 8 Tel. 02 46750218 Fax 02 43511348 E-mail giancarlo.coppa@sogefi.it		

ALLEGATO A)

Elenco delle cariche ricoperte al 31 dicembre 2009 da amministratori di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in un mercato regolamentato, in società finanziarie, assicurative, bancarie nonché in società non quotate ma di rilevante importanza.

Carlo De Benedetti	Presidente Onorario e Amministratore di Cofide S.p.A.(*) e CIR S.p.A.(*) Presidente di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*) Membro del Consiglio di Sorveglianza della Compagnie Financière Edmond de Rothschild Banque
Rodolfo De Benedetti	Presidente di Sorgenia S.p.A.(*) Amministratore Delegato di Cofide S.p.A.(*) e CIR S.p.A.(*) Amministratore di Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.(*), Allianz S.p.A.; Banque SYZ S.A.
Pierluigi Ferrero	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), CIR S.p.A.(*) Presidente di Ktesios S.p.A.(*)
Giovanni Germano	Amministratore di CIR S.p.A. (*)
Franco Girard	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), CIR S.p.A.(*), Banca Intermobiliare di investimenti e Gestioni S.p.A., Presidente di Management & Capitali S.p.A.
Alberto Piaser	Presidente di EUVIS S.p.A.(*) Amministratore di Sorgenia S.p.A.(*) e KOS S.p.A. (*)
Roberto Robotti	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), Aviva Italia Holding S.p.A.
Paolo Riccardo Rocca	Amministratore di Cofide S.p.A.(*), Presidente del Collegio Sindacale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Elenco degli incarichi di amministratori e sindaci ricoperti al 31 dicembre 2009 da Sindaci effettivi e supplenti di Sogefi S.p.A. in altre società quotate in mercati regolamentati italiani

Angelo Girelli	Presidente del Collegio Sindacale di Caleffi S.p.A.
Giuseppe Leoni	Sindaco supplente di Gas Plus S.p.A., di Mariella Burani Fashion Group S.p.A.
Riccardo Zingales	Sindaco effettivo di Cofide S.p.A(*), CIR S.p.A. (*)
Mauro Girelli	Sindaco effettivo di Caleffi S.p.A. Sindaco supplente in Piaggio & C. S.p.A.
Luigi Macchiorlatti Vignat	Sindaco supplente di Cofide S.p.A.(*), CIR S.p.A.(*), Sindaco effettivo di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A. (*)

(*) società del Gruppo CIR/Cofide

ALLEGATO B)

CURRICULUM VITAE SINDACI

Angelo Girelli

Nato a Virgilio (MN) il 6 luglio 1929, residente a Mantova (MN) in Piazza Virgiliana n. 4. Codice Fiscale GRL NGL 29L06 H123U.

Diplomato in Ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale Pitentino di Mantova nell'anno 1950.

Iscritto al Collegio Ragionieri Provincia di Mantova dal 1958 al numero 21.

Per 15 anni presidente del collegio dei ragionieri di Mantova.

Per 21 anni sindaco effettivo e Presidente del collegio sindacale della Banca Agricola Mantovana (Gruppo MPS).

Già revisore ufficiale dei conti è iscritto al registro dei Revisori Contabili con Decreto Ministeriale 12 aprile 1995 (G.U. 21 aprile 1995, n. 31 bis).

Consulente Tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova.

Sindaco nelle seguenti Società:

- Agrimar S.r.l., con sede in Dosolo (MN), commercio di prosciutti, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Agrisviluppo S.p.A., con sede in Mantova, società finanziaria, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Ballarini Paolo & Figli S.p.A., con sede in Rivarolo Mantovano (MN), industria casalinghi in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Caleffi S.p.A., con sede in Viadana (MN), società quotata in borsa al mercato Expandi industria biancheria per la casa, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Consorzio Mantova Export, con sede in Mantova, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Eurocart S.p.A., con sede in Castello D'Argile (BO), operante nel settore della distribuzione di imballaggi alimentari, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Eurofin Paper S.p.A., con sede in Mantova, società finanziaria, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Faiplast S.r.l., con sede in Canneto S/O (MN), industria per la produzione di articoli sportivi e per il tempo libero, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Filippini Auto S.p.A., con sede in Mantova, concessionaria auto per la provincia di Mantova, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Filippini Moto S.p.A., con sede in Legnago (VR), società concessionaria moto per la provincia di Verona, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Garlatti S.r.l., con sede in Feletto Umberto (UD), operante nel settore della distribuzione di imballaggi alimentari, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Graepel Italiana S.p.A., con sede in Sabbioneta (MN), industria operante nel settore delle lamiere forate e articoli di design per la casa, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Immobiliare Chiese di Perini & C. S.p.A., con sede in Acquanegra s/Chiese (MN), immobiliare, in qualità di Sindaco effettivo.
- Immobiliare Regis S.r.l., con sede in Mantova, società immobiliare, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Is Molas S.p.A., con sede in Pula (Ca), settore alberghiero, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Martelli Fratelli S.p.A., con sede in Dosolo (MN), industria di macellazione e lavorazione carni suine, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Mazzini 82 S.p.A., con sede in Mantova, immobiliare, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Omniaholding S.p.A., con sede in Mantova, società finanziaria operante nel settore di assunzione di partecipazioni stabili, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Omniainvest S.p.A., con sede in Mantova, società finanziaria operante nel settore di assunzione di partecipazioni stabili, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.

- Pluricart S.p.A., con sede in Gaida (RE), operante nel settore della distribuzione di imballaggi alimentari, in qualità di Sindaco Effettivo.
- RCN Finanziaria S.p.A., con sede in Mantova, società finanziaria operante nel settore di assunzione di partecipazioni stabili, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Rodriquez Cantieri Navali S.p.A., con sede a Messina, cantiere navale per costruzioni, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Sensim S.p.A., con sede in Acquanegra s/Chiese (MN), società finanziaria operante nel settore di assunzione di partecipazioni stabili, in qualità di Sindaco effettivo.
- Sogefi Filtration S.p.A., con sede in Mantova, industria per la produzione di sistemi di filtrazione per auto, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Sogefi S.p.A., con sede in Mantova, società quotata esercente attività finanziaria, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Stai Prefabbricati S.p.A., con sede in Acquanegra s/Chiese (MN), società esercente attività immobiliare e finanziaria, in qualità di Sindaco effettivo.
- Stai Prefabbricati S.r.l., con sede in Acquanegra s/Chiese (MN), industria per la costruzione di capannoni prefabbricati, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.
- Vetreria del Chiese S.p.A., con sede in Casalromano (MN), industria vetraria, in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.

Giuseppe Leoni

Ha iniziato la propria professione nel 1977 svolgendo, seppur per un periodo limitato, l'attività di revisore contabile presso l'attuale società Reconta Ernst Young S.p.A..

Successivamente ha svolto e continua a svolgere l'attività di Dottore Commercialista nell'ambito di un noto studio legale dove tratta sotto il profilo giuridico, fiscale ed economico questioni di riorganizzazione aziendale (fusioni, concentrazioni, trasformazioni e scissioni), di natura contrattuale (accordi di licenze, acquisizioni e cessioni di partecipazioni e di complessi industriali, cessioni in genere di rami d'azienda), nonché fornisce la consulenza fiscale con particolare riferimento alle problematiche di tax planning ed all'assistenza in materia di contenzioso.

La formazione didattica e professionale creata all'interno di uno studio professionale, costituito da numerosi professionisti tra loro integrati e con competenze specifiche differenti, ha fortemente indirizzato l'attività di consulenza e di assistenza nell'ambito delle operazioni straordinarie d'impresa.

Ha partecipato in qualità di docente a seminari di formazione professionale organizzati dalla SDA BOCCONI di Milano aventi ad oggetto la materia fiscale con particolare riferimento appunto agli aspetti attinenti le operazioni straordinarie d'impresa.

Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e nel registro dei Revisori Contabili, ricopre in diverse società la carica di presidente del Collegio Sindacale o di Sindaco Effettivo, essendo nel pieno possesso dei requisiti di professionalità ed onorabilità all'uopo richiesti dalla legge.

Riccardo Zingales

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi di Milano nel 1985. Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1989. Dal 1985 ha svolto attività professionale presso studi commercialisti di Milano e dal 1990 presso il proprio studio, ora studio associato (Zingales & Associati), svolgendo, sinteticamente, le seguenti attività:

- Attività di pareristica tributaria e societaria nonché attività di assistenza a società ed enti, italiani ed esteri, anche bancari ed anche quotati nei mercati regolamentati;
- Specifica esperienza nelle problematiche societarie delle società di capitali e con titoli quotati in mercati regolamentati;
- Assistenza e consulenza in operazioni di acquisizione e dismissione di partecipazioni sociali e rami di azienda, formazione contrattuale e trattativa economica;
- Assistenza e consulenza alla preparazione di istanze di concordato preventivo e fallimento;
- Operazioni sul capitale sociale, fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti;
- Assistenza e consulenza in materia civilistica inerente impugnative di bilancio, liti e sistemazioni sociali in genere;
- Assistenza a gruppi italiani ed esteri per la formazione di società in Italia e "Joint-Venture" estere;
- Perizie valutative di rami di azienda e partecipazioni sociali;

- Assistenza e consulenza in sistemazioni ereditarie e patrimoniali familiari ;
- Dal 1985 cariche in collegi sindacali anche di società quotate nei mercati regolamentati (attualmente CIR S.p.A. – COFIDE S.p.A. – SOGEFI S.p.A.);
- Dal 2002 Consigliere di Amministrazione di Albertini Syz & C SGR poi trasformata in Banca Albertini Syz & C SpA.

Sono conosciute le lingue inglese, spagnola e, in misura minore, il francese.